Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8424 nuova serie Fondazione 1881

IL 16 GIUGNO LA PROVA D'APPELLO DOPO L'INSUCCESSO SUBITO NEL REFERENDUM

La D.C. attende la verifica dalle elezioni in Sardegna

Alle prossime «regionali» nell'isola sono interessati un milione di cittadini - Allora si vedrà se una parte dell'elettorato ha effettivamente voltato le spalle al partito dello scudo crociato - Le sinistre d.c. cominciano a «tramare» contro Fanfani - Per ora il governo non corre pericoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Ora si cerca di sdrammatizzare, si rilasciano dichiarazioni di solidarietà nei confronti degli sconfitti e si ha cura di evitare che il trionfalismo emerga dalle dichiarazioni dei vincitori, ma a sole 24 ore di distanza dall'esito del referendum appare ancora più chiaro quale peso lo scarto tra i «no» e i «sì» potrà avere sul quadro politico. Non tanto per le ripercussioni sul governo che tutti, almeno per ora, concordano nel tenere fuori della disputa, esortandolo ad una sollecita azione, quanto per la situazione interna della DC.

Un terremoto a breve scadenza è del tutto imprevedibile, anche perché non è nello stile di un partito come la democrazia cristiana, un partito in cui ci si muove con calma, ma è alquanto difficile poter contrastare una certa tendenza una volta che si sia chiaramente delineata. Per ora di apertamente delineato non c'è nulla, anzi i capigruppo Piccoli e Bartolomei hanno rilasciato dichiarazioni di piena solidarietà a Fanfani, mentre i diretti collaboratori del segretario dicono che, nonostante l'amarezza per il risultato del voto, Fanfani è sereno, non drammatizza e pensa al futuro del partito e del Paese, in particolare alla prossima scadenza in programma e cioè le elezioni regionali sarde che si terranno il 16 giugno.

Ma alcuni settori della sinistra democristiana hanno già cominciato ad agitarsi non nascondendo propri malumori nei confronti di un segretario che tanta energia ha profuso nella battaglia perduta così clamorosamente. Forse le sinistre democristiane ritengono che non bisogna dare a Fanfani il tempo per il recupero, ma il segretario del partito ha già impostato la sua azione cercando una prova di appello. Fanfani ha, infatti, riunito stasera la giunta esecutiva del partito, per esaminare alcuni adempimenti relativi alle elezioni sarde. Evidentemente, egli aspetta da questo turno elettorale, che riguarda un milione di elettori, una verifica politica, sia pure del tutto parziale, dei voti democristiani. E' da notare che anche in Sardegna l'elettorato tradizionalmente democristiano ha avuto un calo nel referendum. Se la flessione sarà confermata anche nelle regionali, vorrà dire che se ne potrà trarre un giudizio sull'attuale situazione della DC; in caso contrario, l'insuccesso del referendum potrà essere attribuito al tema specifico del divorzio e, quindi, Fanfani potrà evitare di trarne considerazioni di ordine generale.

Un invito in questo senso è stato rivolto a Fanfani, come si è accennato, da Piccoli e da Bartolomei. Se la solidarietà del fanfaniano capogruppo del Senato era scontata, politicamente più interessante appare quella di Piccoli che, oltre ad essere presidente dei deputati d.c., è uno dei più autorevoli leaders della forte corrente dorotea. Piccoli ha parlato di «piena solidarietà al segretario politico, che nella battaglia, condotta con grande impegno civile, ha interpretato tutto il partito». «Noi — ha aggiunto Piccoli — non dobbiamo fare i conti con alcuno e registriamo il senso di responsabilità dei partiti che con noi sostengono il governo». Anche Evangelisti, braccio destro di Andreotti, ha affermato che non Fanfani, ma la DC ha perso e oggi il partito deve fare quadrato attorno al segretario.

Questa impostazione, come si è detto, non è condivisa dalle sinistre democristiane. Donat Cattin si è affrettato, attraverso il suo portavoce, a smentire la notizia che ieri dava per avvenuta una sua telefonata di solidarietà a Fanfani. E gli esponenti della sinistra Galloni e Granelli hanno rilasciato dichiarazioni per sottolineare la esigenza di «una revisione critica di quello che è stato e di quello che ha significato il patto unitario di palazzo Giustiniani». Comunque, allo stato dei fatti è impossibile fare pronostici sugli sviluppi della situazione interna della DC, ma è possibile, invece, affermare che lo stato di tensione esistente nel partito di maggioranza relativa non sembra riflettersi — almeno per ora — sul governo.

Rumor ha saputo mantenersi al di fuori della disputa tra antidivorzisti e divorzisti, e ora può validamente opporre a tentazioni e velleità di crisi provenienti da qualsiasi parte la vastità e complessità dei problemi che assillano il Paese e ai quali bisogna dare sollecita risposta. In questo sforzo socialisti e socialdemocratici sembrano appoggiarlo. E, infatti, Rumor ha cominciato già oggi a presiedere riunioni e incontri (con i ministri Mancini, Colombo e Tanassi), per impostare il lavoro che riprenderà a svolgere fin da domani, con una riunione interministeriale dedicata ai prezzi, alla austerità e agli altri problemi di cui discuterà giovedì con i sindacati.

Dichiarazioni esplicite di appoggio al governo sono state fatte dai maggiori esponenti del PSDI e del PSI, anche se tra i socialdemocratici i settori della sinistra legati a Saragat cercano di non perdere l'occasione per un loro reinserimento nel governo, magari al prezzo di una crisi o di un rimpasto. Ma è la maggioranza del partito che conta ai fini della stabilità governativa. Il segretario Orlandi ha affermato che «conclusa civilmente e positivamente la competizione sul divorzio, si pone ai partiti della maggioranza la esigenza di un rilancio vigoroso della politica di centrosinistra. Il governo — ha aggiunto Orlandi — ha davanti a se problemi gravi e scadenze urgenti, che deve affrontare con l'autorità che gli può derivare solo dall'appoggio di una maggioranza solidale e convinta».

Da parte sua l'on. Romita, della corrente che fa capo a Saragat, ha affermato che «nel clima politico successivo al 12 maggio, diventa indispensabile

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

IL MAGISTRATO SOLLECITA L'ACCOGLIMENTO DELLE RICHIESTE DEI «BRIGATISTI»

Messaggio di Sossi a Leone per ottenere la liberazione

Nella lunga lettera il procuratore ricorda l'abnorme caso della libertà concessa ai fedain di Roma - Lo scritto «recapitato» con la solita telefonata a un giornale

Genova, 14

Sossi con un disperato appello al Presidente della Repubblica chiede di non essere sacrificato sull'altare dell'intransigenza. E' questo il nuovo colpo di scena nella lunga vicenda (sabato sarà trascorso un mese) del magistrato rapito, ed appare scoperta l'intenzione delle «Brigate rosse» di esasperare assurdamente il dramma con manovre portate al vertice dello Stato.

Il nuovo messaggio di Sossi, scritto a penna su tre paginette di quaderno è stato recapitato, stasera, in una cassetta delle lettere di via Colombo 1, a pochi passi dal giornale «Secolo XIX». Alle 17.32 la telefonata ha annunciato che nella cassetta c'era un messaggio di Sossi. Cinque minuti prima, allo scopo evidente di dirottare altrove la polizia nel caso che controllasse le telefonate al giornale, una voce diversa aveva annunciato: «Sossi si trova al numero telefonico 564951». Si tratta dell'agenzia «Algi» di via Brera 2, a carattere immobiliare, del comm. Luglio, socio della famiglia Gadolla nella gestione di cinema e teatri. Naturalmente nell'agenzia sono cascati dalle nuvole. Invece nella cassetta indicata in via Colombo 1 i cronisti hanno trovato una busta bianca contenente tre fogli di carta quadrettata con il messaggio scritto da Mario Sossi.

Il messaggio è stato consegnato, dopo pochi minuti, alla polizia. Si ricorda che la questura dopo aver abolito le conferenze stampa ha vietato nella maniera più assoluta di ritirare i messaggi invitando i giornalisti ad avvertire subito la polizia con il motivo del rilievo delle impronte digitali. Ciò ha aperto una polemica fra la stampa e le autorità inquirenti. Dopo pochi minuti il «Secolo XIX» ha provveduto però a fornire a tutti i giornalisti, inviati e corrispondenti, copia dell'appello di Sossi.

Ecco il testo del messaggio che reca l'intestazione: all'illustrissimo sig. Presidente della Repubblica, Roma. «Ill.mo sig. Presidente, mi rivolgo a lei nella duplice veste di magistrato della Repubblica italiana e di privato cittadino. questa non vuole essere una "supplica", né un "ricorso". Prigioniero da oltre 25 giorni delle "Brigate rosse", riconfermando tutti i miei precedenti messaggi inviati alla stampa ritengo doveroso, per mia esclusiva iniziativa rivolgermi a lei, nella sua qualità di Capo dello Stato e di presidente del Consiglio superiore della magistratura. E' stato consumato un sequestro di persona in danno di chi scrive, e si vorrebbe, da parte di taluno, ignorare che la legge impone, comunque, che un reato non venga portato ad ulteriori conseguenze. Ciò, francamente, sorprende, quando si consideri:

«1) Che nei casi, ben noti, delle "rampe per missili" e del mancato attentato all'aereo (Roma) posto in essere da terroristi (reati punibili con l'ergastolo) non soltanto venne concessa la libertà provvisoria agli imputati dopo pochi mesi, malgrado l'evidenza delle prove, ma gli stessi si allontanarono indisturbati... (Il magistrato si riferisce alla vicenda dei fedain scoperti mentre si apprestavano ad abbattere un aereo di linea israeliano con un missile portatile n.d.r.).

«2) Che, in numerosi e altrettanto noti casi di sequestro a scopo di estorsione, l'autorità, interrompendo le ricerche e rendendo possibile la consegna del prezzo del riscatto ai "sequestratori-estortori" ha fatto sì, pur di salvare vite umane (queste due parole sono sottolineate n.d.r.), che "sequestri a scopo di estorsione" assumessero la forma aggravata di "sequestri con il conseguimento del profitto".

«3) Che la legge "Valpreda" (buona o cattiva che sia) viene appunto applicata, fra l'altro, a "casi eccezionali". Nel presente caso, la connessione fra la vicenda del "XXII Ottobre" ed il mio sequestro non può sfuggire a nessuno; gli imputati sono detenuti da oltre tre anni, vi è la concreta possibilità che emergano nuovi fatti (anche queste ultime tre parole sono sottolineate n.d.r.), che venga versata "idonea cauzione" e che gli imputati lascino i luoghi dei commessi reati, senza pregiudizio per l'ulteriore corso del procedimento.

«4) Che, giusto o errato che sia stato il mio procedere (nessuno è buon giudice di se stesso) l'ufficio del pubblico ministero è impersonale e qualsiasi atto dei sostituti (quante volte ci è stato ricordato!) fa legalmente capo a chi dirige l'ufficio.

«5) Che, conseguentemente, non ritengo di dover pagare per una attività che responsabilizza o almeno "dovrebbe" responsabilizzare innanzitutto, il capo dell'ufficio.

«6) Che per anni mi sono esposto, quasi temerariamente, e che nessuna adeguata protezione mi venne prestata, come decine di persone potranno confermare.

«7) Che, per quanto mi consta, nessuno degli "intransigenti" si è offerto sino ad oggi di "sostituirmi" nella prigione del popolo. Concludendo, mi sembra, Ill.mo sig. Presidente della Repubblica, che a questo punto ciascuno debba assumere le proprie responsabilità, come io assumo le mie ed ho fiducia che ella Capo dello Stato e capo della magistratura, possa, autorevolmente richiamare, appunto, ciascuno alle proprie responsabilità. Con deferenza. Mario Sossi».

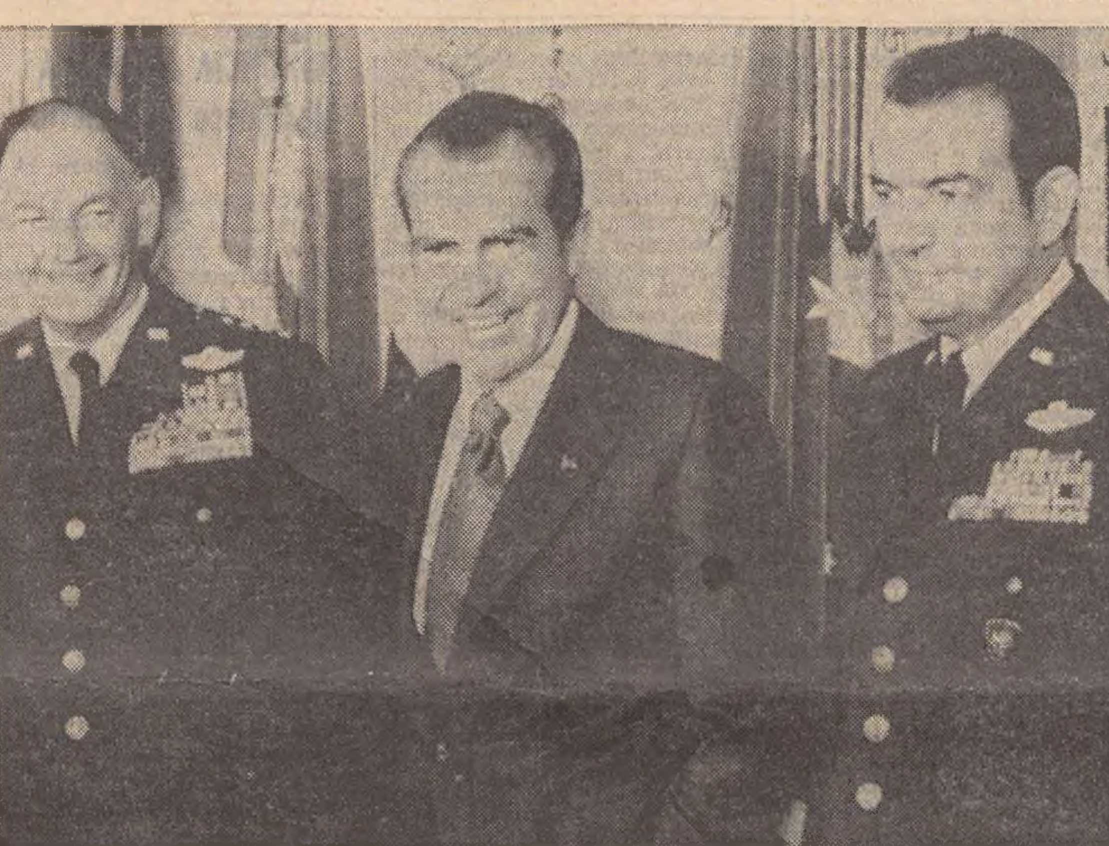
Il messaggio è stato riconosciuto come autentico sia dalla questura, sia dalla moglie del magistrato, Grazia Sossi. La signora, subito dopo averlo letto, ha dichiarato ai giornalisti: «Sono molto sollevata, come del resto ogni volta che ricevo i messaggi di mio marito. Le tre pagine sono scritte sicuramente da lui; i concetti e il modo di esprimerli non possono essere che i suoi. Sono anche certa che mio marito non è stato forzato a scriverle. E penso sia una cosa molto positiva — ha concluso — il fatto che Mario non abbia perso la cognizione del tempo. Ciò si spiega dal fatto che nel messaggio accenni al venticinquesimo giorno di prigionia».

Quanto alle indagini vere e proprie e al loro svolgimento, esse continuano ad essere circondate dal più fitto mistero. Le battute nell'entroterra genovese, iniziate praticamente fin dai primi giorni, si può dire non siano mai cessate. Esse risultano inspiegabili dal momento che gli inquirenti, dopo che nei giorni immediatamente successivi al rapimento avevano coltivato l'idea che Sossi fosse nascosto a Genova, hanno già da qualche tempo lasciato intendere di essere persuasi che il magistrato si trovi nel medesimo rifugio nel quale fu tenuto prigioniero Ettore Amerio, e cioè presso Torino.

Oltre a queste battute appenniniche, sono oggi da segnalare dei controlli effettuati in alcune zone periferiche della città, e precisamente a Bolzaneto, Pontedecimo e San Cipriano. Non meno segrete, ovviamente, sono le indagini di polizia giudiziaria, che in questi ultimi giorni sembra siano diventate particolarmente intense. Secondo voci, semplici voci, esse avrebbero come base il fatto che alcuni brigatisti direttamente o indirettamente coinvolti nel rapimento di Sossi sarebbero stati individuati.

(Ansa - Italia)

AL VERTICE MILITARE DEGLI S.U.



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Nixon ha nominato il nuovo capo degli stati maggiori riuniti, che è la più alta carica militare degli Stati Uniti. E' il generale d'aviazione George S. Brown (a sinistra). Nuovo comandante delle forze aeree americane in Europa è il gen. David C. Jones (a destra)

IN VIGORE LE MODIFICHE APPORTATE ALLE TARIFFE FERROVIARIE

DA OGGI I VIAGGI IN TRENO COSTANO IL 30 PER CENTO IN PIÙ

Biglietti invariati solo per le distanze che superano i mille chilometri - Abolite numerose facilitazioni e ridotte le altre - Aumenti anche per il trasporto merci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Da domani, 15 maggio, andare da Roma a Milano in treno costerà 12 mila 800 lire in prima classe e 7 mila 100 lire in «seconda», rispettivamente 3 mila e 1600 lire in più, in base al decreto presidenziale che modifica gli scaglioni tariffari delle F. S. L'aumento è mediamente del 30 per cento. Sia per la prima classe che per la seconda classe tale percentuale inciderà sino a percorrenze di 700 chilometri; dai 701 ai mille chilometri l'aumento è del 20 per cento, oltre i mille chilometri si applica la vecchia tariffa.

Con il decreto presidenziale (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dell'11 maggio) sono anche aumentate del 12 per cento le tariffe per abbonamenti e riduzioni: in particolare, sono aumentate le tariffe degli abbonamenti mensili, settimanali e festivi per studenti, impiegati e operai. Gli abbonamenti attuali saranno ritenuti validi sino alla data della loro prevista scadenza.

L'aumento medio del 30 per cento sarà applicato da domani anche alle tariffe dei trasporti merci; l'aumento è ridotto del 15 e 20 per cento per le tariffe relative al trasporto di alcuni generi alimentari di largo consumo e degli agrumi.

Da domani, oltre all'aumento delle tariffe, entrerà in vigore anche il cosiddetto «ridimensionamento» delle facilitazioni ferroviarie (con il quale l'amministrazione conta di assicurarsi maggiori entrate per oltre 12 miliardi 552 milioni di lire all'anno, di cui 9 miliardi 644 milioni a vantaggio del ministero del tesoro e 2 miliardi 908 milioni in favore del bilancio delle ferrovie).

Ecco le concessioni che verranno soppresse: persone al seguito del Capo dello Stato (godono attualmente del 40 per cento); appartenenti ai comitati centrali delle associazioni patriottiche (30 per cento); ufficiali in congedo (20 per cento); espositori in fiera e mostre (20 per cento); operai, braccianti e lavoratori agricoli (30 per cento); marittimi di navi mercantili in licenza (20 per cento); viaggi d'istruzione degli studenti (50 per cento); associazioni d'arma e patriottiche (dal 20 al 50 per cento); visitatori di fiere e mostre (20 per cento); viaggi di pellegrini ai santuari (30 per cento); viaggi per la primavera siciliana (30 per cento): viaggi partecipanti a crociere marittime (20 per cento); viaggi partecipanti a congressi nazionali (20 per cento); viaggi mondariso (50 per cento). Con la soppressione di tali agevolazioni, a parità di traffico, il maggiore introito per lo Stato è previsto in circa 690 milioni di lire all'anno.

Ecco, invece, l'elenco delle concessioni viaggiatori per le quali verrà attenuata la riduzione ferroviaria: per conto dello Stato (dal 40 per cento attuale al 30 per cento); impiegati dello Stato (dal 44 al 30 per cento); amministrazioni varie (segretari provinciali, comunali, ricevitorie lotto, ecc.) dal 44 al 30 per cento; viaggi per conto della FAO (dal 44 al 30 per cento); indigenti inviati in luoghi di cura (dal 40 al 30 per cento); ciechi (dal 50 al 30 per cento); mutilati e invalidi di guerra o per servizio (dal 65 al 30 e dal 40 al 20 per cento); minorenni e interdetti per infermità di mente rimasti orfani a causa di guerra o per servizio (dal 40 al 30 per cento); complessi teatrali, cinematografici e similari (dal 50 al 30 e dal 40 al 30 per cento); viaggi in conto privato (dal 65 al 30 per cento); viaggi in conto servizio (dal 50 al 30 per cento).

Le riduzioni in atto nel settore viaggiatori saranno invece mantenute per due sole concessioni speciali, e cioè per le associazioni e gli istituti di carità, che continueranno ad usufruire dello sconto del 20 per cento, e per la Croce Rossa Italiana, che ugualmente usufruisce del 20 per cento.

R. R.

NON SEMBRANO ANCORA FINITE LE RESTRIZIONI ALLA CIRCOLAZIONE

Forse ancora due domeniche auto a targhe pari e dispari

Oggi si saprà qualcosa di preciso - Una riunione di ministri deciderà sull'«austerità n. 2» In discussione anche un nuovo aumento della benzina, sul quale esistono diversità di pareri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il «pacchetto» contenente le nuove norme relative all'austerità — ormai messo definitivamente a punto, nelle sue diverse possibilità di attuazione, dal ministro dell'industria — verrà esaminato domani, nel corso di una riunione che verrà presieduta dall'on. Rumor e alla quale parteciperanno tutti i ministri direttamente interessati: la riunione avrà luogo al ministero dell'industria o a palazzo Chigi. Già oggi Rumor ha avuto alcuni incontri preparatori.

Negli ambienti ministeriali competenti si ritiene che, dopo la riunione di domani e dopo la verifica delle nuove disposizioni fatta dal ministro Giolitti con i rappresentanti delle regioni, dal ministro De Mita con i rappresentanti delle categorie imprenditoriali (questo incontro avrà luogo, probabilmente nella stessa giornata di domani) e con i sindacati, nel corso dell'incontro governo - sindacati di giovedì prossimo, il «pacchetto» diventerà esecutivo entro la fine della settimana. Negli stessi ambienti si rileva che, per il passaggio alla fase operativa, non è necessario che il «pacchetto» debba essere necessariamente approvato dal Consiglio dei ministri, essendo tuttora valida la delega data a suo tempo in materia al presidente del consiglio, il quale ha esercitato finora tale delega tramite il sottosegretario alla presidenza on. Sarti.

I punti essenziali della nuova normativa sono quelli relativi alla circolazione autoveicolare nei giorni festivi, all'eventuale ritocco del carico fiscale sul prezzo della benzina, alla limitazione della velocità e alla circolazione nei centri storici. Per quando concerne il primo punto, l'alternativa è fra la «liberalizzazione» della circolazione domenicale sin dal prossimo 19 maggio o il rinvio della sospensione delle precedenti norme alla prima domenica di giugno, che cade il giorno 2: fra i ministri interessati si discutono tutte queste due ipotesi; le divergenze potranno essere superate appunto nella riunione di domani.

Anche per quanto concerne il secondo punto, esistono due posizioni: quella del ministro del tesoro Colombo, favorevole a un aumento immediato del prezzo della benzina (di 20-30 lire) e quella del ministro dell'industria De Mita, contrario, almeno per il momento, a tale nuovo rincaro. Quanto al terzo punto, il limite di velocità attualmente in vigore su strade e autostrade verrà confermato; nel pacchetto dell'austerità sono poi previsti maggiori controlli tesi a garantire il rispetto di questi limiti da parte degli automobilisti.

Per quel che riguarda, infine, la soppressione progressiva della circolazione veicolare privata nei centri storici delle maggiori città, le norme di attuazione di questo orientamento, dopo i colloqui del ministro Giolitti con i rappresentanti delle regioni, verranno concordate direttamente fra governo e amministratori degli enti locali. Una sollecitazione, comunque, permeerà tutte le disposizioni relative all'austerità: sarà quella, rivolta agli utenti del mezzo di trasporto privato, di adottare un autocontrollo tale da consentire effettivi risparmi di carburante.

R. G.

LA SITUAZIONE

A 24 ore di distanza dall'esito del referendum sembra delinearsi quali riflessi potrà avere lo scarto tra il «no» e il «sì» sul piano politico. E' soprattutto all'interno della DC che si registrano le reazioni maggiori; d'altronde, era ovvio che soprattutto sulla DC e sul suo segretario pesasse la sconfitta. Se i capigruppo democristiani Piccoli e Bartolomei e altri esponenti del partito hanno espresso piena solidarietà a Fanfani, le correnti di sinistra hanno già cominciato a manifestare i loro malumori con l'evidente proposito di muoversi tempestivamente prima che Fanfani abbia possibilità di un recupero.

Il segretario ha già riunito la giunta esecutiva del partito per un esame dei problemi delle elezioni regionali sarde che si svolgeranno il 16 giugno. Evidentemente, Fanfani vede in questo nuovo appuntamento con l'elettorato la possibilità di una prova d'appello.

Non sembra, invece, che dal voto favorevole al divorzio derivino conseguenze immediate per il governo. Socialdemocratici e socialisti sono stati concordi nel sottolineare ieri l'esigenza di far fronte sollecitamente ai problemi del Paese, e Rumor non ha perso tempo iniziando subito una serie d'incontri con vari ministri, in preparazione di una riunione interministeriale in programma per oggi. Austerità, situazione economica, riforme e prezzi saranno i principali temi in discussione, anche in vista del nuovo incontro che il governo avrà con i sindacati domani.

Il segretario di stato americano, Kissinger, prosegue nella sua missione in Medio Oriente: ieri sera da Damasco è tornato a Tel Aviv, oggi sarà di nuovo in Siria. A giudizio degli osservatori, un accordo siro-israeliano sul disimpegno militare nel Golan appare ancora lontano. I combattimenti, a 64 giorni dal «cessate il fuoco», continuano. Aerei israeliani hanno nuovamente bombardato alcuni villaggi in territorio libanese ritenuti basi d'azione di Al Fatah.

In Portogallo circolano insistenti voci che i fedelissimi di Caetano, rifugiatisi in Spagna dopo il colpo di stato dei militari, si starebbero preparando a un'azione controrivoluzionaria. Il piano dei rivoltosi prevederebbe la divisione del paese in due zone. La giunta militare ha intanto lanciato un ultimatum a tutti gli ex agenti della polizia segreta. Oggi il generale Spinola si insedierà alla presidenza del paese.

Giscard d'Estaing nel corso della campagna elettorale per le elezioni presidenziali di domenica, ha annunciato che la politica estera francese non muterà, se verrà eletto; ha detto che si batterà per il rilancio dell'Europa, e che è disposto a buone relazioni con gli Stati Uniti, a patto che questi rispettino la sovranità del vecchio continente. Frattanto il capo del partito radicale, Jean Jacques Servan Schreiber, che finora non si era pronunciato sui due concorrenti in ballottaggio, ha annunciato che domenica appoggerà Giscard d'Estaing.

CINQUE ANNI IN CARCERE E DUE AL CONFINO

URSS: dura condanna a un giovane dissidente

Gavriel Superfin, 31 anni, è amico di Solgenitsin in cella gli daranno un vitto «appena sufficiente»

Mosca, 14

Gavriel Superfin, un giovane intellettuale sovietico che condusse a suo tempo ricerche per conto di Aleksandr Solgenitsin è stato condannato a cinque anni di campo di lavoro per attività antisovietiche. Lo rendono noto fonti della dissidenza precisando che l'imputato dovrà scontare oltre ai cinque anni di reclusione anche due anni di confino.

Il processo si è svolto nella città di Oryol, 320 chilometri a sud di Mosca, ed è durato tre giorni. Il tribunale ha altresì stabilito che Superfin sia sottoposto a un regime carcerario ferreo. Ciò vuol dire che il detenuto avrà un'alimentazione appena sufficiente.

Superfin, che ha trent'anni, è stato accusato di agitazione e propaganda antisovietica, di partecipazione attiva alla realizzazione di alcuni numeri del giornale clandestino «Cronaca degli avvenimenti correnti», riapparso questo mese dopo essere stato soppresso nell'ottobre del 1972. Secondo alcuni dissidenti che hanno divulgato la notizia della condanna, Superfin è stato anche accusato di essere stato tra i 170 firmatari di una lettera in difesa di Aleksandr Ginzburg e di Yuri Galanskov, processati per le loro attività nel 1968. Galanskov morì in un campo di lavoro lo scorso anno. Altra accusa è stata quella di aver partecipato all'invio in Occidente dei diari scritti da Eduard Kutnetsov il quale sta scontando una condanna a 15 anni di reclusione per il ruolo avuto in un tentativo di dirottamento aereo a Leningrado compiuto da un gruppo di ebrei.

I dissidenti hanno precisato che il P.M. aveva chiesto per Superfin la condanna a sei anni di campo di lavoro e a tre anni di confino. Col termine confino si indica un periodo di lavoro in una regione remota, solitamente la Siberia.

Anche se le notizie filtrano con difficoltà, il fenomeno della dissidenza è tutt'altro che domato nell'Urss. Si è appreso, a esempio, che decine d'internati in campi di concentramento hanno fatto lo scorso mese lo sciopero della fame, in segno di solidarietà con un prigioniero ammalato, lo scienziato Vladimir Bukovsky. Gli internati, tutti rinchiusi in campi che sorgono nella regione degli Urali, avevano fatto pervenire a Mosca, la settimana scorsa, la notizia della sospensione della protesta.

Il 13 aprile si era appreso, con il ritardo dovuto alla difficoltà di far viaggiare le notizie attraverso canali non ufficiali, che lo sciopero della fame era in corso da alcuni giorni, e che il primo ad astenersi dal prendere cibo era stato lo stesso biologo trentunenne, il quale ha più volte, invano, chiesto di essere ricoverato in ospedale.

(Ansa - Ap - Upi)

Si elegge il Presidente tedesco



Telefoto Ansa-Upi

Bonn — L'ex cancelliere Brandt e il neo designato Schmidt durante la riunione del partito socialdemocratico, che è stato chiamato a votare compatto per Walter Scheel, candidato alla presidenza della Repubblica. Il Bundestag esprime oggi il voto per il nuovo Presidente. La coalizione di governo può superare bene la prova sulla carta, ma si temono azioni di franchi tiratori nel gruppo socialdemocratico, in seguito alle polemiche sulle dimissioni di Brandt

Dalla prima pagina

VERIFICA

riprendere il discorso sulla politica delle riforme, e diventa possibile rivedere alcuni indirizzi recenti della politica economica del governo, che non erano certamente parsi orientati ad aprire prospettive nuove, sia pure nella necessità urgente di dare una risposta ai problemi economici incombenti». Ferri, anch'egli della corrente saragattiana, ha detto «che il risultato dovrebbe consentire un consolidamento della coalizione di centrosinistra, con possibilità di particolare impegno per le forze socialiste, socialdemocratiche e repubblicane nelle scelte di indirizzo della politica economica e nello sviluppo del dialogo e della collaborazione con i sindacati».

La conferma della fiducia del PSI nel governo Rumor è stata espressa dall'on. Vittorelli, Demartiniano, .il PSI — egli ha detto — rimarrà fedele all'impostazione data alla campagna sul referendum e darà il massimo contributo per il mantenimento dell'equilibrio democratico. Il PSI — ha aggiunto — non ne ricaverà la conseguenza di trasferire lo schieramento che ha vinto in uno schieramento parlamentare o di governo, e tanto meno si pone il problema di un fronte popolare, anche se ritiene che il dialogo con il PCI e con i sindacati, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, debba essere approfondito e non più rimesso in discussione. Analogamente — ha continuato — pur apprezzando il contributo del PLI, restano delle differenziazioni che non consentono una collaborazione a livello di governo, specie dopo l'esito dell'ultimo congresso».

Mancini ha inviato due telegrammi, uno a De Martino e uno a Loris Fortuna, per esprimere la sua soddisfazione per la vittoria dei «no». Mancini non fa alcun riferimento ai problemi del governo, dimostrando così, evidentemente, che non sono in discussione. Bertoldi, attraverso una nota dell'agenzia personale «Nuova proposta», sottolinea che «occorre trarre dall'esito del referendum, questa lezione: bisogna affrontare subito i reali problemi del Paese, facendo appello alle grandi energie democratiche, laiche e cattoliche, per camminare speditamente sulla strada del progresso e della democrazia».

I repubblicani hanno assunto un atteggiamento cauto: affermano la necessità di garantire la stabilità politica e l'equilibrio democratico, ma per il momento non si pronunciano sul governo. La Malfa, in un editoriale scritto per «La Voce Repubblicana», si dilunga in un'analisi del voto e ribadisce i giudizi già espressi ieri. Il segretario repubblicano sottolinea la compattezza e la omogeneità del voto, l'attenzione dei divari tra il Sud e il Nord, il superamento di ogni schematismo classista. Nel suo articolo non c'è, tuttavia, alcun riferimento alla posizione repubblicana rispetto alla compagine governativa.

R. P.

COMMENTI ESTERI
sul voto per il divorzio

Parigi, 14

Il giornale «Le Monde», a commento del risultato del referendum italiano parla oggi di «grave insuccesso della Chiesa e della democrazia cristiana» e così prosegue: «I responsabili politici sono stati unanimi, dal primo minuto, a rifiutare di credere all'ebrezza del successo o all'amarezza della sconfitta. Essi hanno voluto in tal modo evitare di rendere ancor più pesante il compito del governo davanti a una congiuntura economica e sociale particolarmente delicata. Resta comunque il fatto che la "sfida" perduta ricadrà sulle spalle di un uomo e di una istituzione».

«L'uomo — spiega "Le Monde" — è Fanfani, segretario generale della Democrazia cristiana e instancabile animatore della campagna per il sì. Niente permette di affermare che egli subirà conseguenze della sconfitta a breve termine. Di fronte all'avversità, la Democrazia cristiana ha infatti sempre offerto un fronte compatto, e Fanfani, in questo momento, è il solo che possa esserne il cardine. Ma, tra qualche mese, i suoi amici potrebbero pensare a formare, in seno al partito, una nuova maggioranza».

Secondo l'inglese «Financial Times», «il risultato del referendum è stato un duro colpo per la "leadership" della Democrazia cristiana e in particolare per il segretario del partito Amintore Fanfani». Dello stesso parere è il «Guardian», che, in una corrispondenza da Roma, scrive: «Il risultato è sconfortante per il signor Fanfani, segretario della DC, il gigantesco partito cattolico, che ha promosso il referendum nella speranza di avere il partito stesso unito dietro di lui e di infliggere una severa sconfitta ai comunisti».

A Mosca, l'«Izvestia», in una corrispondenza da Roma, scrive: «Il successo dei sostenitori della legge sul divorzio ha superato le previsioni più ottimistiche», scrive il giornale sovietico. Confrontando quindi i risultati del referendum con quelli delle elezioni politiche del 1972, l'articolista commenta: «La sconfitta dei clericali e dei neofascisti appare ancora più evidente: mutamento significativo a favore della democrazia e del progresso negli stati d'animo dell'opinione pubblica. I risultati del referendum dimostrano — secondo il quotidiano sovietico — che non pochi cattolici osservanti si sono rifiutati di partecipare alla "crociata" contro le libertà democratiche e contro il partito comunista».

RISPETTO E RAMMARICO DEI VESCOVI PER L'ESITO DEL REFERENDUM

La CEI rilancia l'impegno nella difesa della famiglia

Un appello a quanti hanno pubbliche responsabilità - L'analisi del voto nell'«Osservatore»
Tra le cause del risultato indicato un «sofisma» - Emersi gli aspetti negativi della legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

«Nel prendere atto dei risultati in larga parte negativi del referendum abrogativo della legge divorzista, la presidenza della Conferenza episcopale italiana, mentre considera col dovuto rispetto la volontà espressa dalla maggioranza dei votanti, non può non manifestare il suo profondo rammarico per il definitivo venir meno nella legislazione civile del modello naturale e cristiano, umanamente validissimo, di matrimonio indissolubile e di famiglia stabilmente unita»: lo afferma un comunicato della stessa presidenza della CEI.

I vescovi quando si sono rivolti alla «coscienza dei credenti» per salvare un bene irrinunciabile, erano mossi — afferma il comunicato — solo da «intenzione pastorale», ed hanno compiuto un «inderogabile dovere». Ora, «l'impegno per una pastorale della famiglia non si esaurisce per i cattolici con la consultazione del referendum, anzi dovrà allargarsi e intensificarsi ad ogni livello e in ogni circostanza».

Il documento si conclude con un appello ai credenti a «rinsaldare dall'interno l'istituto familiare e matrimoniale», e a coloro che hanno pubbliche responsabilità i vescovi chiedono un concorde impegno per risolvere «i pesanti problemi di ordine sociale che tengono in sofferenza dall'esterno la saldezza e l'unità della compagine familiare».

Anche «L'Osservatore Romano», commentando in un corsivo non firmato il «triste avvenimento» del mantenimento del divorzio, auspica un più vasto impegno dei cattolici nella difesa del matrimonio indissolubile. La nota, dal titolo «Oltre il voto», premette che «se anche reca dolore ad ogni coscienza che sia consapevole del bene della famiglia unita, il verdetto delle urne è da rispettare». E' questa la prima valutazione ufficiale vaticana del voto sul divorzio.

Dopo aver sostenuto che va dato atto che 13 milioni di italiani si sono schierati per la abrogazione della legge divorzista, la nota vaticana così prosegue: «Lode è da dare a coloro che con tanta convinzione e sacrificio hanno lavorato per difendere il bene dell'unità della famiglia. Anche se lo scrutinio non ha coronato il loro sforzo, questo certo non sarà stato speso invano. La coscienza del problema è stata dunque risvegliata: molti aspetti negativi della legge non hanno potuto essere misconosciuti (ed è da sperare che se ne tenga conto almeno in futuro); il richiamo alla responsabilità dei coniugi resta». Interpretando le cause del risultato, l'organo vaticano afferma che il sofisma "Io non divorzierò mai, ma perché debbo negare agli altri questo diritto?" ha forse avuto maggior potere di persuasione del convincimento che il bene comune sta sopra ad ogni situazione particolare anche degna di rispetto, e che la legge positiva ha il dovere di tutelare prima che i casi singoli il bene della comunità».

«L'Osservatore» si chiede anche quale spazio sia stato «lasciato veramente alle personali e responsabili riflessioni di ognuno» e quale vera diffusione ha avuto «lo stesso richiamo pastorale alla dottrina della Chiesa». Nel corsivo si afferma, tra l'altro, che i 19 milioni di votanti per il «no» non sono altrettanti milioni di cittadini che approvano il divorzio o lo praticherebbero per se stessi.

Secondo la nota, dal risultato della consultazione popolare i cattolici devono trarre un insegnamento: essi devono avvertire che il problema della difesa della famiglia una e indissolubile si pone «a monte» e che si tratta di «un problema di integrità religiosa e di coerenza civile, perché la morale cristiana è perentoria e la sequela del Vangelo richiede coscienze virili e non timide in ogni campo».

Analoghe considerazioni sono state espresse dalla Radio vaticana. «Al di sopra delle divergenze delle parti sembra emergere — ha detto, in particolare, l'emittente della Santa Sede — un interesse comune per la difesa e la promozione dell'istituto familiare, come cellula fondamentale della società. Una costruttiva solidarietà potrebbe dar vita a quei provvedimenti morali, civili, sociali e giuridici che tutti hanno auspicato per il consolidamento dell'unità familiare e per scongiurare, fino ai limiti del possibile, il verificarsi di quelle situazioni che per tutti, divorzisti e no, costituiscono dolorose e tristi tragedie. E' possibile, è urgente, è doveroso — ha concluso la Radio vaticana — passare all'azione. E' un'esigenza che scaturisce dall'importanza e dalla delicatezza del problema, e un impegno richiesto dalla coerenza con le promesse e le dichiarazioni fatte da tutte le parti».

A. Paglialunga

ESTREMO OMAGGIO ALLE QUATTRO VITTIME DELLA SOMMOSSA NELLE CARCERI

Telefoto Ansa
Alessandria — L'imponente folla assiste al passaggio delle bare

Commosso rito funebre dei morti di Alessandria

Al mesto corteo hanno fatto ala centomila persone
Individuato chi ha «passato» le armi ai detenuti?

Alessandria, 14

Una folla imponente, commossa, ha seguito oggi, ad Alessandria, i solenni funerali delle quattro vittime innocenti che hanno perso la vita nel carcere di Alessandria, uccisi dai tre detenuti ribelli che li avevano presi in ostaggio con altre dodici persone. Le salme del medico del carcere, dott. Roberto Gandolfi, il primo ad essere ucciso nella giornata di giovedì, quella dell'assistente sociale Graziella Giarola-Vassallo, che si era offerta spontaneamente ai banditi per cercare di farli desistere dal loro folle progetto; e quelle del brigadiede Gennaro Cantiello e dell'appuntato Sebastiano Gaeta, guardie carcerarie, erano state esposte già da domenica in una camera ardente allestita nel comune. Si calcola che circa centomila persone, giunte da ogni parte del Piemonte, abbiano reso omaggio in questi giorni alle salme.

Oggi pomeriggio il corteo funebre con le quattro bare, seguite da decine di mezzi carichi di fiori, ha percorso le vie del centro, dal municipio alla cattedrale. Lungo le strade, migliaia di persone in muto silenzio. Tutta Alessandria ha partecipato al dolore della città. Ogni attività è stata bloccata dalle 16 alle 17. Ai funerali, che si sono svolti a spese dell'amministrazione comunale, erano presenti il ministro Zagari, il presidente del consiglio regionale, Viglione, il presidente dell'amministrazione provinciale, sindaco e consiglio comunale di Alessandria al completo.

Le quattro salme sono state portate in duomo dove il vescovo di Alessandria, mons. Almici, ha officiato la cerimonia funebre. Fra le numerose corone di fiori, faceva spicco quella inviata dal Presidente della Repubblica. Dopo la cerimonia funebre, la salma del dott. Gandolfi è stata inumata nel cimitero di Alessandria, quella dell'assistente sociale Giarola-Vassallo nel cimitero di Campagna Monferrato, suo paese natale; quella di Cantiello è partita per Formicola e quella di Gaeta per Livorno, loro paesi natali.

Continua, frattanto, l'inchiesta per far piena luce sui tragici fatti avvenuti nel carcere e conclusisi nel pomeriggio di venerdì. Come noto, la procura generale di Torino ha avocato a sé, anche dietro richiesta della magistratura alessandrina, tutte le indagini sulla vicenda. L'istruttoria si svolge con rito sommario perché reati sono stati commessi da detenuti e ci sono quindi quaranta giorni di tempo, dal momento in cui arriveranno i fascicoli a Torino, perchè l'istruttoria venga chiusa. Il punto più importante, al momento attuale e dopo l'interrogatorio dell'unico bandito rimasto in vita, Everardo Levrero, e dei testimoni, pare sia lo stabilire come le due armi, le circa duecento pallottole ed i coltelli abbiano potuto entrare in carcere e rimanere addosso ai detenuti ribelli senza essere scoperte. I carabinieri avrebbero scoperto una pista valida, una pista che porterebbe al nome di chi ha fatto avere le armi ai detenuti. Ma tutto è coperto dal massimo segreto e quelle che circolano in queste ore non sono altro che «voci», mai confermate. (Italia)

Ricevuti al Quirinale borsisti del terzo mondo

Roma, 14

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale 150 giovani borsisti di paesi del terzo mondo, che hanno concluso il dodicesimo corso di perfezionamento per quadri direttivi e tecnici promosso dall'IRI. Illustrando le caratteristiche e gli obiettivi dell'iniziativa, il prof. Petrilli, presidente dell'IRI, ha ricordato, fra l'altro, che dal 1962 ad oggi hanno partecipato ai corsi più di 1.400 borsisti provenienti da 79 stati dell'Africa, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Europa. Petrilli ha poi messo in risalto l'importanza del cosiddetto «piano mille , che, varato per intervento diretto del Presidente del Messico, Echevarria, prevede l'invio di mille tecnici e di dirigenti messicani in paesi industrialmente avanzati per il loro perfezionamento professionale.

Successivamente uno dei borsisti, il giovane De Silva di Srilanka (ex isola di Ceylon) ha rivolto un indirizzo di saluto al Presidente Leone, ringraziando, attraverso la sua persona, il nostro Paese per l'accoglienza e l'ospitalità ricevute. Nel rispondere, il Presidente Leone, premesso che la civiltà di un popolo non può essere misurata solo con il metro del benessere o del livello tecnologico raggiunto, ha osservato che essa è espressa soprattutto dall'anelito al progresso di un paese, dal suo desiderio di costruire attraverso il lavoro una nuova società.

I corsi dell'IRI — ha continuato Leone — svolgono questa importante funzione: aiutare il terzo mondo a riscoprire in se stesso le energie migliori e la sua forza costruttiva. Solo attraverso una profonda e spontanea collaborazione internazionale potranno essere eliminate le sperequazioni fra paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo. E' inutile — ha concluso il Presidente Leone — parlare di giustizia sociale all'interno di uno stato se poi questa non viene estesa ai rapporti fra le nazioni e non si cerca con il dovuto impegno di aiutare i paesi meno sviluppati nella realizzazione della loro ansia di progresso. (Ansa)

RIPRENDONO DOPO LA TREGUA ELETTORALE LE AGITAZIONI SINDACALI

SCUOLA: «GLI AUTONOMISTI» IN SCIOPERO DOMANI E VENERDÌ

Motivo della protesta i decreti delegati - Alimentaristi ed edili preparano una serie di astensioni - Riunione della federazione per l'incontro con Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Maggior problema attualmente sul tappeto è quello della scuola. Entro lunedì 18 è prevista la definizione, in sede tecnica e politica, dei «contenuti qualificanti» dei decreti per l'attuazione dello stato giuridico della scuola. L'ultima parola spetterà comunque ai sindacati. Questa mattina si è riunita nuovamente la commissione mista (parlamentari, sindacalisti ed esperti) per la verifica degli schemi di decreto — dopo che il consiglio superiore della pubblica istruzione ha dato il suo assenso ai punti più importanti degli articolati — mentre i sindacati confederali ricercano ancora, in una lunga «prova di responsabilità» e di pazienza, una serie di «dignotosi punti di incontro» con la controparte.

Giovedì 16 e venerdì 17 gli aderenti al sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) sciopereranno in tutta Italia. L'azione sindacale è stata confermata oggi dal vice segretario nazionale dello Snase, Luigi Cimino il quale ha dichiarato che «trascorso il periodo elettorale, occorre ora rompere la responsabile tregua sindacale che ha condizionato, soprattutto, il settore scuola e passare finalmente all'azione. I decreti — ha aggiunto Cimino — contengono un carico di nuovi doveri e un alleggerimento dei diritti non astratti, che nessuna strategia e nessuna pace sociale può rendere accettabili».

Oggi le confederazioni sindacali sono state impegnate in un'analisi della situazione «dopo-referendum». Cgil e Cisl hanno tenuto stamani la riunione delle rispettive segreterie confederali, mentre quella della Uil si riunirà domattina. L'ampio margine di «no» all'abrogazione del divorzio viene considerato negli ambienti confederali come una netta conferma della volontà di rinnovamento degli italiani e quindi come riprova dell'esigenza di portare a soluzione i problemi della difesa dei salari, della politica dei prezzi, degli investimenti e dell'occupazione, delle riforme sociali che saranno al centro del colloquio governo-sindacati fissato per giovedì.

Per domani pomeriggio è confermata la riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil appunto per riprecisare i punti sui quali il governo dovrà dare risposte concrete e immediate.

Intanto a livello delle singole categorie sono già in cantiere vertenze e iniziative rivendicative che si ricollegano alla piattaforma generale per il cambiamento del modello di sviluppo. E' in questo quadro che si colloca una riunione svoltasi oggi tra la federazione, i sindacati dei lavoratori agricoli, degli alimentaristi, chimici e metalmeccanici per la messa a punto delle iniziative a sostegno del rinnovo del patto bracciantile e l'avvio di una riforma organica dell'agricoltura.

Sui problemi del settore trasporti domani avrà luogo una riunione tra il ministro del lavoro Bertoldi e i sindacati degli autoferrotranvieri. Questi ultimi chiedono al governo impegni urgenti in direzione del blocco delle tariffe dei servizi pubblici, il finanziamento alle regioni per la pubblicizzazione delle autolinee private, il potenziamento e ammodernamento delle aziende urbane e interurbane. Un altro settore impegnato in questi giorni sui problemi di riforma è quello parastatale; domani i sindacati di categoria avranno una riunione con il ministro Gui per sollecitare una rapida approvazione del disegno di legge sul riassetto degli enti parastatali.

Sono da segnalare anche le vertenze degli alimentaristi, degli edili e dei ferrovieri. I primi effettueranno il 16 uno sciopero nazionale di 24 ore che interesserà i 150 mila lavoratori del primo raggruppamento contrattuale (conserve animali, lattiero-coseari, alimenti zootecnici, avicoli e dolciari) impegnati nel rinnovo del contratto nazionale. Gli edili si asterranno dal lavoro per tutta la giornata di venerdì per sollecitare la soluzione dei problemi dell'occupazione, degli investimenti dell'attuazione della legge per la casa e per il rinnovo degli integrativi provinciali. I ferrovieri hanno confermato per il 21 la riunione del direttivo unitario per prendere le «decisioni di lotta», conseguenti all'esito negativo dell'incontro avuto con il ministro dei trasporti. I problemi in discussione sono il piano di investimenti delle FS, il risanamento degli ambienti di lavoro, gli organici.

Gino Roberti

RINUNCIA A GENOVA
il sindaco PCI eletto

Genova, 14

Il comunista Giorgio Doria, che era stato eletto sindaco di Genova nei giorni scorsi con un'elezione a sorpresa e che aveva accettato l'incarico con riserva, vi ha rinunciato ufficialmente quest'oggi nel corso di una riunione del consiglio comunale. Giorgio Doria aveva avuto ieri un incontro con i capigruppo di tutti i partiti escluso il MSI, per verificare se esisteva la possibilità di dar vita a una maggioranza.

Accertata l'impossibilità di ciò specialmente in relazione con il fatto che il PSI si è dichiarato disponibile esclusivamente per una giunta di centrosinistra, Doria ha annunciato la sua rinuncia. (Italia)

PERQUISIZIONI
in carcere a Vercelli

Vercelli, 14

Carabinieri e guardie carcerarie hanno compiuto oggi, per disposizione del procuratore della Repubblica dott. Toninelli, una minuziosa perquisizione nel carcere di Vercelli. Alla procura erano giunte infatti segnalazioni secondo le quali nei giorni scorsi, armi destinate ad alcuni detenuti erano state portate nel carcere. La perquisizione è durata oltre cinque ore ed ha avuto esito negativo. Per motivi di sicurezza, è stato comunque deciso il trasferimento di cinque detenuti, due dei quali saranno inviati a Novi Ligure e gli altri tre rispettivamente a Enna, Mondovì (Cuneo), e Busto Arsizio (Varese). (Ansa)

DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAI SENATORI SOCIALISTI

PROPOSTO PER IL DIVORZIATO IL MANTENIMENTO DELLA MUTUA

Tale diritto dovrebbe essere esteso anche ai figli affidati al coniuge interessato - Non eccessivo l'onere finanziario

Roma, 14

Un provvedimento di legge per assicurare l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato è stato presentato oggi dai senatori socialisti. La prima firma è quella del presidente del gruppo parlamentare, sen. Zuccalà. L'unico articolo del provvedimento stabilisce che, nell'ipotesi di cessazione degli effetti civili del matrimonio, pronunciata secondo la legge Fortuna - Baslini del 1.o dicembre 1970, n. 898, il coniuge al quale non spetti l'assistenza sanitaria per qualsiasi altro titolo conserva il diritto a essere assistito dall'ente mutualistico di cui era beneficiario prima dello scioglimento del matrimonio.

Tale diritto si estende in ogni caso ai figli minori affidati al coniuge stesso. In attesa della riforma sanitaria — è detto nella relazione che accompagna il disegno di legge — è necessario assicurare la continuità dell'assistenza ai coniugi divorziati che ne rimanessero sprovvisti, e ciò allo scopo di non privarli di un diritto riconosciuto dalla costituzione (art. 32). D'altra parte — fanno osservare i senatori socialisti — il numero dei beneficiari sarebbe limitato e il provvedimento non inciderebbe in modo rilevante sulla situazione finanziaria degli enti mutualistici.

Il sen. Zuccalà ha così commentato l'iniziativa «Abbiamo elaborato il provvedimento per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato, che ne resta privato in seguito al divorzio quando non è assistito per conto proprio, per adempiere uno degli impegni che il PSI ha assunto verso gli elettori. L'ipotesi può essere ristretta a pochi casi, ma è giusto rimediare a essi. La grande prova di maturazione civile e democratica che il paese ha dato con il referendum consentirà alle forze politiche più avanzate di elaborare, in sede di esame del provvedimento sul diritto di famiglia, altre norme innovatrici per dare un assetto organico e moderno alla famiglia, senza più le remore di gruppi e ambienti conservatori clamorosamente battuti dal voto popolare». (Ansa)

ORDIGNO DISTRUGGE UN'AUTO A BOVA MARINA

Attentato in Calabria contro esponente del PSI

L'atto sarebbe da imputarsi a un aderente al MSI per vendicarsi di un litigio politico con la vittima

Bova Marina, 14

L'automobile di Nino Neri, segretario regionale del PSI per la Calabria, è stata semidistrutta, la notte scorsa, dallo scoppio di una carica di tritolo collocata sul cofano. La vettura, una «Alfetta», era in sosta davanti all'abitazione del dott. Neri, che fa anche parte della direzione centrale del PSI. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni circostanti per un raggio di 50 metri. Sul posto si sono recati i carabinieri e il dott. Viola, dirigente dell'ufficio politico della questura di Reggio Calabria.

Secondo il segretario regionale del PSI, l'attentato sarebbe stato compiuto per vendetta in seguito a un episodio accaduto nei giorni scorsi a Bova Marina. «Durante le ultime battute della campagna elettorale per il referendum — ha detto Neri — venne a Bova Marina il ministro Mancini per una manifestazione. Alcune persone della vicina sezione del PSI di Brancaleone, al seguito del ministro, notarono due uomini che, dopo aver scritto sui muri, con la calce, frasi ingiuriose contro l'on. Mancini e i socialisti, erano saliti su una "500" ed erano fuggiti. Il numero di targa tuttavia fu rilevato dai nostri compagni. Riuscimmo infatti a identificare il proprietario dal quale ci recammo poco dopo».

Secondo Neri, il proprietario dell'automobile, Angelo Iridi, noto esponente del MSI, aveva ancora le mani sporche di calce, due recipienti contenenti calce e inoltre quattro o cinque bombolette di vernice «spray». «Dopo averlo redarguito — ha detto Neri — noi stessi prendemmo il materiale e ci recammo a cancellare le scritte». Nel pomeriggio, Angelo Iridi, capostazione delle ferrovie dello Stato di Palizzi, è stato interrogato dai carabinieri e dal dirigente dell'ufficio politico di Reggio Calabria dott. Viola, coadiuvato dal dott. Esposito. Durante le indagini, infatti, sarebbero emersi elementi che confermerebbero le responsabilità di Iridi per l'attentato. (Ansa)

PROTESTA RIENTRATA
dei detenuti a Catania

Catania, 14

Una manifestazione di protesta è stata fatta oggi nel carcere di Catania da 250 detenuti che si sono rifiutati di entrare nelle celle dopo il periodo di aria. La manifestazione è terminata dopo che una commissione di detenuti ha avuto un colloquio con il direttore del carcere, dott. Ziccone, al quale ha fatto alcune richieste da presentare al ministero di grazia e giustizia. (Ansa)

MISURE RESTRITTIVE
nelle carceri a Cagliari

Cagliari, 14

La consegna di qualsiasi oggetto ai detenuti reclusi nelle carceri cagliaritane di Buoncammino da parte dei familiari e durante i colloqui può essere effettuata soltanto attraverso il personale di vigilanza dell'istituto. La disposizione è contenuta in un avviso fatto affiggere dalla direzione del carcere nella sala dei colloqui e sulla porta della segreteria dell'ufficio del registro generale della Procura della Repubblica di Cagliari.

In quest'ufficio vengono infatti rilasciati i permessi di colloquio ai parenti dei detenuti. Nell'avviso viene inoltre specificato che «la mancata osservanza di tale disposizione determinerà l'immediata sospensione del colloquio, salvo altri provvedimenti da adottarsi dalle competenti autorità. (Italia)

COLPO DI NUOVO TIPO CONTRO UNA GIOIELLERIA

Due rapinatori a Roma in divisa da carabinieri

L'ammontare del bottino è di circa trenta milioni

Roma, 14

Luigi Spaccamonti di 46 anni, proprietario di una gioielleria in via Merulana 24, quando ha visto entrare nel suo negozio un ufficiale dei carabinieri, per la precisione un sottotenente e un carabiniere, non ha certo immaginato che i due tutori dell'ordine in realtà erano due rapinatori. Questo nuovo genere di rapina, che a Roma non ha precedenti, è accaduta verso le ore 18.

Luigi Spaccamonti stava mostrando a un cliente alcuni orologi quando nel suo negozio sono entrati i due militari. Ha pregato i nuovi clienti di attendere, non accorgendosi che uno dei due, nel frattempo, aveva riaperto la porta della gioielleria facendo entrare due individui che una volta all'interno si sono calati in faccia delle calze da donna e con in mano due pistole hanno costretto lo Spaccamonti e il cliente a stendersi a terra. I due falsi carabinieri a questo punto sono usciti dalla gioielleria fermandosi all'ingresso per impedire l'eventuale arrivo di altra gente.

I malviventi dopo essersi fatti consegnare le chiavi della cassaforte, l'hanno aperta e si sono impossessati di tutto il contenuto: gioielli per circa 30 milioni di lire. Effettuata la rapina i due hanno raggiunto i complici in divisa e sono fuggiti a bordo di una «128», parcheggiata in seconda fila davanti al negozio. La macchina, che risulta rubata, è stata rinvenuta nel corso di una battuta effettuata, poco dopo, dalla squadra mobile al Colle Oppio. (Italia)

TRENO INVESTE
moto: un morto

Siracusa, 14

Il locomotore di un merci ha investito ad un passaggio a livello incustodito, nei pressi di Siracusa, una motocicletta sulla quale viaggiavano due giovani. Uno dei due, Carmelo Bellitti, di 17 anni, è morto; l'altro, Antonino Portale, di 16, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. L'incidente è avvenuto sulla strada Cassibile-Siracusa in contrada Cuba, dove la ferrovia fa una stretta curva. (Ansa)

IL TRAGICO INCIDENTE

CHIESTA LA LIBERTA' per l'autista di Codevigo

Padova, 14

Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova, dott. Nunziante, al quale è passato il «dossier» dell'inchiesta sulla sciagura stradale di Conche di Codevigo nella quale morirono dieci bambini e una suora del locale asilo parrocchiale, riceverà domani le prime risultanze dei rilievi peritali disposti dalla magistratura sul luogo della tragedia e sul pullmino nel quale viaggiavano le vittime.

Uno dei difensori di Vanes Bettini, l'autista-barbiere arrestato il giorno dopo la sciagura, avv. Luciano Gasperini, ha rinnovato l'istanza di libertà provvisoria al magistrato padovano. A Conche di Codevigo le famiglie delle vittime (meno una) hanno inviato una lettera al parroco, don Giuseppe Salbego, dopo aver avuto parole di comprensione per l'autista sopravvissuto. Si augurano che sia al più presto rimesso in libertà. (Ansa)

MINISTRO ROMENO
in visita a Roma

Roma, 14

Su invito del ministro degli esteri, on. Moro, il ministro degli esteri di Romania, Macovescu, sarà a Roma in visita di lavoro il 16 e 17 maggio. (Italia)

LE INDAGINI SULLA STRAGE DEI PAZIENTI SENZA SPERANZA

VICENZA: SEI LE VITTIME DELL'INFERMIERE MASTROTTO

Si avanza l'ipotesi dell'eutanasia: avrebbe agito mosso da pietà

Vicenza, 14

Sono sei — e non quattro come si credeva finora — le persone della cui morte è accusato Giorgio Mastrotto, l'infermiere dell'ospedale «San Bortolo» di Vicenza arrestato qualche giorno fa.

Le sei persone morte sono Andrea Sasso, un bambino di dieci anni, di San Pietro in Gù (Padova) rimasto vittima di un grave incidente il 14 gennaio scorso sulla statale «Postumia» e morto qualche tempo dopo nell'ospedale di Vicenza; Fortunato Gobbo, di 36 anni, muratore di Marostica (Vicenza), trovato in stato di coma dai parenti e morto, un mese dopo, in ospedale; Ernesto Riccadonna, di 47 anni, arrotino di Bleggio Inferiore (Trento), coinvolto in un incidente stradale avvenuto il 26 aprile scorso sulla statale Verona-Vicenza; Inerio Masocco, di 52 anni, impresario edile di Caldogno (Vicenza), che si era sparato un colpo alla tempia; Giuseppe Maitogno e Nicola Baldassare, entrambi di 56 anni, di Vicenza, tutte e due colpiti da tumore.

Si ricorda che la vicenda giudiziaria prese l'avvio da precise accuse contro il Mastrotto fatte da due allieve infermiere alla direzione sanitaria dell'ospedale di Vicenza; secondo le infermiere, "*astrotto, addetto al centro di rianimazione dell'ospedale, avrebbe staccato il bocchettone dell'ossigeno alle sei persone mentre queste erano ancora in vita.

Quasi tutti questi pazienti erano soggetti decerebrati, cioè senza alcuna speranza di sopravvivenza. Perché il Mastrotto ne avrebbe anticipato la fine con il suo comportamento? Sono state avanzate alcune ipotesi, una delle quali quella secondo cui l'infermiere avrebbe pensato di alleviare le sofferenze dei pazienti, e quelle dei loro familiari, nei casi più disperati.

Negli ambienti dell'ospedale civile, Mastrotto è sempre stato considerato persona equilibrata. Oggi, intanto, l'infermiere ha ricevuto, nel carcere di San Biagio, dove è detenuto, la visita della moglie, Giustina Del Lago, di 24 anni. All'uscita dalla casa di pena, la donna ha dichiarato: «Mio marito è innocente; la sera era sempre sereno e tranquillo e soltanto una volta, tornato a casa, ha detto che era morto un paziente che si sarebbe potuto salvare se solo ci fosse stato un po' più di personale nel reparto». (Ansa - Italia)

NEL CENTRO A ROMA

Un ferito nella zuffa per motivi politici

Roma, 14

L'ufficio politico della questura sta indagando sul ferimento del proprietario di un'autorimessa, Sestilio Franceschini di 52 anni, avvenuto in via Etruria, durante una zuffa tra attivisti della sinistra extraparlamentare e del MSI. Franceschini, che è stato raggiunto da un colpo di pistola a un fianco, ha detto che mentre era a bordo della sua auto nei pressi di una sezione del MSI, in via Etruria, ha notato un gruppo di giovani che si stavano fronteggiando.

Poiché il traffico era fermo, è sceso dalla vettura. Quando i giovani si sono allontanati, dopo che erano stati sentiti nella zona colpi di pistola, Franceschini — secondo il suo racconto — è tornato a casa. Franceschini ha poi detto che, togliendosi la giacca, ha notato la camicia sporca di sangue. E' stato accompagnato in ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco. L'uomo, sottoposto ad intervento operatorio, è stato ricoverato con riserva di prognosi. (Ansa)

CARABINIERI SALVANO
un'orca arenata

Gela, 14

Un'orca marina lunga oltre cinque metri e del peso di quattro quintali si è arenata sui bassi fondali del porto-rifugio di Gela. Su segnalazione di alcuni pescatori, è intervenuto un motoscafo dei carabinieri il cui equipaggio ha imbracato con cavi il grosso cetaceo e lo ha trasportato al largo.

(Ansa)

Mondo in bilico

DIFFIDARE dei superlativi, anzi dell'aggettivazione in genere. In quotidiane circostanze — allocuzioni dei gestori dello Stato, discorsi di uomini politici e di magistrati, corrispondenze di eminenti inviati speciali, cronache di giornalisti locali — leggiamo la definizione di «civilissima popolazione» attribuita agli abitanti di regioni afflitte dal brigantaggio, dall'analfabetismo, dal clientelismo, da arcaiche superstizioni, da costumanze sociali visibilmente arretrate.

A nessuno verrebbe in mente di qualificare civilissima la popolazione inglese, quella tedesca, quella francese.

* * *

Ci infastidisce il contatto con uomini perseguitati dalla disdetta, li scansiamo quasi che temessimo la possibilità di contagio. Mentre la stessa ammirazione per gli uomini fortunati ci fa illudere di diventare partecipi delle loro conquiste.

* * *

La scomparsa dei buoni al danno della loro perdita aggiunge un risultato più tragico; perisce con essi anche una porzione della nostra bontà, della nostra fiducia in una società animata da mutua comprensione.

* * *

L'aspetto reale del mondo fisico viene falsato da considerazioni sulla importanza della nostra presenza assolutamente prive di fondamento.

L'uomo non ha, in termini materiali, un sensibile peso.

La somma di tre miliardi di individui viventi, calcolati a 50 chilogrammi pro capite, equivale ad appena 150 milioni di tonnellate.

Come dire che 300 o 400 navi di grande stazza sarebbero in grado di trasportare il peso dell'intera popolazione terrestre.

L'uomo dura poco: nella sua essenza individuale tutt' al più cent'anni; il genere umano conta sì e no cinquecentomila anni, ed è assai difficile che si protragga per altrettanti.

Per un fossile vegetale trecento o quattrocento milioni di anni costituiscono un'età appena ragionevole.

La nostra collocazione nel tempo come nello spazio ha dunque valori irrisori.

* * *

Il timore della solitudine insito nella nostra natura non è dovuto all'apprensione che gli estranei ci possano nuocere: è paura di quell' altro che veglia dentro di noi e potrebbe, sorprendendoci soli, indurci a commettere atti irreparabili contro l'integrità del prossimo o la nostra.

* * *

Polibio asseriva che gli uomini erano maturi per la rovina.

Duemila anni fa.

Abbiamo buone speranze di continuare a vivere.

* * *

Rispetto a ogni altra manifestazione dell'attività intellettuale, l'arte ha goduto di una evoluzione rapidissima con il pronto conseguimento dell'optimum pressoché in tutte le sue espressioni.

L'architettura egizia, la statuaria e la poesia greca nel mondo antico; la letteratura, la musica nel mondo moderno: sono esempi noti a tutti di massimo splendore ottenuto già alle origini.

Deve pur avere un significato questa precocità del fenomeno artistico considerando il ritardo con il quale è giunta a maturazione la scienza in tutte le sue discipline; alla opinabilità persistente del Diritto; allo stato attuale di incertezza nelle ulteriori forme di integrazione dell'individuo nella comunità umana.

* * *

Se dovessi finire i miei giorni all'ergastolo e mi fosse data facoltà di scegliere una volta per sempre tra una cella con finestra sulla pubblica via e una che guardasse soltanto la campagna, il cielo, il mare, non avrei dubbi: andrei in quella sulla strada.

Non vorrei, dopo aver preferito il cielo, il mare, la campagna, provare eterno rimpianto degli uomini.

* * *

Come potrei disprezzare la vita? Non è un bene di mia proprietà, io l'ho in uso temporaneo.

* * *

Non conosceremo mai quale parte di responsabilità ci spetti negli esiti conclusivi della nostra sorte.

Quante volte abbiamo deliberatamente modificato con personale iniziativa e fin dove è potuta intervenire la nostra volontà il corso degli eventi, per porre fine a una condizione che non ci soddisfaceva, per riparare , così ci è parso, dei torti subiti, per fuggire presunti pericoli!

Forse da quelle arbitrarie decisioni, dalla loro avventatezza e dall'errore di calcolo che le ha determinate, ci è derivato un danno maggiore di quello che l'ingiustizia e la malvagità altrui ci avrebbero mai potuto provocare; Per causa di esse più che per la malevolenza del caso il cammino della nostra esistenza è stato deviato con le conseguenze che oggi deploriamo.

Se fossimo stati immobili, come i santoni d'oriente...

* * *

Imbattendomi in qualche negozio di statuaria sacra rammento che Roma è da un millennio e mezzo città santa.

* * *

Di trenta secoli di storia documentata — una tragedia ininterrotta costruita su milioni di cadaveri in cerneficine che hanno ricoperto pressoché ogni metro quadrato del territorio terrestre — ciò che per cinque anni si insegna a individui immaturi e intellettualmente incapaci di discernere il significato dei miti dalla concretezza dei fatti reali, la metà dei quali individui non conosceranno per l'intera loro esistenza altri indottrinamenti, è costituito da bubbole di oche starnazzanti sul Campidoglio, da coltellate di due dozzine di energumeni contrapposti su lfiume Aniene (m 5 di larghezza nel punto di maggiore espansione), dalla violenza carnale perpetrata a una matrona in assenza del coniuge, e da altri non meno importanti avvenimenti dei quali manca qualunque prova di veridicità e che peraltro non meritano alcuna verifica.

Questi episodi di patria retorica potevano vellicare — e per tal fine vennero tramandati — la vanità della stirpe romana nel turgore del suo trionfo; alla nostra vanità quale vellicamento producono?

* * *

L'eroe-viaggiatore del reverendo Swift assicura che nell'isola di Glubbdubrib ciascuno ritrovava intero il proprio passato.

Nei prossimi anni non occorrerà avventurarsi tanto lontano.

Dispositivi elettronici simili a quelli che oggi in alcune dimore e nelle fabbriche consentono la visibilità di zone irraggiungibili dall'occhio di chi intende tutelare così la sicurezza personale o verificare l'altrui attività, saranno impiantati in ogni abitazione e riprodurranno a distanza su uno o più schermi l'immagine captata dalle telecamere che avremo — o altri avrà per noi — disposto sull' abituale itinerario domestico. Il nostro volto, il nostro corpo, i nostri atti più comuni trasformati in un «noi stessi in azione», nella ossessiva molteplicità di osservatori continuamente variati. E poiché si tratterà di macchine idonee a fissare l'immagine e il suono, premendo un pulsante del ricevitore ci sarà concesso di rivedere immutato il «noi stessi» di poco prima; premendo un altro pulsante di interrompere la riproduzione registrata; un altro ancora di ripristinarla all'infinito. Il gesto e la parola, trascritti su cellule elettriche, tecnicamente sempre presenti allo stato potenziale. Soliloqui, colloqui, atteggiamenti intimi, coiti, tutto ripetibile fino alla nausea. L' avvenire divenuto un instancabile generatore di nuovo materiale di archivio, il passato trasformato in deposito sempre più nutrito, ineliminabile, opprimente.

Fino ad oggi la memoria umana poteva essere infedele. Domani il passato sarà il nostro nemico.

* * *

Disordine, anarchia, inquietudine, incomprensione, sconforto, impotenza, disintegrazione, indifferenza, delusione, immoralità: il mondo in cui viviamo è costruito su negazioni.

Francesco Burdin

UNO DEGLI AVVERSARI SPIRITUALI PIU' ODIATI E AVVERSATI DA HITLER E DAL NAZISMO

Nuova luce dalle memorie postume del temerario gesuita Muckermann

Osò definire «Mein Kampf» il vangelo dell'Anticristo - Acuto e brillante pubblicista, lavorò anche per la radio vaticana - Smascherato l'«eroe» che avrebbe salvato gli olandesi dalla deportazione

Il gesuita più popolare del mondo tedesco, e una delle maggiori personalità cattoliche del nostro secolo, è considerato anche oggi, a quasi trenta anni dalla morte, Friedrich Muckermann, predicatore conferenziere e scrittore di inesauribili risorse. Hitler lo annoverò tra i suoi avversari più temuti e più odiati: se fosse riuscito a farlo catturare, non avrebbe esitato a torturarlo personalmente e a scaraventarlo quindi in un forno crematorio. Quanto popolare egli fosse, e lo sia anche oggi, si può dedurre dal fulmineo successo delle sue memorie scritte nel volontario esilio in Francia (1941) e pubblicate recentemente, per iniziativa dell'Accademia cattolica di storia moderna, dal Matthias - Grünewald - Verlag di Magonza con una acuta prefazione dello storico Nicolaus Junk.

A diciotto anni, iniziò gli studi universitari a Copenaghen, dove aveva dei parenti, e nel 1906 si laureò in germanistica; si dedicò quindi all'insegnamento, ma, poco prima dello scoppio della guerra mondiale, si iscrisse alla facoltà di teologia. Nell'autunno 1914 fu chiamato alle armi e prestò servizio in ospedali delle retrovie; poi, ordinato sacerdote e nominato quasi subito cappellano militare, gli si affidò la cura d'anime di truppe di prima linea, ma nella primavera 1917 ebbe la sfortuna di essere catturato dai russi. Scoppiata la rivoluzione, fu salvato da un ebreo che, a rischio della vita, lo tenne nascosto nella propria casa alla periferia di Vilna.

Giorni tempestosi

Come è noto, in quei giorni tempestosi, i preti, in primo luogo i cattolici, erano considerati «servi del capitalismo» e, come tali, nemici del proletariato. Muckermann, in circostanze drammatiche, riuscì a tornare in Germania. Poco dopo, riprese gli studi teologici e nel 1920 si laureò. Iniziò quasi subito una intensa attività giornalistica, collaborando a una rivista fondata a Vienna da Richard von Kralik che gli aveva affidato la critica di libri filosofico-religiosi e, in un secondo tempo, anche di opere politiche con la piena libertà di attaccare gli autori filocomunisti che pullulavano nella Repubblica di Weimar. Quando venne prepotentemente alla ribalta il nazismo, Muckermann fu uno dei primi a rendersi conto del pericolo mortale che esso avrebbe costituito per la civiltà cristiana; le sue apprensioni aumentarono nei giorni in cui Hitler, autoproclamatosi il «salvatore dell'Occidente», citò, a sostegno delle proprie tesi, gli scritti di personalità religiose notoriamente anticomuniste, compresi naturalmente quelli del popolare gesuita, in quel tempo attivo collaboratore della Radio Vaticana.

Fu facile profeta. Subito dopo l'avvento al potere dei croceuncinati, ci si accorse che il futuro «Attila motorizzato» aveva ben altri obiettivi, tra l'altro la soppressione delle Chiese, cristiane e non cristiane, sulle rovine delle quali sarebbe stata eretta «l'unica degna di guidare, anche spiritualmente, il popolo tedesco», cioè quella ideata già nel 1923 e di cui erano state progettate le fondamenta nel «Mein Kampf». Muckermann, più temerario che coraggioso, si buttò a capofitto nella lotta con una serie di articoli estremamente violenti, pubblicati anche da riviste e giornali francesi e inglesi. In una spietata requisitoria contro il regime nazista che aveva iniziato le persecuzioni, non risparmiando preti, frati e monache sospettati di «sovversivismo», Muckermann non esitò ad affermare che il «Mein Kampf» era «il vangelo dell'Anticristo», e colse l'occasione per accusare di «vile opportunismo» l'alto clero germanico, «unica luminosa eccezione» l'arcivescovo di Monaco conte von Gehlen, che dal pulpito della sua cattedrale aveva definito blasfemi «i comandamenti basati sullo slogan popolo, sangue e razza»; comandamenti che avrebbero imposto la eliminazione progressiva delle razze inferiori, in primo luogo l'ebraica.

Quando Pio XI con la sua famosa enciclica condannò implicitamente il nazismo, Hitler, riuniti i suoi strettissimi collaboratori, dichiarò che il Papa aveva giocato d'azzardo, esponendo la Santa Sede al pericolo di scomparire dalla faccia della Terra. Ben presto le persecuzioni vennero intensificate: «per il clero, postosi ai margini del popolo tedesco — disse Goebbels col consueto cinico sarcasmo — s'è provveduto a trovare un ritiro ideale per meditazioni d'ogni genere: i campi di concentramento». Avvertito in tempo che la Gestapo lo stava braccando, Muckermann si rifugiò presso amici sicuri e riuscì poi a mettersi in salvo di là dal Reno. Fuggì da Parigi, dove, come si è detto, aveva scritto le proprie memorie, quando, aggirata la Maginot, le truppe hitleriane invasero la Francia; riparò in Svizzera e si stabilì a Montreux. A partire dall'autunno 1941, scrisse articoli molto apprezzati per un importante periodico cattolico; tra i suoi lettori più assidui, era Erich Maria Remarque, il celebre autore di «In Occidente niente di nuovo». I bersagli preferiti del battagliero gesuita non erano solamente Hitler e i suoi sgherri, ma anche coloro che avevano tradito «la causa democratica e cristiana, in primo luogo Von Papen, l'ex leader del Centro cattolico, messosi al servizio dell'Anticristo».

Episodio curioso

Muckermann ebbe la soddisfazione di assistere al crollo del Terzo Reich, ma trovò ancora il coraggio di pregare per l'anima di Hitler, dopo avere appreso che il sanguinario «Führer» s'era ucciso con Eva Braun, sposata in extremis, mentre le avanguardie corazzate sovietiche stavano avvicinandosi alle macerie del palazzo della Cancelleria, nella Wilhelmstrasse. Il valoroso padre gesuita morì a Montreaux nel 1946. Nel cimitero, davanti alla bara, parlò, esaltandone la figura, Joseph Wirth, l'ex cancelliere che negli anni Venti, come ministro degli interni, aveva tentato invano di ostacolare l'ascesa del nazionalismo e che, poco dopo il «tradimento» di Von Papen, era riuscito a mettersi in salvo in Svizzera.

Un episodio curioso, ai margini della storia del Terzo Reich, viene segnalato dall' Olanda. Dopo dodici anni di ricerche in archivi pubblici e privati, lo storico Louis de Jong ha smascherato un connazionale considerato per oltre vent'anni un eroe nazionale. Si tratta di Felix Kersten che, essendo dotato di particolari doti medianiche, riusciva con complicati massaggi a guarire non poche malattie e a far scomparire, per qualche tempo, i dolori più ostinati. Dopo l'occupazione dell'Olanda, Himmler, che soffriva di periodiche fitte lancinanti allo stomaco, attribuite a polipi di natura benigna, volle conoscere il «guaritore». Sottopostosi ai suoi massaggi, ne risentì un beneficio immediato, tanto che, stante pede, lo nominò medico personale con uno stipendio da generale della polizia segreta di Stato (Gestapo) di cui egli era da tempo comandante in capo. Il 25 aprile 1945, il maggiore responsabile delle stragi nei Lager venne catturato dagli americani, ma si sottrasse alla forca (come fece poi Goering, durante il processo di Norimberga con una forte dose di cianuro). Il suo «archiatra» rimase senza lavoro ed esposto al pericolo di dover comparire davanti a un tribunale speciale del suo paese per rispondere di collaborazionismo. Per molto tempo rimase nascosto, non si sa dove, poi, improvvisamente, si fece vivo, inviando un lungo documentato «memoriale» al direttore di un quotidiano di Amsterdam. Il «memoriale» fu letto con il massimo interesse, e lo si pubblicò quasi subito. Le «rivelazioni» apparvero così convincenti, che il loro autore, invece di comparire davanti ai giudici, fu invitato a tenere una conferenza stampa. Seguirono, ben presto, accoglienze quasi trionfali nelle maggiori città; fu così che Kersten diventò un «eroe nazionale».

Ricerche meticolose

I primi dubbi de Jong li ebbe due anni dopo la morte del Kersten (1960), e furono quei dubbi che lo indussero a fare delle meticolose ricerche, specialmente in Germania, il frutto delle quali fu quasi sensazionale. Lo storico ha potuto stabilire e dimostrare tra l'altro: 1) la deportazione in massa degli olandesi non fu nemmeno progettata; non esiste un documento che provi il contrario o possa destare qualche dubbio; inventata quindi di sana pianta la comunicazione fatta a Kersten da Himmler («riconoscente per le cure prodigiose») secondo cui questi sarebbe riuscito a convincere Hitler a rinviare a dopo la vittoria finale la progettata e decisa deportazione; 2) numerosi documenti citati dal Kersten non solo sono falsi, ma contengono dati e date sbagliati; 3) tutto permette di dedurre che Kersten confezionò i sedicenti documenti dopo la fuga dalla Germania, servendosi di carteggi insignificanti, tra cui fotocopie di lettere di Himmler, poco abilmente manipolate; 4) è semplicemente assurdo ritenere che l'uomo più potente, dopo Hitler, della Germania nazista, rivelasse, per riconoscenza, dei segreti di Stato; a questo proposito, non sarà inutile ricordare che già nel 1938 furono elaborati i progetti per la deportazione di razze inferiori in Siberia; 5) risulta invece che, fin da principio, ordinò a due stretti collaboratori di controllare ogni mossa del «guaritore».

Insomma, questa la conclusione di de Jong; il sèdicente eroe nazionale fu un imbroglione di tre cotte.

Taulero Zulberti



Telefoto Upi

New York — Elizabeth Gee, anni 19, bellezza orientale ma nata a San Francisco, è stata eletta «top model of the year» durante la «convention» dell'Associazione americana delle indossatrici

OPINIONI OPINIONI OPINIONI

La forza del dialogo

Un'importante rivista ministeriale — La rassegna dell' istruzione secondaria — pubblica nel suo ultimo numero uno studio sulla crisi permanente della scuola italiana, scritto con rara acutezza e con profondo realismo da un noto preside di liceo. Dopo aver esaminato la posizione dei capi d'istituto, dei professori, degli alunni e delle famiglie, questo preside così conclude: «Bisogna uscire da un pericoloso equivoco che da tempo sta avvelenando la nostra vita nazionale: l'equivoco di chi, infantilmente, crede che sia giunta l'ora dell'urto frontale tra le due dimensioni antitetiche di un passato «tutto marcio» che non ha più diritto d'esistere e di un «radioso» futuro rivoluzionario che non è ancora, ma che dovrà essere. Bisognerebbe invece giungere alla fede razionale nell'efficacia del metodo democratico, che è continuo confronto di idee, mediazione attraverso il dialogo, progressivo adattamento reciproco secondo una linea di avanzamento civile». «Però l'interrogativo angoscioso che sale dal cuore — egli conclude con grande amarezza — è se siamo ancora in grado di risalire la china del grave deterioramento delle istituzioni e del costume democratico e se possiamo effettivamente rompere il circolo vizioso della provocazione irresponsabile cui segue immancabilmente una dura repressione».

Nella sua impietosa analisi delle componenti che convergono sulla vita della scuola, lo scrittore afferma che la funzione e la figura del preside sono burocratizzate in modo abbastanza rigido: neppure un dubbio socratico sfiora l'animo di talune, tra queste brave persone, che certi loro convincimenti costituiscono il loro residuo di un mondo statico, travolto dagli ultimi trentacinque anni tempestosi di storia». Esaminando poi i più caratteristici atteggiamenti psicologici dei professori, viene posto in evidenza l'eccessivo individualismo di troppi insegnanti: «la particolare caratteristica del temperamento italiano è potenziata da un difetto di formazione, dovuta ad abitudini psicologiche e mentali acquisite attraverso un tipo di studio personale, che ha del tutto ignorato il lavoro di ricerca di équipe e che in generale si è attuato in forme piuttosto accademiche e cioè senza il costante riferimento alla realtà palpitante del presente». E qui, da questo accentuato individualismo che viene fuori dal tipo di cultura e dalle forme in cui si esprime ogni giorno l'abito professionale dei docenti, l'acuto osservatore trae alcune osservazioni che di seguito si annotano, perché possono far riflettere tutti coloro che sono in qualche modo coinvolti nei problemi della scuola. In molti professori persiste «sia quel certo formalismo ed astrattismo culturale che inaridisce la loro azione didattica; sia la loro difficoltà ad ascoltare gli altri e a dialogare con loro; sia la scarsa attitudine a intravedere e rispettare i diversi ritmi di apprendimento degli alunni; sia la tendenza a rinchiudersi nel ristretto ambito della cosiddetta propria specializzazione, più per una specie di inconscia noluntas che per una reale incapacità di avviare, con gli altri addetti ai lavori, fecondi rapporti interdisciplinari; sia l'ancor più dannoso esclusivismo psicologico che li porta, da un lato, a considerare possessivamente gli alunni come oggetti di dominio personale e, dall'altro, ad esprimere — sul piano valutativo — giudizi parcellari che non si articolano organicamente con quelli dei colleghi nel fine educativo di cogliere l'effettiva situazione dinamica dell'alunno nelle sue attitudini e nei suoi reali interessi, nei suoi sforzi e nelle sue conquiste. Ed è proprio questo individualismo mentale e questo esclusivismo psicologico che in certe particolari emblematiche circostanze — quali scrutini ed esami — portano i professori ad irrigidirsi in una rissosa intransigenza sbandierata quale moralità, mentre non si tratta in verità che di un meschino moralismo, simile ad ogni altra passione dell'animo».

Raramente io avevo letto una pagina tanto penetrante sulla psicologia dei docenti, sul loro esasperato e tante volte inconsapevole individualismo, senza dubbio creato anche da questo tipo di lavoro, che tende ad isolare e non ad unire, almeno nelle difficoltà del nostro paese, della nostra formazione culturale ed umana.

E' certo che in un ambiente tanto sordo alla vita che pulsa intorno a noi, è venuta fuori la contestazione violenta, quella irrazionale del «tutto e subito», che ha finito per logorare e deludere gli stessi giovani intelligenti e più pensosi, determinando una drammatica frattura tra la generazione dei padri e quella dei figli, molto più profonda che nel passato. Per colmare quanto è possibile tale frattura di generazione, occorre instaurare un dialogo permanente fra i giovani e gli adulti, un dialogo nella cultura, nell'impegno quotidiano di cercare insieme la verità, di scambiare le proprie esperienze e le proprie riflessioni, di confrontarsi in ogni momento con slancio, con umiltà, con forte convinzione, con quella sincerità di animo e di propositi che i giovani apprezzano e che comprendono subito. Ma occorre anche combattere, con la stessa forza morale, «la sordità di molti giovani, arroccati — cito le parole dello stesso preside — in uno sterile isolamento». «Dall'anarcoidismo e dal rifiuto radicale — egli scrive — derivano certi particolari comportamenti negativi dei giovani che urtano ed offendono gli insegnanti, accrescendo in loro la disaffezione riguardo ad un compito che diventa di giorno in giorno più arduo, faticoso, intollerabile. Tali comportamenti sono: un'accentuata presunzione; un'irriverenza talvolta sfacciata; un linguaggio per lo più sboccato; una libertà personale ostentata dall'abuso del fumo e della «deambulazione» nei locali scolastici; una notevole pigrizia nell' impegno dello studio, persino di ciò che — come gli strumenti linguistici e matematici — costituisce il fondamento e la premessa indispensabile di qualsiasi affermazione futura nel campo culturale e professionale. E poi abitudini di disordine, persino nella cura della loro persona, e di sporcizia».

L'analisi di questo valoroso preside, Emilio Cassetti, si ferma infine a considerare la posizione e la responsabilità dei genitori, delle famiglie, nella vita dialettica della scuola: ma su questo scottante argomento, che forma uno degli oggetti più importanti dei nuovi decreti delegati ministeriali, potremo ritornare, alla luce delle più recenti esperienze realizzate in Italia ed all'estero.

Guido Miglia

LIBRI RICEVUTI

Due libri, questi, accostabili soltanto perché pubblicati dalla stessa Casa editrice; due contenuti assolutamente diversi fra di loro, poiché mentre il primo affronta un problema politico di estrema attualità, il conflitto arabo-israeliano, il secondo è una satira, genere letterario insolito per gli autori e i lettori italiani, scritta con magistrale «non senso» dal triestino Nino Ravenna.

Paolo Maltese, giornalista e studioso di problemi meridionali, è l' autore del primo libro «Perché il IV conflitto arabo-israeliano»: libro riuscitissimo grazie appunto alla predisposizione di Maltese per tali argomenti che egli tratta con profonda e acuta visione in un dettagliato e chiaro esame della situazione affrontata dopo un'analisi altrettanto obiettivamente critica, tanto che «offre, nella maniera più piena, lo strumento indispensabile a chiunque si interessi della crisi del Medio Oriente e voglia occuparsene con conoscenza di causa. Sono pagine, queste, che non vanno certamente lette con l'occhio dello studioso o di chi si occupa professionalmente dei problemi che si intrecciano nella crisi; bensì co l'occhio di chi vuol vivere coscientemente nel proprio tempo... Ed è la guerra dell'ottobre '73 l'argomento specifico dell'opera e quindi ne occupa ampia parte».

Per «Marozia» tutt'altro discorso: un discorso che è «un gioco sul piano dei contenuti e delle forme», un piacevole passatempo, un solazzevole paradosso. Per raggiungere tutto questo è necessaria una rottura sintattica e morfologica, un «delirio verbale, patafisico», un sovrappiù che trova in Marozia, una sanguinaria baldraccona, la sua espressione più esasperante e grottesca, la sua immagine più spregiudicata, l'obbiettivo più calzante alla mordacità della sua satira.

La facilità con cui Ravenna è riuscito a esprimere tutto ci traspare evidente dalle pagine del libro: e non era facile, soprattutto quando la materia non è sorretta da alcuna logica coerenza, ma solo dal più assurdo non senso. I disegni di Enzo Lunari, poi, sottolineano con brillente mimica e con fine ironia il «contenuto» di «Marozia».

G. P.

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

* * * *

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e del critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

* * * *

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

* * * *

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

* * * *

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

* * * *

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

Mostre d'arte

OFFICIA e DEVIDE'

Livio Officia e Ettore Devidé alla Russo di Trieste. I due pittori amici dis pu f di fOicanliaotf:rooc B disputano fra di loro: Officia ci parla del mare, Devidé delle casette carsiche; Officia dipinge assecondando un largo respiro impressionista, Devidé marca i duri contorni neri e riporta i densi impasti delle pezzature su un unico piano. E' simpatico vederli insieme. Si integrano a vicenda, come il mare e il Carso intorno alla città. In questa mostra mi pare che la palma spetti a Officia. Le vele variopinte sono sospese all'incanto delle vaste superfici del cielo e del mare avvolte in una sola sfera al cui centro siamo noi, gli spettatori dell' incantesimo leggero e sottile d'un momento di quiete, durante i mutamenti luministici e coloristici della giornata.

BLAU

Günther Blau alla sede di Trieste del Goethe-Institut. Trenta litografie del 1973 e una dozzina di guazzi dal 1969 al 1972 c'introducono nel mondo magico delle città perdute, degli animali smarriti, degli oggetti fuori uso. «Di magico — osserva Richard Hamann Mac Lean — c'è solo il fatto che dell'oggetto si percepiscono le energie nascoste, quelle che lo modificano sempre invisibilmente e sono all'origine del suo modo di essere inquietante». Per il resto soggetti banali e una terrificante precisione nella penetrante scrittura disegnativa. L'attenuazione, il conforto, la tenerezza giunge con il raro e discreto impiego del colore: la carta scamosciata del supporto, le due o tre tinte tenui di qualche natura morta. Ed è qui il momento di maggior intensità. Forse una parentela, per i rami di comuni ascendenti lontanissimi, col nostro Iacobi. «Non fughe nell'idillio piccolo-borghese, nel surreale». Nato a Elberfeld nel 1922, fu allievo di Sepp Mages, ma a causa di una grave ferita sul fronte russo dovette abbandonare la scultura e studiò pittura con Hans Gott a Monaco e con Shnarrenberger a Karlsruhe; vive a Marburgo.

REVERE

Antonietta Revere alla Sala Sofianopulo di Trieste. Sul catalogo, Sergio Brossi ci racconta la storia di questa discendente dello scrittore Giuseppe Revere che fu iniziata alla pittura da Fulvio Della Libera, a Tai di Cadore, e ci parla dei «colori luminosi delle praterie nelle vallate dell'Alto Piave passati nelle tele quasi senza una mediazione». Ma in altri quadri la mediazione c'è, eccome: la grande lezione di Gino Rossi che portò il cubismo a ridosso dei caldi, affocati colori tonali del paesaggio veneto. Certo, trattando i fienili e gli scorci all'interno dei borghi l'intonazione è schiettamente descrittiva.

Ma l'acquerello col pescatore e le case a schiera variamente ordinate su creste e pendii e, soprattutto, le nature morte stanno a mostrare una volontà ordinatrice, che fa onore alla Revere. Ella è già al di là del folcloristico, del pittoresco turistico. E noi le auguriamo di proseguire: c'è tanto da imparare guardando le case di montagna e basta pensarci un poco per accorgersi che non stanno in cartolina.

LUNANOVA

Cosimo Lunanova all'Adriaclub Italia di Trieste. Il settimo incontro della serie «Ingresso libero» è dedicata ai «Sentimenti a carboncino». Titolo azzeccato. Il nitore del disegno a carboncino isola la figura nel bianco del foglio e la morbidezza dell'accurato chiaroscuro le dà verosimiglianza fotografica in aggiunta al taglio filmato della rapida inquadratura. Ritratti, scene di antichi mestieri, scorci di paesaggio parlano di «quel particolare calore umano che altrove è riflesso semplicemente dalla luce degli occhi». L'appunto è di Grazia d'Isanto. Garbata la presentatrice, garbato l'artista. La tradizione del disegno accademico riserba ancora sorprese, ha ancora la capacità di rinnovarsi e di confrontarsi con l'esperienza dei mass media. Confronto che le mostre fotografiche allestite nella stessa sede — Stravisi, Zagaglia, Saccari — hanno reso agevole e proficuo.

HLAVATY

Roberto Hlavaty alla Galleria della Casa Carsica di Rupingrande. Subito dopo il marinista della Comunale, rieccolo, nella rinnovata gentilezza dell'antica veste familiare, il paesaggista carsico. Il maggior quoziente veristico è stato di giovamento: si guardi il mare di nebbia che penetra nella Val Rosandra a separare il crinale in primo piano da quello lontano. Qui il principio ordinatore è desunto dal vero, altrove da remote letture cezanniane che lo guidano a una struttura geometrizzante. Peraltro il filo d'oro che lega le opposte polarità a ciascuno degli acquerelli esposti rimane misterioso. La neve, la bora scura, le strisciate di terra denudata dal vento e il verde e l'azzurro deposti dove meno te l'aspetti e dove sono maggiormente necessari a rendere verosimile il bianco della carta, a trasformarlo in neve, in cielo, in pioggia primaverile. Hlavaty inimitabile.

Hollywood film posters

«Hollywood film posters» alla Cappella di Trieste. Ombre di ombre, i manifesti, le locandine, le stampe pubblicitarie da foto di scena, annullano le distanze estetiche: Jerry Lewis vale quanto Charlie Chaplin, Sonja Henie fa più tenerezza di Claudette Colbert. La storia di Hollywood viene compressa sui cartelloni affissi lungo il viale del Tramonto. Tre quarti di secolo d'illusioni, di curiosità, di speranze. Nulla di meno patetico del documento pubblicitario. C'è una verità spietata in questa piccola mostra. Si cominciò bene: il western, agli inizi del '900, propagandato con l'abilità artigianale del disegnatore abituato a far vendere i prodotti artigianali. Quando spuntano le dive è già troppo tardi per accorgersi che tutto finirà in pornografia. La mostra, che raccoglie un centinaio di fogli, tutti originali dell'epoca, è stata organizzata in collaborazione con la Galleria Milano.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN DOCUMENTO CONGIUNTO E' STATO DIFFUSO IERI DA CGIL, CISL E CCdL-UIL

Non soddisfatti i tre sindacati degli incontri a livello politico

Sui problemi della cantieristica e del porto viene auspicato un maggiore interessamento da parte della Regione e dei partiti dell'arco costituzionale - La crisi del cantiere di Muggia

Dalla federazione provinciale delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Ccdl-Uil è stato reso noto ieri un documento congiunto sui risultati degli incontri con i responsabili della Regione, degli Enti locali, dei partiti dell'arco costituzionale e con i parlamentari locali sui grandi problemi dell'economia triestina, quali la ristrutturazione della flotta di stato, le attrezzature e le infrastrutture portuali e la sistemazione dell'industria cantieristica e navalmeccanica.

Nel corso di tali incontri è stata constatata dai sindacati una «sostanziale convergenza» sulle posizioni che le organizzazioni perseguono sia a livello nazionale sia provinciale, in quanto è stato riconosciuto una volta di più che i problemi dell'economia marittima sono strettamente collegati attraverso i tre cardini fondamentali della cantieristica, dei sistemi portuali e delle linee marittime, e ciò nel quadro di una politica generale del trasporto, in conduzione pubblica; in tale intreccio è stato comunemente individuato un'asse trainante di un nuovo modello di sviluppo, valido sia per l'economia locale e regionale sia per quella nazionale.

«In pratica si è convenuto — afferma il documento — sull'inderogabile necessità di portare a compimento con immediatezza i primi tre ordini di problemi, che sono: 1) urgente approvazione del progetto governativo di ristrutturazione della flotta di stato, attualmente in discussione presso la competente commissione senatoriale, con gli emendamenti concordati tra il ministero della marina mercantile e le organizzazioni sindacali: garanzia della gradualità dei disarmi della flotta passeggeri, la contestualità dei provvedimenti alternativi, l'impostazione di nuove navi nei cantieri nazionali, la specializzazione e il ripristino della tradizionale funzione del Lloyd Triestino; 2) contemporanea approvazione del progetto stralcio d'investimenti nel settore portuale, snellendo le procedure, abbreviando in un triennio la previsione di spesa e concentrando gli insufficienti investimenti nei porti di grande interesse nazionale; e impegno per un'organica definizione, in tempi brevi, del sistema portuale nazionale con l'individuazione di strutture portuali integrate; 3) presentazione, entro i termini concordati, del disegno di legge riguardante il rilancio e il potenziamento delle attività cantieristiche pubbliche, nell'ambito delle quali Trieste deve avere la sua collocazione, come risulta dai precedenti impegni assunti dal CIPE per l'Arsenale- San Marco, tenendo conto anche della necessità di dare una definitiva sistemazione, mediante la pubblicizzazione, dell'unico cantiere di costruzioni navali (l'Alto Adriatico) esistente nella provincia».

E' stato inoltre convenuto, tra i sindacati da una parte e gli Enti locali e i partiti dall'altra, di sollecitare «con la dovuta fermezza e incisività» l'inserimento nel secondo stralcio ('75-'76) del piano pluriennale delle ferrovie di due infrastrutture indispensabili per la sopravvivenza stessa del porto di Trieste: il parco ferroviario e il raddoppio della «Pontebbana»; e ciò «dopo che è stata perduta l'occasione di ottenere l'inserimento delle due opere nel primo stralcio del piano».

Il documento sindacale così prosegue: «Comune è stata anche la constatazione del pericolo in atto di una progressiva perdita di credibilità, fra i lavoratori e la cittadinanza, sia nel ruolo degli enti elettivi sia nella capacità dell'iniziativa dei partiti dell'arco costituzionale, sia nello stesso potere contrattuale delle organizzazioni sindacali, e ciò a causa degli innumerevoli problemi, nazionali e locali, rimasti insoluti»; da qui la ribadita necessità di una «convergenza di volontà politica». Da parte di tutte le forze incontratesi è stato inoltre condiviso il giudizio sul ruolo «trainante e decisivo» che dovrebbe essere assunto dalla Regione, mentre «finora non è stato svolto se non in forma burocratica, di subordinazione, o al massimo collaterale, a quello del governo centrale. Dovrebbe spettare cioè alla Regione il compito di porsi in posizione rivendicativa nei confronti del governo centrale e delle partecipazioni statali (che costituiscono la spina dorsale dell'economia regionale e triestina)». Soprattutto la Regione dovrebbe promuovere e partecipare all'elaborazione dei piani di sviluppo dei sistema portuale integrato Trieste-Monfalcone-Porto Nogaro con i necessari collegamenti idroviari con il retroterra centroeuropeo e danubiano (Alto Adriatico-Drava-Danubio); ed esigere l'assegnazione di commesse per il settore ferroviario e del trasporto pubblico (containers compresi).

Fatta questa analitica sintesi delle istanze sindacali condivise dagli Enti locali e dai partiti, il documento rileva che «alcune differenziazioni e perplessità sono emerse invece, particolarmente nell'ambito della coalizione di centrosinistra, in ordine ai problemi della politica monetaria, creditizia e degli investimenti pubblici a causa della politica intrapresa dagli organi governativi». Inoltre «talune ambiguità» sono emerse a proposito dell'ulteriore espansione dell'attuale potenzialità ricettiva e produttiva del settore petrolifero nell'ambito costiero regionale, espansione che — secondo il documento sindacale congiunto — «pregiudicherebbe gravemente l'attuale e il prevedibile sviluppo dei traffici commerciali e della preminente funzione emporiale triestina, gravemente impreparata alla riapertura del canale di Suez, per mancanza di adeguate attrezzature e infrastrutture». «Ambiguità o almeno poca chiarezza» sono emerse nell'ambito di alcuni partiti di centrosinistra «in relazione a un esplicito rifiuto a nuove opere d'ampliamento delle strutture petrolifere esistenti, che comportino la concessione di ulteriori spazi sia a terra sia a mare». Il documento sottolinea che «tali formulazioni ambigue e contraddittorie contrastano con le asserite volontà di operare per un sollecito ripristino ed espansione della funzione prevalentemente emporiale del porto di Trieste e risultano contrarie all'impostazione data al problema dalle organizzazioni sindacali».

La federazione provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil esprime inoltre «il rammarico per la constatata indisponibilità di alcuni partiti della coalizione di governo di proiettare in forma unitaria, a livello romano, le inderogabili e drammatiche esigenze dell'economia triestina; nell'occasione è stata anche «accertata l'impossibilità da parte degli stessi partiti — lamenta il documento sindacale — di tradurre a livello delle rispettive direzioni nazionali e a livello parlamentare le affermate volontà politiche acquisite in sede locale». Queste, di conseguenza le decisioni della federazione sindacale provinciale: promuovere con la Regione un convegno-dibattito — aperto a tutte le forze politiche ed economiche della città, della regione e di governo — per una «verifica» delle volontà comuni in ordine a un'azione in difesa e per il rilancio dell'economia marittima-portuale e cantieristica della regione e di Trieste in particolare; intraprendere, in accordo con la federazione nazionale, un'azione sindacale autonoma nei confronti della presidenza del Consiglio dei ministri «per risolvere gli annosi problemi che investono ormai la vita stessa della nostra città»; ed esercitare infine, col sostegno delle categorie interessate, le «opportune pressioni» nei confronti dei ministeri competenti, delle direzioni dei partiti democratici e del parlamento. Il documento conclude indicando l'intendimento dei sindacati di promuovere quanto prima un incontro con i partiti dell'arco costituzionale anche per un esame approfondito degli aspetti attinenti alle fonti d'energia nella regione e in particolare a Trieste.

STATO CIVILE

MORTI: Simeone Baldassare, anni 73; Toneato Alessandro, 13 gg; Tripodi Dario, 3 mesi; Bertok Alessandro, 74; De Re Giuseppe, 69; Dall'Argine Federico, 72; Parmeggiani Antonio, 83; Peclar Giordano, 32; Buiatti Mario, 73; Menis ved. Rocco Eufemia, 86; Barazzetti Giovanni, 69; Cossutta ved. Tenze Maria, 75; Bernobich ved. Marelli Maria, 90; Giachin in Fornasaro Giuseppina, 81.
NATI: 12.

LA PROTESTA DEGLI ADDETTI AI SERVIZI DI TRASPORTO SU STRADA

PARALIZZATO IL TRAFFICO DAI PULLMAN IN VIA CARDUCCI

Una delegazione a colloquio con il presidente della Giunta regionale Non è stata raggiunta l'intesa: da domani altre 48 ore di sciopero



(Foto Rice)

Il traffico nel centro cittadino è stato paralizzato ieri, nelle ore meridiane, in via Carducci e in quelle adiacenti, per un blocco operato con sei autocorriere, che sono state disposte di traverso sulla carreggiata della via Carducci davanti al palazzo della Giunta regionale, durante una dimostrazione di addetti ai servizi di trasporto su strada della regione.

Nell'ambito dello sciopero regionale di 48 ore (ieri e oggi), proclamato dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare una riforma intesa a pubblicizzare i servizi di trasporto extraurbani nel Friuli-Venezia Giulia, circa 800 autoferrotranvieri, provenienti da tutte le province della regione, hanno indetto una manifestazione a Trieste.

Vi hanno aderito per solidarietà anche gli addetti ai trasporti urbani, e i dipendenti delle linee dell'Acegat hanno sospeso il lavoro per la durata di tre ore: secondo il programma gli autobus dovevano rimanere inattivi dalle 8 alle 12.

Alle 8.30 c'è stata una riunione al deposito dell'Acegat, in via Broletto, alla quale hanno partecipato circa 400 persone, le quali sono sfilate poi in corteo, che è partito alle 9,40, percorrendo le vie Broletto e D'Alviano, la galleria di S. Vito, via del Bosco, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia e via Carducci, per raggiungere la sede della Giunta regionale, dove, poco prima delle 11, una delegazione dei lavoratori interessati allo sciopero è stata ricevuta dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dall'assessore ai trasporti, Cocianni.

L'esito dell'incontro, non è stato considerato soddisfacente dai convenuti, i quali chiedevano una serie di interventi dell'amministrazione regionale, per sbloccare la situazione in cui è venuta a trovarsi la categoria, la quale da 18 mesi attende il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, insistendo per la parificazione con il trattamento economico e normativo degli autoferrotranvieri. Inoltre i sindacalisti ribadivano la necessità che la Regione si impegni per la predisposizione del piano regionale dei trasporti e la pubblicizzazione dei servizi, nonché sull'esigenza di garantire ai lavoratori delle autolinee la continuità dell'assegno perequativo. Non è stato raggiunto alcun punto d'intesa, ed i sindacati si sono quindi riservati di proclamare altre due giornate di sciopero per domani 16 e venerdì 17 maggio.

Mentre erano in corso i colloqui alla Regione, i dimostranti appartenenti alla categoria delle autolinee, e che avevano raggiunto il numero di circa 800, hanno bloccato la carreggiata antistante il palazzo della Giunta regionale con sei pullman, che ostruivano anche l'imbocco di via Milano. Mentre gli acegatini si allontanavano, per raggiungere i posti di lavoro la manifestazione continuava. Sulle fiancate delle corriere spiccavano cartelli con vari slogan. Nella zona sono affluiti reparti di carabinieri e della PS. Finalmente dopo le 14 il blocco è stato tolto pacificamente dagli stessi scioperanti.

NELL'INTENTO DI MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELL'ASSISTENZA SANITARIA

Amministratori e medici ospedalieri impegnati a collaborare con l'Università

Ribadita la comune volontà per una più rispondente convenzione Dettagliata risposta alle critiche formulate dal SMU sui vari servizi

Nell'ambito dei servizi ospedalieri prosegue l'agitazione dei medici universitari, in attesa dell'incontro ospedali-Università annunciato per domani. Non tutti i medici universitari partecipano allo sciopero; se ne sono dissociati in particolare quelli dell'Istituto di patologia chirurgica diretto dal prof. Leggeri, dove attività e servizi hanno continuato a funzionare regolarmente e a garantire pienamente i servizi di assistenza ai degenti.

In relazione alla nota pubblicata ieri, riflettente le critiche mosse dal sindacato medici ospedalieri all'organizzazione dei servizi, la presidenza dell'Ente ospedaliero regionale «Ospedali Riuniti di Trieste», fa presente quanto segue:

«In riferimento allo sciopero assistenziale indetto dagli aiuti e assistenti universitari e alle dichiarazioni polemiche che lo hanno preceduto, il Consiglio di Amministrazione degli OO. RR. e i sindacati di tutti gli operatori sanitari ospedalieri, medici e non medici, ribadiscono la comune volontà di continuare ad adoperarsi al fine di stipulare una convenzione che crei le condizioni ottimali per la più ampia e fruttuosa collaborazione tra Ospedale e Università, migliorando, nel contempo, sul piano assistenziale e su quello didattico l'efficienza operativa dell'Ente convenzionato.

«Le capacità assistenziali del complesso clinico-ospedaliero, che pure sono notevolmente migliorate negli ultimi anni per la realizzazione di numerosi e importanti presidi e grazie al sempre più qualificato impegno di tutti gli operatori sanitari, sono in via di ulteriore evoluzione. Nuovi progressi si potranno ottenere attraverso l'estensione a un numero sempre maggiore di sanitari delle condizioni di lavoro a tempo pieno e con un prioritario potenziamento dei servizi di base sia ospedalieri che universitari (radiodiagnostica, laboratori, rianimazione eccetera) subordinando doverosamente a questo la soluzione di eventuali problemi marginali o personali.

«In merito poi agli appunti pubblicamente mossi dal sindacato medici universitari all'Amministrazione ospedaliera in relazione alle affermate "carenze assistenziali" la direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore di Trieste ritiene doveroso fornire all'opinione pubblica alcuni chiarimenti. Per ragioni di obiettività e di chiarezza, la risposta viene data punto per punto.

«— Un solo medico di guardia per tutte le degenze internistiche del Maggiore. Dalle ore 20 alle 7 tutti gli accoglimenti medici vengono effettuati dal servizi di accettazione e pronto soccorso, comprendente una sezione di degenza, che svolge la propria attività con turni di servizio articolati su 24 ore. Dalle ore 0 alle 24 presta servizio di guardia presso l'Ospedale Maggiore: 1 sanitario dei reparti di medicina generale, 1 sanitario della divisione di cardiologia, 1 sanitario del servizio di rianimazione.

«— Inesistenza del servizio di reperibilità medica richiesto dalla legge. L'art. 7, ultimo comma, del D.P.R. 27 marzo 1969 n. 128 dispone quanto segue: "La direzione sanitaria, sentiti i primari interessati e il consiglio dei sanitari, assicura la continuità dell'assistenza medica per divisione o gruppi di divisioni affini con l'organizzazione di un servizio di guardia e, per casi particolari, di pronta disponibilità adeguata ai bisogni e alle peculiarità delle prestazioni nonché al tipo e all'organizzazione dell'ospedale".

«Al momento, in attesa che venga definito il problema di cui al punto precedente, sia la direzione sanitaria, sia il consiglio dei sanitari ritengono che la continuità dell'assistenza medica sia assicurata dall'attuale organizzazione del servizio di guardia.

«— Assenza dei servizi di guardia divisionale per i reparti specialistici, compresi quelli chirurgici. L'accordo nazionale sul trattamento economico dei medici ospedalieri, che contiene anche norme interpretative delle disposizioni di legge vigenti sull'organizzazione dei servizi ospedalieri, all'art. 16 prevede quanto segue:

«"Il servizio di pronta disponibilità integra o sostituisce la guardia medica per particolari tipi di prestazioni e di situazioni organizzative, nei limiti ritenuti necessari per assicurare la continuità assistenziale. Esso è caratterizzato dall'immediata reperibilità del sanitario (di regola a mezzo telefono) e alla possibilità di quest'ultimo di giungere in ospedale entro un tempo breve stabilito dai singoli regolamenti (30 minuti). Il servizio di pronta disponibilità è disposto dalle Amministrazioni e comandato dalla direzione sanitaria".

«Presso l'Ospedale Maggiore esiste un servizio di pronta disponibilità per ogni divisione specialistica. Inoltre il servizio di guardia chirurgica, che svolge la propria attività con turni di servizio articolati sulle 24 ore, assicura l'assistenza agli ammalati ricoverati urgentemente durante tutta la giornata.

«— Guardia internistica all'Ospedale per ammalati lungodegenti affidata agli assistenti della clinica psichiatrica. Nel servizio di guardia del comprensorio di S. Giovanni — settore amministrato dall'Amministrazione degli Ospedali Riuniti — operano anche gli assistenti della clinica psichiatrica, in attesa dell'imminente rafforzamento dell'organico sanitario degli stabilimenti ospedalieri interessati, in attesa della nuova pianta organica già approvata. Il sistema di guardia attuale ricalca, per ragioni contingenti, quello già in precedenza esistente.

«— Personale paramedico assolutamente insufficiente durante le ore notturne. La carenza di personale paramedico è un problema nazionale che, come detto in altre occasioni, è localmente acuito dalla singolare limitatezza territoriale del mercato del lavoro. Comunque, le assidue, accurate ricerche dell'Amministrazione ospedaliera hanno consentito di acquisire personale in misura tale da garantire uno standard assistenziale adeguato e, comunque, superiore, di gran lunga, alla media nazionale.

«— Assenza nelle corsie di dispositivi di chiamata. Moderni dispositivi di chiamata sono stati installati presso ogni letto di degenza nei reparti di nuova ristrutturazione. In altri reparti esistono da tempo sistemi di chiamata meno funzionali. Il problema, per esigenze d'impianto, deve, comunque, essere esaminato di volta in volta in occasione dell'esecuzione di radicali lavori di sistemazione delle sale di degenza.

«— Assoluta inadeguatezza logistica e strutturale del Centro di rianimazione. E' in corso di espletamento la procedura per sistemare in modo definitivo e razionale il servizio. La sistemazione attuale, quindi transitoria, consente l'isolamento di malati infettivi, sia nell'ambito del servizio stesso che, in caso di eccezionale necessità, utilizzando stanze del reparto paganti.

«— Assenze delle prese di ossigeno accanto ai posti letto. La centralizzazione dell'impianto di distribuzione dell'ossigeno avviene gradualmente, non essendo possibile eseguire il lavoro globalmente per la difficoltà di liberare contemporaneamente più ambienti per l'esecuzione dei lavori. Nelle sale di degenza non allacciate all'impianto centralizzato la somministrazione dell'ossigeno avviene con bombole.

«— Spaventosa inadeguatezza igienica degli ambienti di degenza. Il fatto che gli ambienti di degenza siano inadeguati ha indotto tempo addietro l'Amministrazione ospedaliera ad impostare il programma di realizzazione del nuovo Ospedale di Cattinara. D'altra parte si osserva che il miglioramento delle attività assistenziali e diagnostiche degli OO.RR. ha consentito di ridurre la durata media delle degenze.

«— Estrema lentezza e discutibile efficienza dei servizi diagnostici. Negli ultimi tempi sono stati rafforzati i servizi di radiodiagnostica e i laboratori di ricerche cliniche. Di recente sono state inaugurate due nuove sezioni radiologiche superspecialistiche.

«E' in fase di allestimento un servizio di radiologia di urgenza. Nuovo spazio e nuove attrezzature sono stati assicurati ai laboratori di ricerche cliniche. Il raddoppio delle strutture in questo settore è stato proposto dall'Amministrazione ospedaliera in sede di trattativa per il rinnovo della convenzione con l'Università.

«— Indisponibilità di servizi laboratoristici urgenti nell'arco totale delle 24 ore. Un servizio laboratoristico d'urgenza a orario continuato per le 24 ore è da mesi a disposizione delle unità a direzione ospedaliera e universitaria».

«DONNA INVESTITA SUI BINARI» MA NON ERA VERO

Bloccati da un allarme i treni serali in arrivo

Un drammatico allarme ha provocato ieri sera notevoli ritardi ai treni in arrivo a Trieste. «Una signora è finita sotto il treno tra Duino e Sistiana»: questo era stato comunicato alla polizia. Immediatamente sono scattate le operazioni di soccorso e tutti i treni in arrivo sono stati perciò bloccati e il tratto di linea ferroviaria è stato perlustrato metro per metro, ma non è stato rilevato nulla di anormale. Fatta questa verifica, è stato dato la «via libera» a tutti i convogli, che sono arrivati con considerevoli ritardi a Trieste centrale.

Più tardi, nella notte, si è appreso che l'allarme non era del tutto infondato: una donna avrebbe tentato di lanciarsi sotto un treno a scopo suicida, ma ne sarebbe stata dissuasa da persone che l'avrebbero poi fatta ricoverare all'Ospedale psichiatrico.

Incriminato l'assassino della studentessa

Pietro Stancich, l'uomo che uccise con ventiquattro coltellate Argelia Marchesi, la studentessa di Borgo S. Sergio è stato incriminato del reato di omicidio volontario. La notifica dell'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, è stata fatta all'ospedale dal vicedirigente della squadra Mobile, maggiore Morandini.

Pietro Stancich, pur migliorando sensibilmente, non è ancora in grado di connettere molto bene per cui egli non è stato interrogato dal magistrato. Egli ha saputo fornire al maggiore Morandini le proprie generalità ed ha anche ricordato di essere stato a casa di Argelia. Ma è rimasto sorpreso quando gli è stato detto che la ragazza è morta.

Gite dell'Aurora Viaggi

1-2 giugno gita in pullman sull'isola di Veglia. Quota L. 15.500.

8-9 giugno gita in pullman ad Arbe. Quota Lire 17.500.

13-16 giugno «Gita delle due sponde» in pullman e nave (Pago, Zara, Sebenico, Ancona, Rimini, San Marino). Quota Lire 48.000.

24 giugno - 1 luglio viaggio in aereo con soggiorno a Palma di Majorca. Quota Lire 98.000.

Dal 27 maggio al 28 ottobre ogni lunedì volo speciale per Palma di Majorca con soggiorni di una o due settimane. Quote da Lire 81.000.

Informazioni e prenotazioni presso L'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29.243.

Stamane il convegno sul porto

Il problema del rilancio regionale dell'economia portuale marittima, attraverso il potenziamento degli scali e la loro integrazione funzionale nell'ambito di un sistema unitario, sarà stamane il tema di un incontro all'assessorato regionale dell'industria e del commercio.

All'incontro, che sarà diretto dal vicepresidente della giunta De Carli, interverranno uomini politici, tecnici, funzionari ed esperti. La discussione verrà aperta, dopo una relazione dell'assessore regionale Stopper, sulle linee programmatiche del sistema integrativo dei porti nella regione, così come sono previste dalla programmazione nazionale e regionale, per svolgere la doppia fondamentale funzione di fusione e di smistamento dei flussi di traffico con i Paesi dell'Est e dell'Europa danubiana, e di alternativa alla polarizzazione dello sviluppo interno all'area padana occidentale.

A PARIGI IN AEREO

dal 22 al 26 maggio viene organizzato un volo speciale, IT di gruppo, da Venezia per Parigi; sistemazione in albergo di 1.a categoria, mezza pensione, visite città.

Quota di partecipazione lire 135.000.

PRENOTAZIONI:

Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Ufficio Centrale Viaggi corr. CIT piazza Unità d'Italia, 6.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Torquato. — Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.28; la luna nasce alle 1.07 e cala alle 12.40.

Ieri: temperatura massima 20,5, minima 13,8; pressione mb. 1016,3 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 2 da Nord-Ovest; temperatura del mare 17.

Maree — OGGI: bassa alle 10.30 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 17.35 con cm 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.50 con cm 19 sotto il l.m.; alta alle 6.15 con cm 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 795767; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Invece di vino era trielina

Un errore quasi fatale. Un'anziana signora, la pensionata Paola Stebel (67 anni, via Moreri 146) ha confuso una bottiglia di trielina con quella del vino e ha ingurgitato alcune sorsate di veleno. E' stata ricoverata con la riserva di prognosi al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Ha inizio nel Canale il lavaggio dell'acqua



(Foto Rice)

Ha avuto inizio ieri mattina l'operazione terra-mare in Ponterosso per la radicale pulizia del Canale; il primo insediamento del cantiere ha comportato la chiusura al traffico della via Bellini, nel tratto fra piazza Sant'Antonio e via Roma, e il «varo» su questo lato del Canale di due zatteroni, sui quali gli operai potranno — terminate fra una decina di giorni le opere preparatorie — avviare la pulizia delle pareti delle banchine dal livello stradale a quello delle maree più basse. Il lavoro, dovuto alla benemerita e tenace iniziativa ed al contributo finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno, si protrarrà per sei mesi sui singoli tratti del Canale, in maniera da limitare il disagio dei proprietari delle imbarcazioni, i quali potranno di volta in volta spostarle dall'uno all'altro lato del Canale.

SEGNALAZIONI

Il Comune non risponde ai giovani sportivi per l'ex Villa Ara?

«Care "Segnalazioni", essendo certi che il nostro giornale non ha nulla da nascondere, siamo altrettanto certi che pubblicherete la nostra protesta perché sia letta dalle autorità cittadine.

«Sono due mesi che abbiamo fatto pervenire al Comune di Trieste le nostre ragioni di protesta e con la preghiera di constatare lo scempio che viene fatto nell'interno del giardino dell'ex Villa Ara, senza ottenere alcuna risposta e, quel che conta, senza aver visto alcun risultato.

«Incominciamo con argomenti che esulano dal nostro specifico problema. Dalle cronache i cittadini hanno appreso negli ultimi tempi:

«1) Una spesa di 3 milioni per acquistare un quadro con denaro pubblico (spesa giusta).

«2) Decisione di abbattere un edificio esistente nel giardino pubblico per ampliare lo stesso a beneficio dei bambini.

«3) Altri milioni (sempre denaro pubblico) in via Baiamonti, per giardini aiuole campo giochi, tutto a fini salutari, ginnici e sportivi in genere.

«4) Altri svariati milioni spesi per altre tante opere di intrinseca necessità.

«E ricordiamo tutto ciò per dire che va dato un sincero plauso alle autorità.

«Ma non possiamo nemmeno ignorare che le autorità non vogliono ammettere di aver commesso un eventuale errore nel concedere licenze di costruzioni senza aver prima ben accertato se gli edifici possono venir costruiti.

«Il 1.o maggio il "Piccolo" dava notizia del nuovo regolamento edilizio, modificato di recente.

«Si chiede se i nuovi piani regolatori vengono modificati per scopi igienici e salutari a beneficio dei cittadini; o per poter dare lavoro alle imprese, e nello stesso tempo creare posti di lavoro per altrettante famiglie di lavoratori? Le nostre autorità non si sono degnate di dare una risposta ad una giusta richiesta sottoscritta da tanti cittadini e da vari circoli ricreativi. Come dire: "Voi ci avete eletto e qui, adesso comandiamo noi".

«Tutti parlano — e fanno riempire le colonne di giornali — di lotta contro gli inquinamenti, di urbanistica, di politica forestale, di difesa delle antichità e in particolar modo di sport e di spazi verdi. Ebbene: chi vuol fare un sopralluogo in via Monte Cengio, nel giardino dell'ex Villa Ara, si convincerà che le nostre autorità promettono una cosa ma in realtà ne fanno un' altra.

«L'ex Villa Ara dispone di una bellissima palestra, di un campo di calcio, di un piccolo spazio per palla a volo e di uno spazio libero per garantire il posteggio per le auto dei numerosi sportivi e familiari di giocatori (con punte dalle 2000 alle 3000 persone al giorno durante i vari tornei che vanno da gennaio a dicembre), senza contare i bambini e ragazzi del vicinato (un centinaio al giorno). Questo spazio libero viene ora tolto agli sportivi — con tanto di licenza rilasciata dal Comune — per la costruzione di un grande edificio, senza nemmeno curarsi del problema estetico rispetto alle costruzioni già esistenti. E si abbattono ippocastani secolari, si distrugge un pozzo di acqua naturale, si fa a pezzi una fontana antichissima (fotografata anche dall'urbanistica); e tutto ciò per costruire qualche stanza in più.

«E con ciò, dopo un caloroso grazie al nostro giornale, s'invita grazie al nostro giornale, s'invitano tervenire per salvaguardare uno dei maggiori posti ricreativi e sportivi, ampiamente riconosciuto dalla gioventù triestina». Seguono 28 firme, anche a nome di sodalizi giovanili sportivi ciascuno con decine o centinaia di iscritti.

E allora dove?

«Il sottoscritto ha avuto oggi, 14 maggio, la sorpresa assolutamente inattesa di trovare sul parabrezza dell'utilitaria il talloncino verde preannunciante una contravvenzione. La macchina era parcheggiata, assieme con centinaia di altre, tutte multate, sul marciapiede di viale D'Annunzio, in un punto di nessun incomodo né alle automobili né ai pedoni.

«Siccome posteggiare nella zona è un'impresa qualche volta disperata, chiedo ai signor sindaco e al signor assessore alla Polizia urbana dove dovremmo andare nel caso fosse da scartarsi la possibilità di parcheggiare in quel larghissimo marciapiede. Sac. Gaetano Tumia».

Il treno del 21 aprile: è stato un caso

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Giorgio Contaldi, cortesemente ci scrive: «Mi riferisco alla segnalazione "Il treno dell'austerità", pubblicata il 30 aprile. Il treno 4545 locale Udine-Trieste, del quale viene segnalato l'eccessivo affollamento avvenuto domenica 21 aprile, è stato sempre effettuato con due automotrici elettriche fino all'attuazione del divieto di circolazione stradale degli automezzi nei giorni festivi.

«Da quella data, nelle festività, la composizione di detto treno è stata aumentata di altri due elementi che poi sono stati ridotti a tre con il regime della circolazione stradale a targhe alterne.

«Il 21 aprile, però, non è stato possibile aggiungere il terzo elemento perché guasto, senza possibilità di reperirne altri in quel momento, dato il forte impegno dei mezzi nei giorni festivi e, purtroppo, in concomitanza con la composizione ridotta si è avuta una affluenza di viaggiatori superiore a quella verificatasi nelle festività precedenti.

«Si è trattato, quindi, di un caso eccezionale e dispiace per il disagio sofferto dai viaggiatori. Si fa presente che è stato provveduto perché nei giorni festivi il treno venga mantenuto sempre con tre elementi».

Ecologia sul Carso: due misure?

«Sono proprietario di un fondo a Basovizza e, pur desiderando costruirvi una casetta, sento profondamente il problema della conservazione del verde sull'altipiano e ho sempre considerato il vigente blocco delle costruzioni come un provvedimento necessario.

«Ecco perché mi son sentito in colpa quando ho posato sull'erba una baracca metallica per gli attrezzi, e ho apprezzato la solerzia di un nervoso messo comunale nell'ordinarmene ripetutamente e con energia la rimozione.

«Ecco perché ho ringraziato una guardia forestale per avermi perdonato lo scavo di buche per alberi (e la conseguente alterazione del prato carsico) senza debita autorizzazione.

«Ecco perché mi sentivo ridicolo, al comune, quando chiedevo di poter costruire, completamente sotto terra, una cantina per vini. E ho fatto ridere, infatti.

«Ora, secondo voci attendibili, sul prato adiacente al mio sorgerà un campeggio. Lascio ai lettori di commentare il fatto sul piano estetico. Io chiedo soltanto, pubblicamente, che la legge sia uguale per tutti. Se il campeggio si farà, esso non dovrà alterare il prato carsico. Staremo a vedere: una sola colonnina in cemento, un solo gabinetto, e tutti quelli che come me fanno pazientemente il picnic sui fondi propri in nome dell'ecologia del Carso dovranno trarre le debite conseguenze. Dott. Guglielmo Bernetti».

Assicurazioni nelle scuole

«Care "Segnalazioni", mio figlio, anni 14, ha avuto un anno fa un infortunio a scuola ma per quante strade abbia fatto, nulla ho risolto per avere un risarcimento da parte dell'assicurazione.

«Ecco il caso: marzo 1973, durante l'ora di applicazioni tecniche, un ragazzo per scherzo, faceva roteare il seghetto che stava usando e, mentre il manico gli rimaneva in mano, la tagliente lama andava a colpire mio figlio alla bocca spezzandogli due denti e lesionando un terzo. Raggi, prove e cure varie ammontarono a 53 mila lire, da me saldate anticipatamente al medico dentista e questi inoltre mi fece un preventivo di spesa per la protesi di 180 mila lire (lavoro però da farsi fra 3 anni vista l'età del ragazzo).

«Visto che le assicurazioni prevedono un risarcimento di 300 mila lire per spese odontotecniche (più che sufficenti per una dentiera!) non vedo perché non debbano riconoscere la spesa per la sostituzione di due denti poiché intendono per spese odontotecniche le prime cure mediche e non protesi, come se il preventivo della spesa da farsi fra tre anni per loro non fosse indispensabile.

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" con la speranza che qualcuno mi possa chiarire, dopo un anno di lungaggini, da un ufficio all'altro, il modo di portare a termine la pratica, affinché oltre al danno non subisca anche le beffe. Molte grazie. Nerina D'Agostino».

«Presniz»

«Carissime "Segnalazioni", vogliate scusarmi se approfitto per l'ennesima volta della vostra cortesia per una precisazione "etimologica". Questa volta è di scena la parola triestina *presniz* che l'assiduo collaboratore Livio Grassi è incerto se far derivare dallo sloveno o dal tedesco (precisamente da *pressen* "pressare"). A mio parere non v'ha invece dubbio che la voce sia un prestito dallo sloveno dialettale, precisamente da *prêsnec* (gen. *prêsneca* o *prêsenca*) "dolce pasquale, focaccia di pasta sfogliata con ripieno, tipo di pane azzimo", a sua volta collegato con altre parole slave (bulgaro, russo, ucraino, polacco, ceco ecc.) tipo *presen, presni, prêsnij* ecc. significanti "azymus, recens, non fermentatus".

«L'etimo suddetto è stato fissato già 90 anni fa dallo Schuchardt ed è stato accolto da quanti si sono occupati del nostro dialetto, non ultimi G. Maver e il compianto Gianni Pinguentini.

«Maggiori particolari sui termini *putizze* e *presniz* si possono trovare nella tesi della signorina Rada Cossuta, "Parole d'origine slava nel dialetto triestino", discussa recentemente presso la Facoltà di lettere della nostra Università e i cui materiali vedranno prossimamente la luce in un lavoro a stampa. Cordialmente, prof. Mario Doria».

Vie Marconi e Nobile: lungaggini ed errori

«Chiedo venia se, dopo quanto è stato scritto sui lavori nella via Marconi, ritorno sull'argomento. Lo faccio perché le affermazioni cortesemente fornite tempo addietro dall'Assessorato competente, sono state smentite dai fatti. Si intendeva allora addebitare il progredire a rilento dei lavori all'indisponibilità di elementi qualificati da assegnare alle particolari opere in atto. Da tempo però le esecuzioni, alle quali erano stati assegnati gli stessi, sono state ultimate senza però portare a termine i lavori di completamento della strada (rifacimento del manto e dei marciapiedi), che presentemente sono in piena stasi, pur essendo stata ricostruita la massicciata con relativo rullaggio, dopo l'avvenuto interro degli scavi.

«Sono stati però riaperti ora altri scavi, di non notevole entità, per la posa di nuove tubazioni (un vecchio proverbio dice: "Far e disfar xe tuto un lavorar"), però nessuno si preoccupa di effettuare il rivestimento del materiale di riempimento. attenderà...

«Ed è così che, a quasi metà maggio, la via Marconi ed ora pure la via Nobile, sono impraticabili; da notare che nessun indizio avalla una previsione, a breve scadenza, della fine dei lavori (alle volte non vi è neppure l'ombra di un lavoratore sul posto).

«Si può inoltre rilevare che, in entrambe le sopraccitate vie, le cordonate dei marciapiedi, recentemente poste in opera su un lato, non sono state eseguite a regola d'arte, dato che si notano gobbe e avvallamenti che interessano esecuzioni a carattere stabile (cordonate di già annegate in basamenti di calcestruzzo). Vedasi il caso più appariscente, in elevazione, dinanzi al n. 40 di via Marconi, senza voler tuttavia trascurare la depressione esistente poco oltre il n. 34 e il tracciato del marciapiede a sinistra della via Nobile, che ricorda... il serpente cinese.

«A questo punto viene da chiedersi: è mai possibile che non sia stato predisposto un coordinamento delle varie operazioni e che nessun responsabile dell'andamento dei lavori si sia reso conto delle imperfette esecuzioni?

«Questo è l'interrogativo che sorge spontaneo, che rimanda però sempre al quesito principale: è previsto o meno un termine utile di ultimazione, almeno ora, tenendo conto dello stato attuale dei lavori?

«E' quanto gli abitanti del rione chiedono di conoscere dal Comune, che si confida vorrà fornire una precisazione attraverso questa rubrica. Grazie per l'ospitalità a nome di molti abitanti delle due vie. Mauro Bidoli».

L'asilo chiuso otto giorni

«Per indurci al "sì" oppure al "no" ci hanno mostrato bambini infelici e famiglie divise; ci hanno parlato di principi morali, del diritto di famiglia. Dai principi alle cose pratiche: i bambini e le famiglie della scuola materna comunale di Androna San Fortunato sono stati privati di questo servizio sociale per ben otto giorni, domenica esclusa, e ciò per far spazio ad una, dico una, sezione di referendum. Dott. Giorgio Manzoni».

Film di cineamatori venerdì al Rossetti

Un'interessante serata per gli appassionati del passo ridotto è stata organizzata dalla sezione cine-foto di Adriaclub Italia al Ridotto del Rossetti per venerdì prossimo. Infatti, in tale occasione verranno proiettati i film premiati recentemente alla prima Biennale nazionale del cineamatore, svoltasi a Firenze e che ha riscosso calorosi consensi di pubblico e critica.

Gli appassionati avranno così occasione di rivedere i migliori film per la categoria documentario («Gli eredi della solitudine» di Carlo Grenzi, Bolzano), per il soggetto («Fra cinquantamila minuti» di Mario Giuliani, Pesaro), e inoltre per la migliore fotografia («Arakè» di Alberto Bertoluzzo, Trento), per il montaggio («Sensazioni» di Gianni Grossi, Firenze), per la sonorizzazione («L'isola nel solo» dell'Associazione subacquei Bernardi, Firenze), nonché il film che ha ottenuto una menzione speciale («Morire a vent'anni», del Gruppo tecnologico subacqueo fiorentino) e quello premiato con il Trofeo Lloyd Adriatico («Venezia addio» di Roberto Chizzoni, Ferrara).

Le proiezioni avranno inizio alle ore 20.45. L'ingresso è libero.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Schede trasparenti: va chiarito il «quiz»

Il Ministero non ha controllato una prova di stampa?

«L'insediamento dei seggi di sabato pomeriggio ha portato ai suoi componenti la sgradita sorpresa di constaatre che le schede di votazione avute in consegna lasciavano chiaramente trasparire i «sì» e i «no».

«Ritenendo un tanto come evidente violazione della segretezza del voto, nella mia qualità di vicepresidente di seggio mi recai — una volta assolte le formalità d'insediamento — presso l'ufficio elettorale della Prefettura esprimendo, oltre al reclamo, le mie perplessità sulla regolarità delle operazioni che si sarebbero dovute compiere in simili condizioni, perplessità che nel caso mio erano aggravate dal fatto che, essendo stato designato al seggio d'appartenenza, avevo a che fare con vicini di casa e di contrada ai quali poteva ancor meno essere simpatica la prospettiva di render magari casualmente noto a persona conosciuta ciò che avessero votato.

«Fui ricevuto dal viceprefetto, dott. Camerlengo, il quale mi fece dapprima rilevare che non si sarebbe identificato il voto, essendo i «sì» e i «no» sovrapposti sulla scheda piegata in quattro; poi mi presentò due di queste schede così piegate invitandomi a distinguere su quale era stato tracciato per prova il segno sul «sì» e quale sul «no»: non ci volle troppa perspicacia per indicarle entrambe con esattezza. Infine mi rese noto che ormai non c'erano più possibilità di sostituire le schede, essendosi l'inconveniente verificato ovunque; e quindi si era tenuti, per legge, a dar ugualmente corso alle operazioni elettorali, con possibilità di porre a verbale quanto s'intendeva contestare, cosa che del resto ho fatto.

«Le successive dichiarazioni ministeriali secondo le quali la carta fornita per la stampa delle schede alle Grafiche Trevisan di Castelfranco Veneto era la medesima delle altre consultazioni elettorali lasciava inoltre il tempo che trovava perché — anche ammesso un tanto — in precedenza il voto, almeno nell'ambito del nostro Comune, veniva tracciato sui risvolti che poi andavano piegati verso l'interno in modo da garantire al cento per cento la sua segretezza anche di fronte al più attento esame; mentre stavolta era sufficiente che venisse presentato verso il seggio il lato esterno della scheda un po' sollevato (qualche elettore riconsegnava la scheda con dentro la matita) per lasciar vedere in pieno uno dei monosillabi e l'eventuale segno tracciatovi. Anche la piegatura in otto faceva ugualmente trasparire su una faccia il «no» o il «sì» a seconda di come veniva eseguita.

Quindi se si è potuto far procedere le cose in maniera regolare, lo si deve soltanto alla scrupolosità dei componenti dei seggi e degli accorgimenti adottati per evitare che il voto apparisse loro palese. Ma è evidente che una cosa è la garanzia assoluta che nulla possa porre in dubbio la segretezza del voto ed altra cosa è fare affidamento sulla correttezza e discrezione di circa 300 mila componenti di seggio (quanti ne erano in tutta Italia) e soprattutto dei 70 mila presidenti (e di altrettanti «vice» chiamati, a tratti, a surrogarne le loro funzioni) nelle cui mani passavano le schede votate dagli elettori prima d'essere depositate nell'urna.

«Ed ora c'è da chiedersi: le schede non avevano subìto alcun controllo preventivo una volta uscite dalla tipografia? Erano state consegnate in tempo al Ministero degli Interni per essere rimandate indietro in caso d'irregolarità da correggere? Constatata l' irregolarità all'ultimo momento, si poteva decretare un rinvio per cause tecniche e a tempi brevi delle consultazioni elettorali?

«Nei trent'anni di vita democratica italiana un tal genere di consultazione elettorale non è mai accaduto. Essa, per le sue caratteristiche di trasparenza delle schede, ricorda molto da vicino quella del 1929 (anche allora c'era da scegliere tra un «sì» e un «no»), per fortuna con un clima politico ben diverso da quei tempi. Comunque non è il caso di giungere sino al punto d'invalidare il referendum, come chiesto da un elettore in un seggio di via Ruggero Manna, dato che — malgrado tutto — esso si è svolto in condizioni di piena libertà d'espressione; ma una seria ed adeguata inchiesta su quanto è avvenuto s'impone di necessità, dato che ciò ha creato un pericoloso precedente, suscettibile, se vien lasciato ripetere, di minare le fondamenta stesse della democrazia. Stelio Tenci».

Lavori in via F. Severo: assemblea d'una consulta

La consulta di Cologna - Scorcola è chiamata a dare un parere circa i lavori per la costruzione di due collettori in corrispondenza degli attuali marciapiedi di via Fabio Severo nel tratto fra la via Coroneo e il vicolo Castagneto; con tale opera si intende realizzare l'ampliamento su quattro corsie della suddetta via; tale modifica comporta il taglio dei 36 alberelli esistenti e l'eliminazione delle aiuole. La nuova sistemazione, a detta del Comune di Trieste, tende a raggiungere i seguenti obiettivi: miglioramento del traffico e maggior possibilità di svincolo delle autovetture, una migliore disciplina dei posteggi, la salvaguardia dei pedoni cui sarebbe riservato un marciapiede di due metri.

La consulta, ritenendo opportuno sentire il parere degli abitanti della zona, ha indetto un' assemblea pubblica per dibattere il problema, assemblea a cui parteciperà un funzionario del servizio tecnico del traffico che illustrerà la modifica in questione e i problemi di viabilità della via Fabio Severo.

L'assemblea si terrà nella sede della consulta, via Cologna 30, alle 19.30 di domani giovedì 16 maggio.

Stava scaricando alcune balle di cotone nei pressi del molo fratelli Bandiera ed è accidentalmente caduto dal cassone di un autocarro: l'infortunato, Ferdinando Rossi, di 32 anni, abitante in via Orlandini 1, è stato soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore. Gli è stata riscontrata la frattura del gomito sinistro; prognosi di un mese e mezzo.

LADRI IN UNA FALEGNAMERIA DI ZAULE

Spezzano la finestra per un magro bottino

Altro furto nella zona industriale di Zaule. Ladri ignoti sono penetrati negli uffici della falegnameria di via del Follatoio e si sono impossessati di circa 60 mila lire provocando danni per altre quarantamila lire.

Il colpo notturno è stato scoperto poco prima delle otto del mattino da Leonardo Vitrani, di 41 anni, abitante in via Romagna 18, il quale ha subito telefonato al «113».

Dai rilievi eseguiti, è risultato che i malviventi — introdottisi nei locali della falegnameria tre le 17 del pomeriggio, ora in cui è stato chiuso lo stabilimento e le 7.55 del mattino — avevano scalato il muro di cinta e spaccato quindi i vetri di una finestra. Attraverso il varco, hanno introdotto una mano nello interno aprendo così la finestra. Sono saliti quindi al primo piano, dove hanno sede gli uffici, ed hanno forzato le porte d'ingresso, buttando quindi tutto all'aria.

Da una scrivania hanno tolto la somma di 60 mila lire in banconote di vario taglio. Poi hanno frugato anche nella cassettina degli operai, dove erano raccolte monete da 50 e da 100 lire per un totale di 2 mila lire.

Libretti di pensione a ciechi e invalidi

Il Comune, sentita la locale Prefettura e l'Unione italiana ciechi, in relazione alla consegna dei libretti di pensione in favore dei ciechi civili, dei mutilati e invalidi civili e dei sordomuti, che avrebbe dovuto avere inizio il giorno 15 maggio c. a., informa che gli interessati, per il ritiro dei libretti stessi, potranno presentarsi al competente ufficio comunale soltanto dopo aver ricevuto un'apposita cartolina invito.

TRATTO IN ARRESTO IL MARITO INDIZIATO DI REATO

LASCIA LA MOGLIE FERITA SULLE SCALE E VA A DORMIRE

Per tutta la notte, fino alle sei e mezzo del mattino, una donna ferita al capo è rimasta distesa sulle scale di casa in una pozza di sangue. Il marito è stato arrestato: per ora è indiziato del reato di omissione di soccorso, ma non è escluso che la denuncia venga modificata in lesioni gravi aggravate.

La protagonista della drammatica avventura è la casalinga Consilia De Marchi, di 51 anni, abitante in via Petronio 20, che è stata trovata in stato di semincoscienza da una casiliana, la signora Regina De Marchi Abrami, che abita al primo piano dello stabile. Viste le condizioni della donna, la signora Regina ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa e subito dopo al «113». Sul posto è accorsa una «Giulia» con il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi, i quali hanno iniziato subito un'inchiesta. Mentre la ferita veniva trasportata all'Ospedale, dove il medico di turno le riscontrava la frattura del polso destro, un trauma cranico e ferite alla fronte. La signora è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo.

Il maresciallo Zotti si è recato a bussare all'uscio dell' appartamento della famiglia De Marchi: è venuto ad aprire il marito della donna ferita, Claudio De Marchi; era in pigiama e i ripetuti colpi alla porta lo avevano svegliato. Agli agenti egli ha detto di essere rientrato verso le 2 di notte e che sua moglie era accidentalmente scivolata per le scale. Ha detto di aver cercato di soccorrerla e di essersi recato in piazza Perugino dove sono sistemate le cabine del telefono per chiedere l'intervento della Croce Rossa. «Ma nessuno rispondeva» ha detto testualmente l'uomo. Ritornato a casa, mentre cercava di aiutare sua moglie ad alzarsi, la donna lo avrebbe invitato a lasciarla stare perché si trovava bene là.

A questo punto il maresciallo Zotti ha invitato il De Marchi a vestirsi e a seguirlo in Questura dove — come abbiamo detto — è stato dichiarato in stato di arresto. Le indagini continuano allo scopo di accertare se la signora era rimasta veramente vittima di una caduta accidentale.

Biblioteca del popolo: venerdì alle 19 l'omaggio a Tommaseo

In occasione del centenario della morte di Nicolò Tommaseo, la Biblioteca del popolo, con la collaborazione dei Civici musei di storia dell'arte, delle Biblioteche civica e universitaria, ha allestito nella saletta delle esposizioni bibliografiche una mostra dedicata al grande dalmata che sarà inaugurata con un discorso di Luigi Miotto.

Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, la manifestazione avrà inizio alle ore 19 di venerdì 17 maggio.

LE ORE DELLA CITTÀ

Voghera al C.d.S.

Venerdì alle ore 18, al Circolo della Stampa, lo scrittore Manlio Cecovini presenterà il volume di Giorgio Voghera «Il direttore generale». Sarà presente l'autore.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà presentato il documentario a colori «Dove volano ancora i gabbiani», realizzato dal Centro di cinematografia sociale, per la regia di Giulio Mauri, su testi di Valeria Bombaci.

La messa per Revoltella

In conformità alle disposizioni testamentarie del barone Pasquale Revoltella, venerdì 17 maggio, festa di S. Pasquale Baylon, verrà celebrata, alle ore 9.30, una messa solenne nella chiesa parrocchiale di S. Pasquale in Villa Revoltella.

Serata gradita

Gli ospiti e la direzione della Casa dell'Opera nazionale pensionati d'Italia ringraziano vivamente il Circolo mandolinistico Ghisleri, diretto da Carlo Holzinger, per aver fatto trascorrere loro la «Festa della mamma» in un clima di buona musica e di allegria. Un grazie particolare vada alla cantante Liliana Timeus, che con la sua inesauribile verve e bravura ha contribuito alla riuscita della serata.

All'Italo-francese

Oggi, alle ore 21 presso l'auditorium dell'Ancifap, in piazzale Valmaura 9, verrà proiettato il secondo film del ciclo primaverile, «César et Rosalie», in edizione originale.

Si apre il bagno Excelsior

Il bagno Excelsior di Barcola (viale Miramare 54, tel. 410420) invia oggi il primo saluto alla stagione più bella. Lo stabilimento, di antica tradizione, incastonato tra il mare e il Carso, apre stamane i battenti del suo mondo sereno ai clienti vecchi e nuovi.

Pittori in erba alla Lega

Domani, Giovedì, alle 19, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, avrà luogo la consegna dei premi alle scuole che hanno partecipato in maggior numero con i loro allievi alla felice riuscita della IX Mostra di pittura organizzata dalla sezione giovanile della Lega Nazionale Trieste e la distribuzione dei diplomi a tutti i giovanissimi espositori.

Consulte rionali

Si riunirà la consulta di Città nuova-Barriera nuova oggi, mercoledì 15, alle ore 20.30, nella sala riunioni del Palazzo dell'Anagrafe, con all'ordine del giorno: salute pubblica e incontro con i competenti organi comunali.

SCI CAI XXX Ottobre

Oggi al ristorante «Marinella» di viale Miramare, ci sarà la consueta cena sociale che coronerà un anno di attività dello Sci CAI XXX Ottobre, durante la quale si procederà alla premiazione degli atleti che si sono distinti nella passata stagione.

Essere eleganti?

E' facile, con il nuovo tipo jeans economico, elegante, resistentissimo della produzione *«Dear»*: in vasto assortimento alla *Casa dell'Impermeabile*, via S. Nicolò 22.

Rose: Premio Roma 1974

Per il concorso internazionale Premio Roma 1974, per nuove varietà di rose, a far parte della giuria internazionale, che si riunirà domani al roseto di Valle Murcia, è stato chiamato il dott. Duilio Cosma, capo del servizio agricoltura e foreste del nostro Comune. Il riconoscimento, che proviene da una così importante manifestazione a carattere mondiale, rende lustro alla nostra città, che nel giro di pochi mesi è stata presente a manifestazioni di fama internazionale quale la WIG '74 di Vienna, ed ora ai lavori di Roma.

Attività della Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala Benco della Biblioteca civica, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive sul tema: «Immagine di Venezia».

«La salute del bambino»

Oggi, mercoledì, alle ore 16.45, nella sede dell'Adei, piazza Silvio Benco 4, il pediatra prof. Sergio Nordio svolgerà il tema: «La protezione della salute del bambino». L'ingresso è libero a tutti.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Conferenza al «G. R. Carli»

Sabato 18, alle ore 18, nella sala maggiore del Centro culturale «G. R. Carli» aderente all'Unione degli istriani, in via Pellico 2, il dott. Marino Lescovelli terrà una conversazione su: «Cenni storici sul giornale "La Fiamma" di Pola e la sua influenza nella vita politica istriana». L'oratore ricorderà l'importante funzione che il giornale, fondato nel 1911 e ideato da un gruppo di giovani intellettuali mazziniani, a capo del quale fu l'on. Antonio De Berti, ebbe per la vita politica di allora. L'ingresso è libero.

«Arte pro arte»

«Orizzonti dell'archeologia» è il tema proposto dall'Associazione culturale «Arte pro arte», trattato con approfondita competenza dalla scrittrice Renata Cargnelli, ospite gradita del sodalizio. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo, alle ore 21.

Salotto Cambissa

Martedì 7 maggio, alla vigilia del referendum, nel salotto Cambissa si è dibattuto sul divorzio. A difendere le due posizioni, escludendo ogni accenno politico, erano il dott. Camber per il «sì» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini, e l'avv. Morpurgo per il «no»; moderatore cortese, ma inesorabile nel far rispettare i tempi e le modalità dell' incontro è stato il prof. Vescovelli. Gli oratori sono stati chiarissimi, brillanti e appassionati nell'esporre e nel difendere il proprio punto di vista, e poi nel rispondere alle tante e tante domande ed obiezioni del pubblico numeroso ed interessatissimo, che ha continuato il dibattito fino a sera e ha salutato poi e ringraziato con i più calorosi e ripetuti applausi la gentile padrona di casa e i validissimi oratori.

Nuova poesia triestina

E' uscito in questi giorni, con una introduzione di Roberto Damiani, il volume «Inter Pocula», poesie segrete triestine di Carolus L. Cergoly. L'opera, comprendente un centinaio di poesie in lessico triestino, è divisa in sei parti. Le note illustrative sono state curate da Livio Corsi.

Mostra «Primo maggio»

La mostra di pittura e scultura «Primo maggio», organizzata dal Sindacato regionale belle arti Cgil-Uil, presso la sala Sofianopulo, largo Papa Giovanni 6, si chiuderà oggi mercoledì 15, alle 18.30, con la premiazione degli artisti giudicati migliori dalla giuria.

Al Circolo fotografico

Questa sera alle 19.45, nella sede sociale, presso il Circolo Assicurazioni Generali, il Circolo fotografico ospiterà una interessante proiezione di diapositive tenuta dal Gruppo Fotoamatori Cral Ente Porto.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare *ditta Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Panama» (pan.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz), mn. «Golfo di Taranto» (naz.), mn. «Mustafa Alka» (turca), mc. «Borodin» (russa).

PARTENZE: mn. «Antonj» (pan.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Kerkis» (ell.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.).

RAGGIUNTO UN PRIMO TRAGUARDO ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE IMPEGNATA NEL GIUDIZIO SULLA STRAGE

Ha visto concludersi la lunga assunzione delle prove la ventiquattresima udienza del processo di Peteano

Deposizione del maggiore dei carabinieri Farro sulle indagini riguardanti l'esplosivo da lui condotte in Svizzera Fragoroso «esperimento» di un avvocato - Istanze respinte e decisione di riprendere il dibattimento lunedì venturo

Alla ventiquattresima udienza, quella di ieri, si è conclusa l'assunzione delle prove nel processo per la strage dei carabinieri a Peteano, processo che ha registrato un'emozione al giorno e, all'ultimo, addirittura un'esplosione. Nessuno si allarmi: il fragoroso «botto», che ha fatto sussultare l'Assise, era nient'altro che un esperimento giudiziario un po' sui generis. Durante l'interminabile mattinata — finirà, appena, alle 14.35 — sono stati esaminati tre testimoni, lette deposizioni di persone che non si sono potute presentare al dibattimento ed emesse due ordinanze.

Una massa di spettatori invade il settore del pubblico alle 9.30 quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Sergio Mularoni, Antonio Ressel, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Rubini.

In apertura di udienza, il Presidente dà atto che il P. M. gli ha consegnato il rapporto sull'indagine che l'allora capitano dei carabinieri Domenico Farro svolse, il 16 e il 17 luglio dello scorso anno, a Pedrinate, in Svizzera, da dove sarebbe stato importato l'esplosivo per l'attentato. Nel documento, si rileva che il commercio del «T4» avviene clandestinamente, è severamente represso e nessuno sarebbe disposto di ammettere di averne venduto a Resen, a meno che, sul posto, non venisse accompagnato Walter Di Biaggio (il supertestimone), soluzione, questa, molto gradita alla Polizia elvetica.

Nella propria relazione l'ufficiale spiega che a Pedrinate esistono due cantieri, quello appartenente a certo Bernasconi, che è chiuso da tempo, mentre l'altro, di cui è titolare Bixio Raimondi, è in attività e vi si trova anche esplosivo «cheddite», il cui commercio è libero così come per altro prodotto analogo, il «plastex».

Avv. De Luca (difende Badin con l'avv. Battello): «Quell'atto — dice — è un'ispezione giudiziaria, è stato trattenuto alla procura ed esibito in udienza. Sono stati così violati i diritti della Difesa, e non essendo mai stato depositato, quel documento viene colpito da nullità, eccepita in udienza». Prof. Sergio Kostoris (patrono di P.C.): «Non riteniamo che si tratti di un'ispezione giudiziaria».

P. M.: «Sostanzialmente è la verifica di una situazione di fatto e non mi oppongo all'eccezione». Con propria ordinanza, la Corte dichiara la nullità dell'atto.

Superato lo scoglio procedurale, viene chiamato il primo testimone; il capitano Antonino Chirico, il quale ritorna per la terza volta sul pretorio. Avv. Roberto Gomirato (patrono di P.C.): «Mario Brigadini ((titolare di un'officina a Gorizia) le disse, come ha spiegato qui, che durante il colloquio tra gli imputati Budicin e Larocca (il primo avrebbe annunciato all'altro «ci hanno incastrato») nel laboratorio c'erano rumori di martelli e altri utensili tali da coprire parzialmente le parole?». Chirrico: « Nessuno dei due fratelli mi accennò mai ad eventuali rumori che avrebbero reso precario l'ascolto del discorso». Parte civile: «E' vero che il col. Mingarelli disse a Budicin, come questi afferma, che per lui la pena sarebbe stata minima mentre gli altri avrebbero preso l'ergastolo?». Chirico: «Non mi risulta una cosa del genere». Parte civile: «E' vero che quando, lei presente, il col. Mingarelli interrogò il teste Tuntar (questi fu condannato in Assise con rito direttissimo a quattro mesi con la condizionale per falsa testimonianza) gli disse «o confermi o ti prendi sei anni?». Chirico: «Lo escludo nel modo più assoluto». Difesa: «Quando invitò Di Biaggio a fare appello al proprio senso di responsabilità, come mai fu indotto a dargli cinquemila lire?». Chirico: «Nessuna induzione: gliele diedi come qualche altra volta, e preciso che il colloquio non fu tempestoso».

Il magg. dei carabinieri Domenico Farro: è stato nella località svizzera di Pedrinate per accertare dov'era stato preso il «T4» (Foto Rice)

L'ufficiale cede il posto al magg. Farro: è in divisa e presta il giuramento nella posizione di attenti. Presidente: «Lei è stato in Svizzera?».

Farro: «Sì il 16 e il 17 luglio per accertare da quale dei due capannoni, già localizzati dal cap. Chirico, era stato prelevato il «T4». Ho avuto la massima collaborazione dal commissariato di Chiasso, che mise a mia disposizione un funzionario, con il quale mi recai presso le due ditte, quella chiusa, e da Raimondi. Parlai con un operaio di quest' ultima azienda, ed egli mi precisò che essi detenevano "cheddite" e mi esibì un campione del materiale. L'uomo mi fece anche vedere una scatola, contenente una busta di plastica con 7-8 cartucce, che essi chiamano "cotechini", si proprio "cotechini", e mi spiegò che servivano per lavori edili e stradali».

Presidente: «Può spiegarci come si presenta la "cheddite"?».

Farro: «E' color rosso-bruno pastosa e consistente. Il funzionario mi accompagnò poi in un negozio di "ferrareccia", li chiamano così, dove mi furono mostrati sia la "cheddite" sia un altro tipo di esplosivo per uso civile, il "plastex"». Presidente: «Questi materiali possono venire comperati da chiunque?». Farro: «Non certo dai ragazzi, mi dissero. Il termine usato dal funzionario è il seguente: "E' in libero commercio"». Difesa: «Questo è un commento». Presidente: «Si parla di esplosivi, e la Difesa già esplode».

P.M.: «In merito al "T4" che cosa sentì dire in Svizzera?». Farro: «I funzionari furono chiarissimi: non è un prodotto svizzero, mi dissero, può arrivare dai paesi vicini ed è stato oggetto di contrabbando». Difesa: «Quand'è che il P.M. la incaricò di andare in Svizzera?». Farro: «Sono stato incaricato dal mio comandante di legione, al quale ho fatto una relazione del viaggio, ed egli ha poi riferito ogni cosa al Procuratore della Repubblica».

Il magg. Farro spiega ancora di non avere potuto fare a Pedrinate accertamenti veri e propri in quanto, per tali atti, occorre l'autorizzazione del Procuratore pubblico di Lugano». Difesa: «Perché non l'ha chiesto?». Farro: «Io avevo avuto ordine dal mio comandante di fare un semplice accertamento». Difesa: «Perché non portò Di Biaggio in Svizzera, come sollecitava quella Polizia?». Farro: «Io ho riferito al mio comandante e quanto al resto non spettava a me di decidere. Il mio compito era finito lì». Difesa: «In quale albergo lei ha dormito a Chiasso?». P.M.: «Ammette questa domanda, signor Presidente? Io mi oppongo anche perché nulla ha a che vedere con il viaggio a Pedrinate».

Il dott. Corsi non ammette la domanda, e la Difesa: «Mettiamo a verbale». Il Presidente esibisce al maggiore una delle fotografie assunte dal cap. Chirico ed allegate agli atti, ed egli riconosce i capannoni della Raimondi e identifica esattamente l'ingresso degli edifici.

Al magg. Faro succede il dott. Alessandro Di Prete, perito chimico presso la direzione di artiglieria di Mestre, il quale ha già deposto l'altra settimana.

Presidente: «La "cheddite" è diversa dal "T4"?» Di Prete: «Totalmente, sia come composizione, sia come effetto dirompente». Presidente: «E il "te tril", che è in dotazione dell' esercito svizzero?» Di Prete: «E' un esplosivo ad alto potenziale, paragonabile al "T4" ma non vi è nesuna possibilità di confondere la "cheddite" con il "T4" e il "tetril".

Avv. Gomirato: «Ho portato un oggettino. Un congegno preparato da me stesso (si tratta di una specie di piccolo fuso fasciato con nastro adesivo rosso) e vorrei sapere se all'aggeggio si unisce una capsula che cosa avviene..» Ma prima della spiegazione, il patrono fa esplodere il «gingillo», provocando un certo fragore.

La Difesa insorge: «Questo è impressionare la Corte..», il Presidente non ammette la domanda, e Maria Mezzorana: «la fiera de Sant'Andrea..»

Per un momento si ritorna idealmente nella pretura di Gorizia, dove venerdì scorso venne esaminato il teste Claudio Napolitano, gravemente ammalato, il quale entrò in aula su una poltrona, portata dagli infermieri della Croce Verde. Il cancelliere Rubini legge i verbali della deposizione, nel corso della quale non confermò la deposizione istruttoria anche «per il lungo tempo trascorso». La Difesa contesta il tempo, chiedendo la rettifica del verbale ed entra in funzione il registratore. Napolitano disse testualmente «è passato tanto tempo», P.M.: «Non esistono possibilità di rettifiche» e la Difesa lo ascolta con il Codice in mano.

Il Presidente dà ora lettura delle deposizioni dei testi assenti, e incomincia da Angelina Marchi - Mezzorana, madre di due imputati. La signora negò di conoscere Furlan, accennò ai due tentativi di suicidio di un altro suo figlio, Eugenio, e smentì di avere detto ai giornalisti che la sera della strage Maria stava facendo l' autostop a Peteano. Si legge anche quello che dichiarò Giuseppe Drusian, attualmente detenuto a Capodistria.

La Corte ha fatto richiesta perché venisse a deporre in Assise ma il passo non ha avuto seguito: in base a una prassi inusitata e complicata, per avere Drusian, bisognerebbe versare una cauzione. L'assente e Cesare Gallina (ha deposto lo scorso mese) parlarono con Di Biaggio nel carcere di Udine, ed egli disse loro che il «T 4» l'aveva comperato assieme al Resen in Svizzera, e che sarebbe dovuto servire per provocare due esplosioni, destinate a far accorrere la polizia nelle opposte località, e compiere, nel frattempo, indisturbati, una rapina.

Di Biaggio raccontò ancora che l'esplosivo era stato occultato in un nascondiglio del pavimento nella casa dove vivevano Resen e la Scopazzi, che la trappola era stata predisposta da uno studente universitario, il quale, assieme a Gianni Mezzorana, guidò la «500» sul posto della strage.

Un centinaio di testimoni

Spenta anche l'eco dell'ultima eccezione, il processo d' Assise per la strage dei carabinieri a Peteano è entrato ieri in un periodo di tregua, che si protrarrà sino a lunedì prossimo. Di un po' di pace c'era davvero un grande bisogno dopo ventiquattro udienze inquiete, snervanti e, talvolta, caotiche. I detenuti Romano Resen, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, Giorgio Budicin e Furio Larocca, ai quali l'Accusa contesta il crimine, rimarranno per una settimana lontani dalla curiosità della folla che, quotidianamente, si è riversata in Assise per ascoltare, talvolta, lunghissime ma non appassionanti disquisizioni tecnico-scientifiche. E' stato un po' un processo tipo scatola cinese: alcuni difensori hanno denunciato il P. M. e il col. Mingarelli per omissione di atti di ufficio, e l'alto ufficiale ha risposto con una controdenuncia. Alla prima, ne è seguita un'altra, alla quale il comandante della Legione ha reagito con una nuova denuncia per calunnia.

Un teste è stato arrestato in udienza, processato con rito direttissimo e condannato a quattro mesi con la condizionale per falsa testimonianza. Il P. M. si è riservato di procedere contro di lui per calunnia e contro una signora (ha offeso un teste) per oltraggio a pubblico ufficiale. Il supertestimone Walter Di Biaggio, che fu legato da affettuosa amicizia a Maria Mezzorana, ha confermato il proprio assunto accusatorio, così come Cesare Gallina, il giovanissimo aiuto cuoco Gazzi, Carlo Kovacic e la sua fidanzata. Due imputati hanno, dal canto loro, denunciato un testimone. Nell'arco di ventiquattro udienze, sono stati esaminati 83 testi d'Accusa (delle dichiarazioni di altri tre è stata, invece, data lettura), e quindici introdotti dalla Difesa. La Corte è stata in trasferta a Gorizia per un sopralluogo nelle zone che avrebbero avuto riferimenti con il crimine, e venerdì scorso il giudice delegato dott. D'Amato è tornato nel capoluogo isontino per interrogare un teste ammalato e intrasportabile. La Corte ha valutato tutte le prove, analizzato tutti i risvolti della strage, ascoltato tutte le voci per avere un quadro quanto più omogeneo e completo. L'istruttoria è finita e, lentamente, si avvicina l'ora della verità.

L'avv. Gomirato di P.C.: una nota insolita e strepitosa nell'udienza di ieri è stata portata dal suo «test» con un oggetto esplosivo (Foto Rice)

Sempre secondo le confidenze del supertestimone, la telefonata-civetta sarebbe stata fatta dallo stesso Gianni, il quale ebbe cura di coprire il microfono con un fazzoletto, e per Di Biaggio i sei arrestati erano tutti responsabili.

La signora Egle Furlan - Galluccio, che attualmente si trova in Germania, passò in macchina per Peteano poco prima dell'esplosione, e sul ciglio della strada notò una ragazza di media statura, capelli biondocenere sciolti sulle spalle — spirito d'osservazione femminile — sui venticinque anni, nasino all'insù, chiusa in un abito rosso bordò, che faceva l'autostop. La signora era giunta all'altezza del sottopassaggio per Gorizia, quando l'aria fu scossa dall'orrendo boato.

Si leggono ora le perizie: quella telefonica, firmata dall' ing. Finetto, ritiene che la chiamata-civetta sia stata fatta da un apparecchio a gettoni. L'altra perizia, l'elaborato medico - legale del prof. Bancheri, si riferisce alle lesioni subite dal tenente Tagliari: la malattia dell'ufficiale durò dieci mesi egli poté riprendere in pieno l'attività soltanto il 7 luglio dello scorso anno. Ancora istanze istruttorie: l'avv. Pedroni (assiste Larocca) chiede la citazione di ulteriori dodici testimoni, l'avv. De Luca, a integrazione delle istanze già formulate, ne propone un'altra, che si articola su tre temi di base: il viaggio dei carabinieri in Svizzera, accertare la possibilità di reperire il «T 4» in quel Paese, stabilire l'attitudine o la capacità di Badin a compiere gli atti che l'Accusa gli attribuisce.

L'avv. Maniacco (difende Budicin e con l'avv. De Luca, Resen) chiede che siano citati nuovamente i consulenti fonici e tre testimoni, la lettura di due cartoline spedite dal Resen alla Scopazzi e della corrispondenza tra i detenuti. Queste, le richieste dell'ultima ora.

Prof. Kostoris: «Tutte le odierne istanze istruttorie — dice — dovevano venire presentate nel momento in cui il P.M. fece propria l'istruttoria sotto il profilo della Pubblica accusa. In questo processo è stato già fatto tutto ai sensi della legge processuale che ci governa. Il richiamato articolo 24 della Costituzione (l'assistenza del difensore in tutti i gradi del giudizio) è qui del tutto fuori posto. Si dice non crediamo al cap. Chirico, non crediamo al magg. Farro ma è questo il modo di reagire agli elementi di prova acquisiti da due pubblici ufficiali, e che fanno fede sino a prova di falso? Due ufficiali che hanno descritto ogni cosa minuto per minuto, rispondendo a domande sempre diffidenti. Contestiamo — conclude il patrono — la dichiarata violazione dell'articolo 24 della Costituzione, e ci rimettiamo per ogni altro mezzo di prova ma nel quadro e nell'ambito di quella legge penale che ci governa».

P.M. «Potrei dire che l'istruttoria è esauriente ed esaurita. Io tutelo un interesse pubblico, la Difesa un interesse individuale ma il dissenso esiste anche tra quei banchi. Io mi riferisco al desiderio di seguire tutte le piste. C'era chi voleva e vuole ancora che avessimo seguito una determinata pista, altri una opposta.

«A parte il contrasto delle due direttive — rileva il dott. Pascoli — le piste sono state seguite ma non si è continuato, perché erano evanescenti, fatte di nulla e nel nulla si sono dissolte.

«La realtà va trattata sempre come si può, non come si desidera. Si è battuta la pista rossa e quella nera, e se ve ne fosse stata un'altra, una gialla, si sarebbe seguita anche quella. Un'indagine è un po' come la scalata di una parete: per salire bisogna pur prendersi a qualche appiglio. Elementi indiziari finché si vuole ma elementi probanti per il libero convincimento del giudice, convincimento e certezza morale basati sullo svolgimento dell' istruttoria. Io mi oppongo — conclude Bruno Pascoli — all' accoglimento delle istanze perché assolutamente inconsistenti. Nessuna violazione dell'articolo 24 della Costituzione; il diritto processuale è specificazione e la legge processuale deve fissare i termini per ogni fase, termini fissati per l'Accusa e la Difesa e che consentono a tutte le parti di tutelare i rispettivi interessi».

Avv. Battello: «Non toglieteci la possibilità di provare alcune circostanze».

Alle 13.45, la Corte si ritira, e alle 14.35, il Presidente legge l' ordinanza, che rigetta le eccezioni di incostituzionalità perché manifestamente infondate, respinge le istanze, decide di rimettere al P.M. l'impugnazione di falso al termine del giudizio, dichiara chiusa l'assunzione delle prove, e rinvia il processo alle ore 9.30 di lunedì prossimo per la discussione. Parleranno, nell'ordine, i patroni di parte civile: Boni, Gomirato, Kostoris, Morgera, Pascoli e Salvi, poi il P.M. dott. Pascoli e i difensori Battello, Bernot, De Luca, Maniacco e Pedroni.

M. R.

Malattie contagiose dal 6 al 12 maggio: scarlattina casi 6; gastroenterite dell'infanzia 1 (da fuori Comune); morbillo 19; reumatismo poliarticolare acuto 1; varicella 32 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia 2; epatite infettiva 1; tetano 1 (da fuori Comune).

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 maggio, gita a Ravascletto, con salita del monte Zoncolan, m 1750. All'escursione partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacific». Iscrizione in sede, piazza Unità 3 (telefono 35240).

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso molto mosso, agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5), (21-33 nodi-forza 6-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni italiane campo di alte pressioni in ulteriore aumento con prevalenti condizioni di bel tempo.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso per nubi cirriformi, salvo sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche ove sono ancora possibili locali addensamenti di nubi stratocumuliformi e cumuliformi. Temperatura in aumento sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia, pressoché stazionaria sulle regioni adriatiche.

Temperatura senza notevoli variazioni.

Trieste	14	21	Bologna	13	25	Roma N.	13	24	Catanz.	13	21
Bolzano	10	26	Firenze	12	25	Fiumic.	15	21	Reggio C	11	25
Verona	11	25	Pisa	10	23	Roma E	14	22	Messina	14	24
Venezia	15	21	Ancona	16	23	Campob.	13	23	Palermo	15	22
Milano	10	25	Perugia	13	23	Bari	11	24	Catania	10	25
Torino	11	24	Pescara	11	26	Napoli	13	20	Alghero	15	20
Genova	12	20	L'Aquila	10	24	Potenza	10	21	Cagliari	14	24

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Paolo Giorgi nell'anniv. dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Mizzan nel IX anniv. dalla moglie e figlie 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Miro Krizmancic nell'anniv. dalla sorella Maria e nipote Mirella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oreste Segrè nell'VIII anniv. dalla figlia Laura 10 mila pro Istituto dei poveri.

In memoria della mamma Angelica Pappadopulo nel XVII anniv. (17-5) dalla figlia Nives 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Argene Novelli nel XII anniv. dalla figlia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vittorio Petrich nel III anniv. (15-5) da Fulvia e Falvio Babudieri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Virginia Cattelani nel XVII anniv. dalle figlie Lydia e Argia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Matteo Piccini dalla sorella Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA; da Vito e Valnea Arcangeli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; dalla ditta Carlo Martinolich & Figlio 20.000, dal dott. Antonio Martinolli 10.000 pro Fondo Banelli; da Maria Vidulli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma e nonna Rosalia dalla famiglia Tamos 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Dalla Via dalle famiglie Marcaria, Portinari, Broggi e de Paitoni 20.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dall'amico Bruno Babuder 3000 pro Ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» e 3000 pro Assoc. Mazziniana; dai condomini dello stabile n. 19 di via F. Severo 30.000 pro Fondo Banelli; da alcuni suoi amici 30.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Mario Rapotez da Armanda e Maria Goich 5000, da Giulia e Nereo Goich 5000, da Iris e Marina Goich 5000, da Graziella e Bruno Pasetto 10.000, da Alice Rosin e famiglia 10.000, da Silvana e Vincenzo Gigli 10.000, da Gianna e Nevio Pasetto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Agata Samboni da Tina e Antonio Petito 5000 pro Seminario Diocesano (Borsa mons. Labor); da Maria e Stefano Ferrara, Uccia e Gianna 6000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Eugenio Ziegler dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Prodam dal nipote Bruno 10.000 pro CRI.

In memoria di Francesco Marenzi dalla moglie Caterina 100.000, dalla famiglia Vidorno 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (A mani del Parroco); da Omero e Alda Giannopulos 5000 pro Comunità Greco Orientale; dalla famiglia Salvatori 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Ramiro Franchi 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; da Elsa Newrly Schoinz 3000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Giovanna Cristofoli ved. Corsi da Camilla Bertoli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Feresin ved. Tonet dalla cognata Maria 5000 pro Centro tumori; da Olga Larese 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Cuzzi ved. Feliciani da Mary Polacco 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Tabazin dalle cugine Jole e Amelia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Bonetti dalle cugine Maria e Verilda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Cesca Bernardini dai cugini Pototschnig - Cesca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Thea ved. Velicogna dalla sorella Maria 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni (Bruno) Fragiacomo da Carlo Viezzoli e famiglia 5000 pro Unione degli istriani; dai colleghi del figlio Lucio (ENEL) 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Solari dai nipoti Franco e Zita 5000 pro Fameia Pisinota.

In memoria di Antonio Franciosa dal fratello Peppino 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Del Negro dall'amica Stefania Grisoni 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Norma Rosai dai colleghi della R. A. S. e A. I. 63.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Leone da Giulia, Ennio e Franco Depinguente 20.000, da Elisa, Sergio e Riccardo Visintini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teodolinda Glerean dalla famiglia Gracogna 10.000 pro Istituto provinciale assistenza maternità infanzia.

In memoria di Mario Cassanego da Nilo, Frjda e Lucj 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maddalena ved. Gregoretti dai familiari 20.000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria di Emma Rocco Menis dalle sorelle 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dai colleghi di lavoro del figlio (Servizio III) 15.000 pro Scuola «Gino Palutan»; dalla famiglia Radman 5 mila pro Assoc. assistenza spastici; da Argia e Giuseppe Hering 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Pipan da Ferruccio e Maria De Nardo 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Feresin ved. Tonet da Nerina Benevenia 2000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Rolli Poniz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Parmeggiani dalla moglie Nerina 100.000 pro Ospedale Maddalena (III Geriatria), 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; dai cognati Aurelia e Rino 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dallo zio Ermanno Sabini 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Sodomaco da Italo e Ugo De Bortoli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Mario Rapotez dal figlio Mario 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Zemanek da M. e O. Cerqueni 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercedes Nolitani da Giuseppe e Maria Lesecchi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rita, Pia e Rina 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Livia Flamini 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Losito dai colleghi di Anna 13.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Pietro Dalla Via dalla moglie Dosy 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi) e 30.000 pro ECA; da Jelly e Sergio Vecchi 20.000, dalla famiglia G. Ferluga 10.000 pro ECA; dai fratelli Nino e Giuseppe e dalla sorella Teresa 30.000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; dalla sorella Ida e dal cognato Mario Derin 10.000; dai nipoti Linda, Enzo e Mariuccia 15 mila pro Unione degli istriani; dalla famiglia Scarini 5000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Marina e Sergio Leban 10.000 pro ECA; da Lidia Dalla Via 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan»; da Mario Gergolet 5000, da Vittorio degli Innocenti 3000, da Giovanni Danek 5000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Romeo Stecher dal dott. Sereno e Maria Detoni 2000, dal dott. Narciso e Agnese Detoni 2000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Alessandro Toneato dalla zia Claudia, zia Elda e da Laura 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Gaspardis dal caposezione e dai colleghi del figlio Renato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gallo da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto Fegiz 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Pilade Basilio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Leone dai condomini dello stabile n. 11 di via La Marmora 14.000, dal personale dell'Ispettorato compartimentale tasse e II. II. sugli affari di Trieste 151.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Zani da Bianca ved. Pinamonti 10.000, da Fausta e Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Ulessi - Mayer 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Germana Facciolo da Margherita Zauli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alessandro Brunetti da Ugo e Pina de Lindegg 10 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Educandato Gesù Bambino e 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Cuccagna dalla moglie Nella 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Francesco Marenzi da Alfredo e Margherita Anelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Feliciani dalle famiglie Radetich e Stefani 10.000 pro Cassa scolastica della Scuola media «Divisione Julia».

MOSTRE D'ARTE

Espone a Gorizia Guido Antoni

Il pittore triestino Guido Antoni espone a Gorizia. Una sua personale sarà inaugurata alle 18.30 di domani, giovedì nella galleria d'arte moderna «Il Torchio» di via Mameli 6, dove potrà essere visitata sino al giorno 31.

INTERVENTO NEL SETTORE PRODUTTIVO E COMMERCIALE

Piano carne regionale approvato dal governo

Premi per incoraggiare e sviluppare tutti gli allevamenti nel Friuli-Venezia Giulia - 12 miliardi di spesa in 5 anni

Il Governo centrale ha approvato l'11 maggio la legge regionale per la salvaguardia e lo sviluppo del nostro patrimonio zootecnico e per la valorizzazione delle produzioni animali.

Con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, che avverrà nei prossimi giorni, si potrà finalmente disporre di un valido strumento normativo predisposto al fine di risolvere i gravi problemi che travagliano, ormai da troppo tempo, i nostri allevamenti e nello stesso tempo cercare di ridurre il forte deficit della bilancia dei pagamenti.

L'attività zootecnica svolta nella regione, nel contesto produttivo agricolo, costituisce il settore di gran lunga più significativo, sia per la diffusione dell'attività stessa, che interessa praticamente l'intero territorio regionale, sia per l'apporto determinante nella formazione della produzione lorda vendibile totale, apporto che ormai da diversi anni supera il 50 per cento.

Nel 1972 la produzione lorda vendibile degli allevamenti è stata pari al 56,9 per cento rispetto a quella complessiva (agricola-zootecnica e forestale) con un valore di circa 74 miliardi.

Il comparto bovino svolge un ruolo fondamentale, sempre in base agli ultimi dati ufficiali disponibili, cioè quello del 1972, gli allevamenti della regione sono circa 37 mila ed il patrimonio bovino regionale ammonta a 223.588 capi, di cui ben 115.884 sono le vacche.

Pure gli allevamenti del Friuli-Venezia Giulia, anche se in misura minore, hanno risentito del grave stato di disagio in cui si dibatte il comparto zootecnico nazionale già da diversi anni.

La situazione che si è venuta a creare soprattutto per l'inadeguatezza delle strutture, cioè per la frammentazione delle aziende, per il mancato riordino fondiario e l'irrigazione e per la carenza di infrastrutture regionali, nonché per la mancanza dei vitelli, per gli alti prezzi dei mangimi e degli altri mezzi tecnici, le vicende monetarie ed il blocco dei prezzi al consumo nella vendita delle carni, ha avuto come effetto immediato notevoli conseguenze negative, fra cui una progressiva riduzione nella consistenza degli allevamenti che veramente preoccupa, in quanto, come è noto, occorrono almeno 4 o 5 anni per la ricostruzione del nostro patrimonio zootecnico.

Infatti, il ciclo produttivo di una stalla in rapporto al capitale investito nel bestiame non può evidentemente prescindere dal fatto naturale che occorrono circa due anni per portare una manza al primo parto e successivamente occorrono almeno altri 4 anni di lattazione, cioè 4 o 5 rimonte, per ammortizzare il capitale investito.

Per cercare di porre riparo a questa difficile situazione è stata predisposta questa legge che, anche se si rivolge in modo particolare al settore dell'allevamento bovino, e quindi alla produzione della carne e del latte, prende pure in considerazione gli altri allevamenti come quelli avicunicoli, dei suini, caprini, ovini ecc.

La spesa complessiva prevista ammonta a 12 miliardi di lire per il quinquennio 1974-78, dei quali ben 5,6 miliardi per il solo esercizio 1974.

Tra gli aspetti più qualificanti del provvedimento, si nota che viene prevista la costituzione di un organismo a carattere cooperativistico, che verrà promosso dall'ERSA, per la valorizzazione e commercializzazione del bestiame da carne vivo, nonché per la macellazione, lavorazione, conservazione e commercializzazione delle carni.

Per evitare la macellazione dei vitelli immaturi, vengono previsti concreti incentivi alla produzione mediante la concessione di premi.

Sono previsti diversi tipi di premi: premi alla nascita, pari a L. 20.000 a capo per i vitelli o destinati all'ingrasso (fino ad un peso non inferiore a q.li 5 se maschi e q.li 4,5 se femmine, se trattasi di bovini di razza pezzata rossa friulana e non inferiori a q.li 4 e 3,5 per le altre razze) o alla rimonta o se ceduti ai centri di allevamento.

Altri premi di allevamento, per L. 20.000 elevabili a L. 30.000 a capo per i coltivatori diretti e le altre categorie similari, sono previsti limitatamente per i vitelli maschi nati nelle stalle degli aderenti all'organimo cooperativo, qualora gli stessi si impegnino a conferire i soggetti ai pesi su riportati. Di questi particolari premi possono usufruire, oltre alle stalle sociali ed ai centri di raccolta, soltanto i conduttori di aziende che sono in grado di produrre il 40 per cento delle unità foraggere necessarie a soddisfare il fabbisogno complessivo della stalla.

Sono previsti anche dei premi di allevamento per i vitelli maschi acquistati, pari a L. 10.000 elevabili a lire 15.000 se acquistati dai centri di allevamento, qualora i soggetti vengano portato ai pesi suddetti sempreché sia dimostrata la permanenza degli stessi nel proprio allevamento per almeno 6 mesi.

Per quanto riguarda il comparto del bestiame femminile, saranno concessi dei premi pari a L. 20.000 per ogni manza gravida; non ne potranno però beneficiare più di 20 capi all'anno per azienda, fatta eccezione per le stalle sociali cooperative ed i centri di raccolta.

Per gli allevamenti ubicati nei territori montani, di cui all'art. 2 della L. R. 4 maggio 1973, n. 29, i premi sia per i vitelli che per le manze gravide, potranno essere aumentati in misura non inferiore al 30 per cento e non superiore al 50 per cento.

Ogni trimestre l'organismo cooperativo e le associazioni degli allevatori formeranno degli elenchi nominativi dei beneficiari precisando l'entità dei premi concessi; detti elenchi saranno obbligatoriamente esposti all'albo pretorio del comune di pertinenza per la durata di 15 giorni.

Nel territorio regionale è previsto il divieto assoluto di macellare i vitelli per i quali sia stato assunto l'impegno di allevamento e d'ingrasso.

Oltre alle provvidenze suddette, con la presente legge vengono previsti maggiori finanziamenti per operazioni di credito di conduzione, cioè per il credito a breve termine per l'alimentazione e la cura del bestiame.

Sono previsti pure notevoli stanziamenti per il rifinanziamento di alcuni articoli della L. R. 20 luglio 1967, n. 16 che ha per oggetto lo sviluppo del patrimonio zootecnico.

Infine, saranno concesse sovvenzioni a Province, Comuni, associazioni ed altri organismi ad indirizzo zootecnico per potenziare l'attività didattico divulgativa in agricoltura, diffondere sistemi razionali di coltivazione, allevamento, conservazione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e zootecnici.

Come si è detto in precedenza l'ammontare di spesa è veramente notevole. Quale fonte di finanziamento è previsto oltre lo storno di alcuni capitoli di bilancio, il prelevamento di L. 1,2 miliardi dal fondo globale regionale e per la differenza si fa affidamento sulla quota parte della assegnazione statale a favore della Regione.

Tale legge rappresenta il primo strumento programmato per la riforma delle strutture produttive e commerciali del settore ed anche un valido mezzo d'intervento congiunturale e questo provvedimento come si poteva facilmente presumere, ha fatto sorgere notevoli aspettative non solo nel settore zootecnico, ma in tutto il mondo agricolo regionale.

Giuliano Divis

COME UN BIGLIETTO DA VISITA



(Foto de Rota)

Come un biglietto da visita, questa tabella — «ESCAI XXX Ottobre - Carso pulito» — lasciata dai bravi ragazzi che al termine dell'«Operazione» hanno visto partire cinque camion carichi di immondizie da essi raccolte: una lezione a tanti, troppi, che lasciano sull'altipiano (come pure nelle nostre strade) il segno della loro maleducazione e della loro inciviltà

DOPO LA SOSPENSIONE PER IL REFERENDUM DI DOMENICA

OGGI SI RIAPRONO LE SCUOLE (MA È ORMAI TEMPO DI ESAMI)

Restano solo quattordici giorni di lezione per chi deve affrontare le prove della maturità e circa tre settimane per tutti gli altri

Stamane la gran parte delle scuole riaprirà per gli ultimi giorni di lezione prima della conclusione dell'anno scolastico 73-74, dopo la sospensione di una settimana determinata dal referendum.

Restano quattordici giorni di lezione (fino alla fine di maggio) per gli studenti che dal 2 luglio saranno impegnati nelle prove degli esami di maturità; 21 giorni (fino all'8 giugno) per gli studenti delle scuole medie secondarie e artistiche in istituti con più di 12 classi e tre giorni in più per i loro colleghi in istituti con meno di 12 classi; sempre 24 giorni di lezione per i ragazzi di seconda e quinta elementare e per quelli di prima, terza e quarta elementare su autorizzazione dei provveditori.

Per gli altri (compresi gli allievi delle scuole materne statali) l'anno scolastico termina il 28 giugno: negli istituti professionali, si tiene conto delle esigenze dei vari tipi d'istruzione, specialmente per il settore agrario e alberghiero.

Gli scrutini finali in prima, terza e quarta elementare si svolgono nell'ultima settimana di lezioni, nelle classi non finali della media dell'obbligo, media superiore ed istruzione artistica sono pubblicati entro il 15 giugno.

Esame di passaggio dalla seconda alla terza elementare: ha inizio il 14 giugno, la seconda sessione il 3 settembre; per la licenza elementare, la data è fissata in ciascuna sede dal provveditore agli studi: i risultati sono resi noti entro il 22 giugno.

Esami di idoneità negli istituti di istruzione secondaria e artistica, di licenza media, di qualifica professionale: hanno inizio il 17 giugno e si concludono entro il 28 successivo. Seconda sessione, dal 3 al 14 settembre. I «licenziati» della scuola media al termine di quest'anno scolastico o nei precedenti che non hanno sostenuto o superato l'esame di latino sono ammessi a una sessione speciale: la prova scritta ha luogo il 10 settembre.

Le maturità, infine, iniziano il 2 luglio con la prova scritta di italiano e si devono concludere entro il 29 luglio.

NEL QUADRO DEL GEMELLAGGIO

Una delegazione di Trieste a Graz

Nel quadro del gemellaggio Trieste-Graz, su invito del sindaco di quella città ing. Götz, una delegazione triestina restituirà la visita di cortesia effettuata a Trieste dai rappresentanti di Graz nel giugno dello scorso anno.

La delegazione triestina arriverà a Graz domani 16 maggio. Essa è composta dal sindaco Spaccini, da una delegazione rappresentativa della Giunta comunale, dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo e dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. La delegazione sarà ricevuta in Municipio.

Nel corso della visita essa si incontrerà oltre che con le varie autorità regionali e comunali anche con i responsabili dei settori turistici e culturali di Graz. Sarà tenuta una conferenza stampa e la società Dante Alighieri di Graz conferirà la qualità di socio onorario al sindaco Spaccini.

Posti-orario nelle medie

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che in data 6 maggio 1974 è stata emanata dal ministro Malfatti un'ordinanza in base alla quale l'ultimo comma dell'art. 5 dell'ordinanza 28 febbraio 1974 viene soppresso.

In base alle nuove norme è consentita la costituzione di posti-orario formati con ore di insegnamento disponibili in classi di corsi diurni ed ore di insegnamento disponibili in classi di corsi serali. Naturalmente costituiscono posti-orario i raggruppamenti di ore, non inferiori al numero di ore previsto per la costituzione della cattedra, operati abbinando classi di corsi diurni e classi di corsi serali.

L'azione documentata intrapresa dal Sindacato nazionale scuola media di Trieste sin dal gennaio 1974 — conclude la nota — ha avuto quindi pieno successo.

CALENDARIO E TEMI DEL CONVEGNO

Scienze assicurative: domani il seminario

Il ciclo di lezioni - conferenze è organizzato dall'Istituto di matematica finanziaria

Si inaugurerà domani giovedì 16 maggio alle 10, presso l'Hôtel Adriatico di Grignano Mare, il seminario di Scienza delle assicurazioni organizzato dall'Istituto di Matematica Finanziaria della nostra Università.

Il programma delle lezioni-conferenze, il cui orario giornaliero è fissato a partire dalle 9 del mattino e rispettivamente dalle 16 del pomeriggio, è il seguente:

Giovedì 16 pomeriggio: prof. *M.A. Coppini* (dell'Università di Roma): «Aspetti economici della sicurezza sociale»; prof. *C. De Ferra* (dell'Università di Trieste): «Problemi tecnici della R.C.A.

Venerdì 17 mattino: prof. *R. Cacciafesta* (dell'Università di Roma): «La rivalutazione dei capitali nelle polizze vita»; prof. *B. Tedeschi* (dell'Università di Roma): «Considerazioni storico-critiche sulla matematica finanziaria in senso lato»; e pomeriggio: *Tavola rotonda sull'importanza delle scienze statistico-attuariali per la formazione del laureato ai fini del suo inserimento nelle attività industriali ed economiche della nostra regione.*

Sabato 18 mattino: prof. *G. Ottaviani* (dell'Università di Roma, presidente dell'Istituto italiano degli attuari): «Problemi tecnico-economici dei fondi pensioni».

Lunedì 20 mattino. prof. *D. Fürst* (dell'Università di Roma): «La riassicurazione come gioco cooperativo tra due persone»; prof. *A. Depollo* (dell'Università di Trieste): «Teoria economica e incertezza»; e pomeriggio: prof. *R. Ottaviani* (dell'Università di Catania): «Sulla costruzione delle tavole di mortalità»; prof. *L. Rondini* (dell'Università di Trieste): «Problemi di statistica assicurativa».

Martedì 21 mattino: prof. *E. Volpe di Prignano* (dell'Università di Napoli): «Problemi di tariffazione e di copertura riassicurativa dal punto di vista soggettivo»; prof. *L. Daboni* (dell'Università di Trieste): «Procedimenti bayesiani per l'adeguamento dei premi in base all'esperienza»; e pomeriggio: prof. *M. Policastro* (dell'Università di Trieste): «L'elaborazione automatica dei dati in problemi assicurativi»; prof. *L. Crisma* (dell'Università di Trieste): «Procedimenti di calcolo simulato per la valutazione di grandezze attuariali».

Mercoledì 22 mattino: prof. *G. De Ferra* (Rettore magnifico dell'Università di Trieste): «Dalla scommessa al contratto assicurativo. Riflessi sulla disciplina giuridica dell'attività assicurativa». Seguiranno la sintesi conclusiva del corso e la discussione generale.

L'iniziativa, alla quale ha dato la sua collaborazione ed adesione l'Istituto per gli Studi assicurativi di Trieste, s'inquadra nell'ambito delle attività promozionali poste in atto dalla Regione a favore dell'istituzione di corsi speciali di studio.

Essa si propone di mettere in evidenza l'importanza degli studi statistico-attuariali nella formazione del laureato, in vista del suo inserimento nel mondo del lavoro.

DEFINITO CON DECORRENZA DAL PRIMO MAGGIO

Contratto provinciale dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le aziende consociate che in questi giorni è stato stipulato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori il nuovo contratto integrativo provinciale di lavoro a valere per i dipendenti delle aziende del settore. Il nuovo accordo, che entra in vigore con la data del 1.o maggio scorso, discende dal contratto nazionale stipulato il 19 ottobre 1973 e ne segue le sorti, avendo efficacia sino al dicembre del 1975.

Tra gli altri istituti, la nuova disciplina prevede:

a) l'aumento delle retribuzioni del personale addetto, in modo da adeguarle ai parametri stabiliti dal contratto nazionale: per alcune categorie, cui le nuove tabelle parametrate attribuiscono variazioni più consistenti, tali aumenti vengono in parte introdotti dal 1.o maggio u.s., in parte entreranno in vigore dal 1.o febbraio 1975;

b) il conglobamento di 52 punti di contingenza nella paga base;

c) il mantenimento per gli esercizi di 4.a categoria della norma che consente al titolare dell'azienda di scegliere il sistema di retribuzione (percentuale di servizio o paga fissa) per il personale tavoleggiante;

d) l'adeguamento alla normativa nazionale dell'istituto del vitto, per cui a partire dal 1.o maggio le aziende della ristorazione non sono più tenute a corrispondere i contributi assicurativi e previdenziali sul valore convenzionale del vitto medesimo.

EUROPA E ASIA PRESENTANO IL BIGLIETTO DA VISITA PER LA NUOVA VIA

Tutti gli altri porti si preparano alla riapertura della rotta di Suez

Grossi investimenti negli scali del Nord, della Francia mediterranea, a Barcellona e al Pireo mentre a Trieste, fra l'altro, resta ancora da completare il molo VII

Non passa giorno che giornali e riviste specializzate non riportino quanto stanno facendo altri porti, specie nel Nord Europa, nella Francia mediterranea, al Pireo, a Barcellona ecc., per predisporre le strutture per la riapertura del Canale di Suez. Gli enti portuali (siano essi autonomi o municipali) hanno già fissato i «budgets» per il tempo che manca per il risanamento dell'istmo Porto Said - Suez.

Così rileviamo dal britannico «Lloyd's List» che Brema - Bremerhaven hanno già deciso quanto investire nel 1975 (accanto agli investimenti già in corso): circa 33-34 miliardi di lire, sia per ulteriori lavori tecnici di potenziamento, quanto per opere di manutenzione. Rotterdam, Anversa, Amburgo hanno già approvato gli investimenti correnti e quelli per il post-Suez. «L'Antenne» di Marsiglia dà un resoconto su ciò che sta facendo l'ente autonomo del porto, comprendente Marsiglia, Fos, Lavéra, Le Beurre ecc. Pure la direzione del porto del Pireo ha fissato una gamma di miglioramenti in vista della riapertura dell'istmo.

Intanto, le società di navigazione del Nord Europa, che espletano servizi full-containers per l'Estremo Oriente (e numerosi sono i gruppi fra loro consociati in poderosi «clubs»), hanno già da tempo allo studio l'instradamento via Suez. Certi gruppi scinderanno i servizi in due branche: l'una, come linea espresso per il Giappone - Hongkong - Singapore, e l'altra per la circumnavigazione africana, allo scopo di servire le clientele africane create dopo il 1.o giugno 1967. I grossi consorzi si consultano, nel frattempo, per regolamentare gli itinerari e le periodicità, in maniera da assicurare una gamma di servizi regolari e senza accavallamenti.

La rivista «Hansa» riporta studi di eminenti economisti e di dirigenti di imprese armatoriali sul dopo-Suez. Si leggono previsioni ed ipotesi di grossi managers dei due continenti, vengono formulate delle equazioni di sviluppo probabile dei traffici, anche in vista di continui miglioramenti nelle economie degli Stati del cosiddetto, «Terzo mondo» (India, Burma, Pakistan, Malaysia, Indonesia, Ceylon ecc.).

Da noi manca una vitalità di studio della problematica del post-Suez; tutti i nostri porti lamentano il lunghissimo «iter» del secondo Piano Azzurro, l'incertezza dello Stato nel fissare gli obiettivi per il rinnovamento delle società di pin, la carenza di analisi e di studi sulla corrente di traffico Europa - Asia meridionale - E. O.; insomma manca un po' di tutto. Si va avanti alla giornata, salvo certe minuziose indagini compiute dagli uffici studi del Lloyd Triestino, dalla Flotta Lauro, dalla Ignazio Messina e di qualche altra impresa a livello internazionale. Una domanda è di rigore: dopo la riapertura di Suez quanti contenitori potrà manipolare Trieste? O meglio, conoscendo le attuali strutture e i lavori che sono necessari per il completamento, saremmo in grado di sostenere un forte traffico sofisticato?

Di recente abbiamo parlato a lungo con il comm. Tonutti, presidente dell'EAPT, assistito dal direttore generale ing. Colautti. Abbiamo visto i progetti di potenziamento del porto, i mutamenti che vengono suggeriti per i traffici sofisticati, l'inclusione nel comprensorio della Riva Traiana, la sistemazione da dare al Punto Franco Vecchio, le opere di completamento del Molo VII e così via. Diciamo francamente che i tecnici dell'Ente Porto, sotto la direzione del presidente e del direttore generale, hanno lavorato di cesello per proporre una struttura di investimenti non solo completa ma razionalmente concepita. Ma il danaro arriverà a giusto tempo?

Si sa che le opere portuali non possono essere fatte dall'oggi al domani; richiedono tempi tecnici lunghi, con ancor più lunghi tempi amministrativi. Ma il concetto di «lunghezza nel tempo» è un principio che non vale più, perché la rivoluzione tecnologica brucia le tappe. Dal momento in cui sono state gettate le basi del famoso Molo VII, nel mondo sono sorte centinaia di porta-containers, decine di navi Lash o Sea-Bee, centinaia di traghetti e di unità Ro-Ro a manutenzione orizzontale, i tankers sono passati da 200 mila a circa mezzo milione di tonn., sono state applicate le turbine a gas, di tipo jet, alle tutto-contenitori da 33 nodi, i traffici mondiali si sono raddoppiati, i giapponesi hanno costruito sette nuovi cantieri e così via.

Fra i porti notiamo che Marsiglia da 15 milioni di tonnellate è salita a 100,4 milioni, che Rotterdam ha coperto di industrie tutto l'Europort, che Le Havre ha superato gli 89 milioni di tonnellate, che Amburgo ha disfatto il vecchio scalo containers sostituendolo con uno nuovo, che il canale Reno - Meno - Danubio ha percorso ben 180 km, che gli americani hanno fatto una passeggiata (anzi di più) sulla Luna e così via.

D. L.

Il pensiero di Pareto al «Cenacolo triestino»

Sotto gli auspici del «Cenacolo triestino» il dott. Riccardo Slager, socio effettivo di quell'Accademia di studi economici e sociali, terrà domani, con inizio alle 19 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 una conferenza sul tema: «Perché il pensiero e la scuola di Vilfredo Pareto conservano la loro attualità?».

Concorso al «Verdi»

L'Ente autonomo del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste indice audizioni per pianisti, al fine di reperire un elemento da assumere — con contratto a tempo determinato — quale «Maestro collaboratore al ballo». Le domande di partecipazione vanno indirizzate all'E.A. Teatro Comunale «G. Verdi» - Ufficio del personale — Riva 3 Novembre, 1, entro il 31 maggio p.v.

SPETTACOLI

Ornette Coleman al campo sportivo dello Psichiatrico

Ornette Coleman a Trieste: l'avvenimento è eccezionale, e interessa non soltanto gli appassionati di jazz (che nel musicista negro riconoscono il padre del «free», cioè del più stimolante e problematico filone del jazz d'oggi), ma anche tutti coloro che guardano con interesse o curiosità alle varie forme espressive della cultura contemporanea.

Coleman, sassofonista, violinista e trombettista dotato di tecnica formidabile ma, ciò che più conta, di un'autentica esigenza di «fare musica», in piena libertà e totale anticonformismo, è giunto in Italia da oltre un mese e ha confermato la propria ostilità ai circuiti commerciali andando a suonare, coi tre musicisti che lo affiancano, in ospedali, chiese, comunità: per portare la sua musica a immediato contatto con la gente, per rendere quante più persone possibile direttamente partecipi della funzione di libera comunicazione (ma spesso anche di protesta e di denuncia) che essa riveste.

Anche a Trieste, Ornette Coleman Quartet ha rifiutato la la facile via delle sale da concerto e ha optato per un approccio istintivo, non sofisticato col pubblico: alle 18 di stasera, il complesso suonerà nel campo sportivo dell'ospedale psichiatrico provinciale, sotto gli auspici del collettivo dell'O.P.P., del giornale «847» e del Teatro Proposta. L'ingresso è libero a tutti, e gli inviti si ritirano presso il bar «Montagna» dell'ospedale e alla libreria «Antares» di via Beccaria.

LA STAGIONE AL VERDI

Due concerti di Svetlanov

Il Maestro Eugenio Svetlanov sarà il protagonista dei prossimi concerti sinfonici di venerdì e sabato al Teatro Verdi.

Nel primo concerto si varrà della collaborazione di due concertisti già noti al nostro pubblico per aver partecipato nelle passate stagioni sinfoniche agli applauditi concerti diretti dallo stesso Svetlanov. Sono il violinista Vladimir Spivakov e la cantante Larissa Avdeeva.

Doveroso per questo trio di musicisti un programma basato su compositori russi. Infatti il concerto prevede l'esecuzione della Sinfonia Classica di Procofiev, del Capriccio Italiano di Ciaikowski e, ancora di Ciaikowski sei romanze per la voce di mezzosoprano e orchestra, trascritte dallo stesso Svetlanov.

Il violinista Spivakov eseguirà invece il Concerto in la maggiore per violino e orchestra di Mozart.

Nel concerto di sabato, turno B - ore 18, al posto del violinista ascolteremo l'apprezzato clarinettista concittadino Giorgio Brezigar nel Concerto in la maggiore per clarinetto e orchestra di Mozart.

Continua presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

Serata Biedermeier del Trio austriaco

L'interesse storico ha distanziato di gran lunga quello musicale nel concerto offerto giorni fa al CCA dal Trio Bäuml-Klasinc-Tripp per conto del Circolo di cultura italo-austriaco.

Una parata di compositori pressoché sconosciuti e dei quali il repertorio da camera, pur in giorni di accesa rivalutazione del barocco, non avvertiva la mancanza, ma uno sguardo d'insieme ad un'epoca alla quale ci giunge un riverbero di appagante serenità ed intimità.

Anche la formazione di Trio composto da flauto, violino e chitarra non è di frequente ascolto e appare almeno sproporzionata fra le voci del violino e del flauto che la tecnica moderna ha reso penetranti e vibranti ed il basso, riecheggiante il liuto e affascinante fin che si vuole, ma inconsistente. Sotto questo profilo Marga Bäuml alla chitarra, Walter Klasinc al violino e Werner Tripp al flauto hanno fatto miracoli; i due ultimi in particolare contenendo, senza mortificare, i propri strumenti. Le qualità del Trio hanno dato modo di gustare al meglio il programma: da una Sonata di Leclair, ad un'altra, più gustosa e fresca per Duo di chitarra e violino, di von Biber, ad un Concerto, piatto e senza inventiva del boemo Kohaut.

Nella seconda parte della serata figuravano due musicisti contemporanei ed inclini alla fedeltà per la tradizione cameristica mitteleuropea. Sotto questo profilo anche Johann Nepomuk David e Jeno Takacs giustificavano, rispettivamente con «Tema con variazioni» per flauto e chitarra e con «Dialogo» per violino e chitarra, l'etichetta di «serata Biedermeier» data alla manifestazione.

Un movimentato Trio del francese Kreutzer poneva termine al concerto tra gli applausi cordiali tributati ai tre bravi strumentisti austriaci.

C.G.

Duo pianistico stasera al C.C.A.

Il duo pianistico formato da Maria Cristina Carini e da Annibale Rebaudengo terrà questa sera un concerto al Circolo della cultura e delle arti. Il programma comprende la Sonata in re maggiore di Mozart, cinque polacche di Schumann, tre pezzi dal Mikrokosmos di Bartok e il concerto di Strawinsky.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. (V. San Carlo 2) il pubblico può liberamente accedere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«MILAREPA» DI LILIANA CAVANI AL FESTIVAL DI CANNES

PRIMO FILM ITALIANO ED È SUBITO SUCCESSO

Si parla già di candidatura al Gran Premio - Delude invece l'ultimo Resnais

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 14

Caloroso successo per Liliana Cavani che ha presentato oggi al festival di Cannes «Milarepa», primo dei tre film italiani che partecipano in competizione alla 27.ma edizione della rassegna francese.

Il film è liberamente tratto dall'autobiografia dello stesso Milarepa che fu un famoso mago, poeta ed eremita tibetano. Questo essere singolare visse nell'undicesimo secolo della nostra era. L'universo tibetano entro cui si svolge la storia di Milarepa è una ricostruzione elaborata dove la magia è fondamento di tutto. Milarepa, dopo aver esercitato la magia come potere distruttivo arriva poi a inglobarla in un'esperienza umana totale che tocca il livello massimo dell'illuminazione.

Le vicende prendono l'avvio dal giorno in cui un giovane studente e il suo professore si imbattono nel libro di Milarepa, e attraverso di esso compiono un viaggio immaginario che diventa un'esperienza totale. Ne è protagonista un ragazzo tibetano che, per vendicarsi delle angherie subite da parte di alcuni parenti, diventa uno dei più fedeli discepoli di un lama che insegna la magia. In breve tempo il giovane è in grado di lanciare ogni genere di calamità sul capo degli sfortunati familiari, ma la vendetta raggiunta non appaga il suo desiderio di perfezione e di ricerca. Il ragazzo cerca allora di seguire gli insegnamenti di un altro maestro, Marpa, un lama santo. Per saggiare la sua forza d'animo Marpa lo sottopone a una serie di prove umilianti, dalle quali il discepolo esce vittorioso grazie anche alla comprensione della moglie del lama. Quando infine Marpa è in punto di morte, manda a chiamare Milarepa perché vuole che questi sia il suo erede spirituale. Interpreti principali sono Layos Balazsovits, Paolo Bonacelli e Marisa Fabbri.

«Il mio incontro con Milarepa è stato casuale e non credo che continuerò ad occuparmi dell'argomento. Anche se non sono una patita della filosofia zen, la lettura del libro mi ha impressionata molto perché ho capito che rispondeva a certe domande che sono oggi nell'aria e che attirano i giovani europei d'oggi», ha detto Liliana Cavani durante la conferenza-stampa seguita alla proiezione del suo film.

«E' la necessità di stimolare il nostro subconscio che mi ha particolarmente toccata nel libro, perché Milarepa è alla ricerca di un maestro che gli possa spiegare la sua saggezza, ma quando lo trova si accorge che non si tratta di un maestro nel senso tradizionale ma di un essere che si dedica soprattutto a stimolare gli altri secondo l'imperativo: "Tu devi riflettere sulle cose e obbedire a te stesso e non agli altri"», ha proseguito la regista durante l'affollato incontro con i giornalisti. «Per me il film è l'iniziazione politico-pedagogica di un giovane europeo nella seconda metà del ventesimo secolo», ha affermato ancora Liliana Cavani, precisando che «l'unica classe disponibile in Europa per un riscatto è quella operaia, perché non è condizionata alla mezza cultura, rappresentata dall'informazione controllata della classe borghese».

«Milarepa» è, secondo i commenti di oggi a Cannes, il primo film che, esaminando quelli proiettati sino a oggi, può essere il candidato numero uno al Gran Premio del Festival.

Il secondo film della sesta giornata del Festival è «Stavisky» di Alain Resnais: il più atteso della selezione francese, ma ha deluso perché dal suo autore ci si attendeva qualcosa di più che non fosse una semplice rievocazione della figura del famoso truffatore degli anni Trenta (interpretato da Jean Paul Belmondo). Non bisogna dimenticare che Resnais è l'autore di «Hiroshima mon amour» e «L'anno scorso a Marienbad» (Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1961), film che sono entrati a far parte della storia del cinema mondiale.

La figura di Stavisky, alias Serge Alexandre, Resnais l'ha riproposta ispirandosi al libro di Joseph Kessel «L'uomo che ho conosciuto». Avvalendosi di complicità ad alti livelli, Stavisky dominò negli anni trenta la Parigi degli affari, della politica e della mondanità con ricatti e corruzione. Secondo il suo biografo (autore fra l'altro di «Bella di notte» portato sullo schermo da Bunuel), «Le beau Sacha» (così come era anche soprannominato Stavisky) era un personaggio non privo di fascino e con una moglie molto attraente, ex modella. Egli era soprattutto un giocatore e i soldi gli interessavano nella misura in cui li poteva spendere, sperperare e godere di una certa immunità. Si tratta di una storia attualissima raccontata come una favola: sulle ipocrisie della società borghese, sulla sua corruzione, sulla collusione fra denaro e potere. Una favola raccontata e interpretata molto bene, ma che con il Festival di Cannes ha ben poco da vedere.

Ciò nonostante c'è chi parla del premio per la miglior interpretazione riservato a Belmondo. Altri interpreti sono Anne Dupery, Charles Boyer, François Perier, Claude Rich.

La presenza di Jean Paul Belmondo, che ha assistito alla proiezione del film «Stavisky» e ha partecipato alla conferenza stampa di Resnais, ha animato la Croisette e ha reso necessario un rigido servizio d'ordine per salvaguardare l'incolumità del popolare attore francese.

Alcuni giornalisti, nell'affollatissima conferenza stampa, hanno rimproverato al regista di aver accettato un compromesso commerciale nel realizzare il film interpretato da una grande «vedette» e di aver abbandonato quella ricerca formale dei suoi precedenti film che gli aveva dato la gloria. Ma Resnais ha risposto di averlo fatto senza alcun condizionamento, neppure quello relativo al fatto che Belmondo ha partecipato al finanziamento della pellicola.

Quanto a Belmondo, alla domanda se non è condizionante per un vero attore essere un «divo», ha risposto negativamente e ha precisato che se non fosse un divo non potrebbe scegliere gli interessanti ruoli che interpreta. Quanto al rischio di partecipare alla produzione, il celebre attore ha detto di aver accettato con consapevolezza perché ha «molta fiducia in Resnais e, comunque, produrre qualsiasi film è sempre un rischio perché non c'è mai la sicurezza del successo commerciale».

«Non ho alcuna intenzione di abbandonare la regia per la produzione, anche se da due anni e mezzo non dirigo film e mi sto occupando di produzione», ha detto intanto il regista Sergio Leone, venuto al Festival di Cannes per definire alcuni accordi per il prossimo film western «Un genio, due compari e un pollo», che produrrà ma non dirigerà.

«Mi sono intestardito nel voler realizzare "C'era una volta l'America", e per questo ho avuto una battuta d'arresto. Ma fra un paio di mesi scioglierò le mie riserve perché andrò a New York per studiare con David Ward, lo sceneggiatore di "La stangata", la possibilità di realizzare il mio progetto. In caso contrario vi rinuncerò definitivamente», ha precisato il «maestro del Western», come è stato ribattezzato in Francia il regista italiano. «Per il momento mi sto dedicando alla produzione per la Rafran, la mia società, di un western picaresco, ironico, di puro divertimento, che sarà quasi sicuramente diretto da Damiano Damiani, che è anche l'autore, con me, della storia. In questo film non ci saranno morti perché non racconterà una storia di sparatorie, bensì quella di una truffa organizzata nel West da una banda di giovani che riesce a portare a termine il colpo divertendosi e, speriamo, facendoci divertire».

Protagonista di «Un genio, due compari e un pollo» sarà Terence Hill, e le riprese cominceranno verso la fine dell'anno, perché solo in quell'epoca l'attore sarà disponibile.

Sergio Leone ha inoltre allo studio un altro progetto di produzione: si tratta di «Immagination», da un soggetto di Sandro Parenzo, sceneggiatore di «Malizia», che sarà quasi sicuramente interpretato da Alain Delon.

Per domani sono in programma l'americano «The last detail», di Hal Ashby, e il bulgaro «La loro ultima parola», di Binka Jeliaskova.

Franco Cauli

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il principe Burton

«Il principe degli attori» (TV 2, ore 21.40) — Richard Burton è il protagonista di questo film diretto nel 1954 da Philip Dunne. Attore geniale ed estroso, Julius Brutus Booth recita, nella seconda metà del secolo scorso, drammi scespiriani di fronte a platee di pionieri del west. Minato dall'alcool e con le facoltà mnemoniche assai ridotte, abbandona le scene e consegna idealmente la sua parte al figlio Edwin, che in breve si afferma ed acquista notorietà pari a quella paterna. Anche il fratello, John Wilkes si è fatto un certo nome come attore, ma i due fratelli hanno vite e carriere diverse. Edwin, perseguitato dall'idea di far la fine del padre, sposa la dolce Mary, una sua collega di lavoro. A Londra Edwin ha un successo trionfale, mentre la moglie Mary dà alla luce una bimba. Tornano in America; Edwin, che è sempre convinto di diventare pazzo, si dà all'alcool. Mary si ammala e muore, lasciandogli la piccola figlia e il ricordo del loro amore. Il fratello maggiore John, invece, roso dall'invidia per il successo di Edwin, si dà alla politica parteggiando per i sudisti: chiude la carriera assassinando, a teatro, il Presidente Lincoln, e poi suicidandosi. Il pubblico si rivolta contro Edwin per il crimine commesso dal fratello, ma il fiero atteggiamento dell'attore ristabilisce il suo prestigio. Edwin riconquista così la sua popolarità.

«Lo sport» — Va in onda la telecronaca della finale della coppa dei campioni di calcio Atletico Madrid - Bayrn di Monaco. Il collegamento televisivo viene effettuato nel corso della rubrica «Mercoledì sport» (ore 21.45 programma nazionale) telecronista Nando Martellini. Alle 18.45 sempre sul secondo, sintesi registrata della tappa del giro ciclistico d'Italia.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Venerdì alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov con la partecipazione del violinista Vladimir Spivakov e della cantante Larissa Avdeeva. Turno A.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eugenio Svetlanov con la partecipazione del clarinettista Giorgio Brezigar e della cantante Larissa Avdeeva. Turno B.

POLITEAMA ROSSETTI. Da venerdì 17 a giovedì 30 maggio: «Casa di bambola» di H. Ibsen, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO APERTO ALL' OSPEDALE PSICHIATRICO. Il gruppo Teatro Aperto dell'Ospedale Psichiatrico di Trieste, in collaborazione con Teatro Proposta, organizza un concerto jazz con Ornette Coleman e il suo complesso, mercoledì 15 maggio, alle ore 18 nella «zona montagna» dell'Ospedale Psichiatrico. Gli inviti si ritirano presso il bar della Montagna, presso la Libreria Antares, via Beccaria 5 e presso la C.L.U.E.T., Università di Trieste.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Family Life» di Kennet Loach. Technicolor con Sandy Ratcliff. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Zardoz». Quando il futuro esplode! Technicolor con Sean Connery e Charlotte Rampling V.m. 14 a. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. Lire 1.200. Apertura 16. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda e R. Conte Colori. (Poliziesco). V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Crazy Joe». Fred Williamson in un film di Carlo Lizzani. (Poliziesco). Colori. V.m 14 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La moglie più bella». Un film di Damiano Damiani con Ornella Muti, Alessio Orano, Amerigo Tot. Colore.

NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Un film di Nanni Loy. Colori.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La quinta offensiva». Technicolor con Richard Burton e Irene Papas. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Terza settimana! A richiesta proseguono le repliche di «Serpico» con Al Pacino. Technicolor.

CAPITOL. 15.30. Un avvincente technicolor: «Non c'è fumo senza fuoco» con A. Girardot e B. Fressan. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Vederlo dall'inizio. Alta tensione e un imprevedibile finale nell'ottimo giallo: «Un rebus per l'assassino» con J. Coburn, J. Mason e D. Cannon. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il ritorno di Chen, la furia scatenata» con Kung Bun Tong Chi. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Africa nuda, Africa violenta» Domani: «Massaggiami dolce... massaggiami piano».

IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi» di W. Disney. Technicolor.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «L'avventura è l'avventura». Un film di Claude Lelouch con Lino Ventura, Jacques Brel, Charles Denuer, Nicole Comcer. Colpi di mano, rivoluzioni, rapine in una girandola di spassosissime situazioni.

ABBAZIA. 16: «Crescete e moltiplicatevi». Divertente e piccante technicolor con R. Pellegrin, L. Stander. V.m 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La battaglia dei giganti». La controffensiva tedesca del '44 a Bastogne in un film colossale girato con mezzi eccezionali. Henry Fonda, Robert Ryan e Dana Andrews. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Prega il morto e ammazza il vivo». Western a colori con Klaus Kinsky.

ASTRA. 16.30: «La schiava di Bagdad» Magnifico technicolor con Giuliano Gemma, Anna Karina e Gerard Barray.

IDEALE. 16. Il capolavoro di Germi: «Signore e Signori». Virna Lisi, Gastone Moschin, A. Lionello, Olga Villi. Beba Loncar. Grande successo. Solo oggi. V.m. 18 anni.

RADIO. Riposo.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16.30: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Il più grande successo dell'anno con lo sfondo delle eterne musiche di Strauss.

UDINE

PALASPORT «CARNERA». Stagione lirica di primavera. 16-21 maggio 1974. «Rigoletto», «Madama Butterfly», «Turandot». (Informazioni, abbonamenti) ORGALFI, Udine, tel. 56160

CAPITOL. 15.30: «Sesso in confessionale». V. m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Il profumo della signora in nero». V.m. 18 anni.

ODEON. 15: «Il montone infuriato». V. m 14 anni.

ARISTON. 15.30: «La stangata».

CRISTALLO. 15.30: «Afrika». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Boxer dalle dita d'acciaio». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «Commando di spie».

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Casa di bambola» di Ibsen con il Teatro stabile della Regione.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Una storia moderna: l'ape regina» con U. Tognazzi e M. Vlady. .m. 18 a. Ult. 21.30

CORSO. 17: «La stangata» con P. Newman e R. Redford. Colori. Ult. 21.30

CENTRALE. 17: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Rose rosse per il demonio» con P. Jones e P. Magee. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «L'Aretino nei suoi ragionamenti sulle cortigiane, le maritate e i cornuti contenti». A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Così bello, così corrotto, così conteso» con Helmut Berger. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Matrimonio collettivo» con Pia Gröning, Bill Ohrstrom. Claus Nissen. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La caccia» con J. Fonda e M. Brando.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'amante giovane».

RONCHI

RIO. «Sette scialli di seta gialla».

PALMANOVA

ITALIA. «Il giorno del furore».

GEMONA

SOCIALE. «Casa d'appuntamento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tarzan nel cimitero degli elefanti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La Tosca».

CASARSA

ROMA. «Una giornata spesa bene».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Il brancaparole; 14.40: «Sotto due bandiere», 13.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi goivani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: L'ancia in resta; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Novità assoluta; 20.20: L'armonica di T. Thielemans; 20.40: Tribuna del referendum; 21.40: Concerto in miniatura; 22: Andata e ritorno; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con D. Moretti e I Middle of the Road; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: «Sotto due bandiere», 13.a p.; 9.50: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.39: I discoli per l'estate; 21.49: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani di oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di F.H. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica - L'Arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Scienza giuridica e società; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: G. Puccini nel cinquantenario della morte; 22.20: Tribuna internazionale dei compositori 1973.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «Cronache dal pianeta Terra», 2.a puntata.*
12.55 *«L'operatore turistico», 2.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *«Insegnare oggi» trasmissione per gli insegnanti.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.40 *Corso di inglese per la scuola elementare.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Le erbette», pupazzi.*
17.30 *«Heckle e Jeckle, le gazze parlanti».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Gli eterni rivali», cartoni animati.*
18.15 *«Spazio», il settimanale dei più giovani.*
18.45 *Sapere: «Il mito di Salgari», 1.a puntata.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna del referendum: Dibattito sul risultato.*
21.40 *Mercoledì sport.*
22.30 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.00 *«TVE - Progetto».*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Tanto piacere», varietà a richiesta.*
20.00 *«Cavalleria rusticana», balletto; musica di Mario Migliardi; con Susanna Egri, Alfredo Rainò.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Nikita Magaloff interpreta Chopin.*
21.40 *«Il principe degli attori», film con Richard Burton, Maggie McNamara, John Derek.*

LOCALI (Trieste)

.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», a cura di R. Curci con: «Cari stornei», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 16.15: «La fontana», un atto in tre quadri di M. Nordio - musica di M. Bugamelli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso The Gianni Four; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: L'orchestra A. Vossen; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

15.40: Calcio: Jugoslavia-Gran Bretagna (juniores); 20: Finale della Coppa dei Campioni di calcio - nell'interv.: Telegiornale; 21.50: «Musicalmente», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

15.40: Incontro calcistico tra juniores: Jugoslavia - Gran Bretagna; 17.45: Trasmissione per bambini; 18.30: Accademia solenne per il XXX anniversario del Servizio di Sicurezza; 19.55: Finale Coppa dei campioni di calcio: Atletico-Bayern; 21.45: Selezione del programma della TV di Skopje per il festival di Portorose; 22: «Andrej Rubljov». II PROGRAMMA SPERIMENTALE. — 20.30: Università aperta; 21.15: J. Haydn: «L'allodola», balletto; 21.40: «Mia moglie qui, accanto a me», serie umoristica; 22.10: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 14

Chiusura in discreta ripresa attraverso ridotti scambi. Alla vigilia della risposta premi, il mercato è riuscito a recuperare generalmente terreno, grazie a una riduzione delle offerte, interventi a sostegno e ricoperture di posizioni al ribasso su diversi valori.

Sin dall'apertura, si notava un rallentamento della pressione delle offerte e i titoli pilota denunciavano qualche miglioria, insieme alle Alleanza, dopo l'annuncio dell'aumento del capitale. Su basi calme debuttavano, invece, le Invest, Saffa e Generali, mentre le Imm. Roma apparivano più resistenti.

Nei secondi prezzi si notava un ravvivamento della domanda, soprattutto proveniente da ricoperture che interessavano particolarmente Imm. Roma, le due Toro, Sifa e qualche altro.

Al listino, la quota, grazie al prevalere della domanda, riusciva a portarsi sui massimi con migliorie di rilievo su diversi titoli nonostante qualche freno rappresentato dalle prossime scadenze tecniche e soprattutto del rincaro del denaro per i riporti. In particolare, hanno conseguito migliorie di rilievo le Banco Lariano (+ oltre 11%), Toro priv. (+ 6,4%), Rotondi (+ 6,8%). Intorno al 4% hanno guadagnato le Mittel, Pan Electric, Gilardini, Interbanca. Del 3% risultano le plusvalenze acquisite dalle Falck, Ifil, Imm. Roma (che ha recuperato quasi interamente la perdita di ieri), Italcementi, Comp. Milano priv. e qualche altro. Le Alleanza hanno messo a segno una plusvalenza del 2,3%, all'incirca uguale a quella conseguita dalle Ras e da alcuni altri.

Tra i pochi valori terminati su basi ancora deboli, da segnalare le Sip, Iniziativa Edilizia, Broggi Izar, Terme Acqui e qualche altro titolo minore.

Nei titoli guida, in buona ripresa le Generali, mentre Fiat e Montedison hanno migliorato di meno dell'1%. Le Viscosa, che quotano ex assegnazione, hanno recuperato circa la metà dell'importo staccato.

Nel dopoborsa, le Banco Lariano ridimensionato il miglioramento conseguito al listino, mentre hanno conseguito nuove plusvalenze le Sifa, Toro priv., Centrale e Linificio. Resistenti le Imm. Roma e i titoli guida.

Nuovamente debole il reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 71,11 (+0,85).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; BT 156.000.000; obbligazioni 2.451.600.000; azioni 3.893.400, di cui 1.350.000 Imm. Roma, e 325.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi in denaro. Alleanza 56.100 - 56.400; Toro Priv. 23.300 - 23.500; Imm. Roma 631 633; Montedison 881 - 885 (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	13-5	14-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7110	7298
Bonifiche Ferraresi	5050	5150
Chiari & Forti	3310	3299
Eridania	2725	2770
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8475	8430
Motta	3365	3400
Romana Zucchero	600	601
Romana Zucch. pr.	985	1000
Venchi Unica	925.25	950
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	54700	56000
Assicuratrice Ital.	172000	175000
Comp. Ass Milano	19250	19330
» » » pr.	11501	11900
Comp. Latina	2060	2090
» » priv.	1660	1675
Generali	74690	75780
Italia Assicuraz.	29200	29490
L'Abeille Italiana	21790	21990
Fondiaria Incen.	17900	17999
La Fondiaria Vita	33500	33800
R.A.S	90400	92400
S.A.I	20200	20500
Toro Assicuraz.	46400	47100
» » priv	21800	23200
Ausonia	7761	7850
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	22900	23010
Banco di Roma	22320	22450
Banco Lariano	10450	11650
Credito Italiano	2550	2577
Interbanca priv	28840	29990
Mediobanca	83300	83750
Cartarie - Editoriali		
Binda	78000	78500
Burgo	16950	16990
» priv.	8350	8420
Donzelli	3001	3020
Mondadori priv.	3001	3020
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2140	2100
Cer Pozzi	1340	1350
Eternit	2560	2550
Italcementi	35350	36400
Richard Ginori	590	580
UNICEM	6700	6690
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1129	1131
Brioschi	57000	56800
Caffaro	500	496,50
Carlo Erba	6200	6203
» » priv.	6201	6210
Italgas	935	940
Lepetit	17600	17600
» priv.	17100	17490
Liquigas	331.50	330,25
» priv.	—	—
Mira Lanza	39990	40155
Montedison	874.50	881
Napoletana Gas	1416	1430
Perlier	1200	1190
Petrolifera Italiana	3451	3451
Pierrel	6101	6105
Rumianca	1400	1400
Saffa	7999	7980
Siossigeno	6995	7000
Monted. Gemina	818	842,50
Commercio		
La Rinascente	305	305
» » priv.	215	216
Silos di Genova	3480	3550
Standa	15300	15490
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5260	5350
Ausiliare	8745	8745
Aut. Torino-Milano	5570	5700
Italcable	4685	4670
Nord Milano	6700	6700
S.I.P.	2215	2165
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1245	1252
Marelli E.	926	929
Pan Electric	3120	3255
Tecnomasio	620	629,50

TITOLI	13-5	14-5
Finanziarie		
Agricola	3705	3740
Bastogi	2021	2065
Centrale	17410	17970
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4101	4131
Finmare	296	298
Finsider	430	441,50
Flaminia Nuova	2290	2270
Generalfin	2088	2110
Gim	4150	4199
I.F.I. priv.	4530	4507
I.F.I.L.	21490	22150
Invest	5220	5122
Mittel	4260	4400
Pirelli & C.	2015	2050
Pirelli S.p.A	1162	1160
Riva Finanziaria	3640	3640
Sarom	5120	5120
S.M.E	2150	2100
Stet	2401	2435
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3950	4000
Beni Immob. Italia	1495	1527
» » » pr.	910	920
Beni Stabili	7100	7110
Certosa	5005	5008
Coge	1250	2320
Condotte d'Acqua	839	850
De Angeli Frua	8200	8200
Gen. Immobil	610	630
Gilardini	4221	4400
Iniziativa Edilizia	7200	7000
La Milano Centrale	44000	45500
Risanamento	11850	11800
Trenno	5650	5760
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1735	1751
» priv.	1336	1358
Franco Tosi	8280	8390
Nebiolo	409	410
Olivetti	1735	1746
» priv.	1485	1500
Westinghouse	4290	4300
Worthington	3590	3589
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1805	1730
Dalmine	417	415
Falck	7750	8000
» priv.	5680	5935
Ilssa Viola	5420	5420
Italsider	784	778
Magona	2915	2965
Metalli	3500	3551
Monte Amiata	2000	2035
Pertusola	4630	4700
Siele	1950	1950
Terni	152	152,50
Trafilerie	2010	2050
Tessili		
Centenari e Zinelli	1120	1125
Cantoni	17150	17450
Cucirini	7870	7800
Cascami Seta	12230	12299
Fisac	2610	2612
Lanerossi	3859	3802
Lanificio di Gavardo	3875	3980
Linif. e Canapif.	1102	1099
Marzotto priv	1601	1610
Montefibre	231	230
» pref.	310.25	310,25
Olcese Veneziano	615	616
Rossari	—	—
Rotondi	74000	79000
Scotti	1700	1720
Snia Viscosa	2372	2342
» » priv.	1631	1580
Tilane	1775	1780
Unione Manifatture	39000	39900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2265	2265
Acque Potabili	1545	1530
Calz. di Varese	7390	7350
C.I.G.A.	5500	5512
CIR	9400	9600
Pacchetti	450	450
Rejna	3000	3000
Smeriglio	199.50	207
Terme Acqui	1556	1470
Acqua Marcia	4440	4375

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 36000-39000; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3340-3420; argento (Iva esclusa) 109000-113000; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assol. indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 675-695; sterlina 1600-1700; franco svizzero 233-243; franco francese 132-142; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

Mercato ancora in buona tenuta ma con accenni di cedenza per alcuni valori. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 175.000; Ass. Generali 75.850; Ras 92.400; Anic 1.150; Liquigas 330; Montedison 880; Rinascente 305; Rinascente priv. 216; Gerolimich 23.610; Premuda 1.705.000; Sip 2.165; Tripcovich 168.000; Bastogi 2.067; Finmare 293; Finsider 441; Pirelli Spa 1170; Sme 2100; Stet 2435; Beni Stabili 7110; Immobiliare 631; Cantieri —; Fiat ord. 1.750; Fiat priv. 1.340; Dalmine 410; Italsider 778; Terni 152; Marzotto priv. 1610; Viscosa ord. 2.342; Viscosa priv. 1.582.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha chiuso a quota 847,86, con un incremento di 2,27 punti. I titoli in ribasso sono stati 785, quelli in rialzo 550. Molto modesto il volume dei titoli trattati. La crisi di credibilità che svigorisce la posizione del Presidente Nixon sono all'origine — a giudizio unanime degli analisti — della crescente sfiducia degli investitori.

LONDRA

Chiusura cedente. La debolezza accusata dalla sterlina, che segue il dollaro sui mercati valutari, ha determinato una notevole incertezza. Poco richiesti i titoli di stato, irregolari i bancari, i finanziari e i titoli auriferi, perdite per gli armatoriali. Indice a 295,40 (1,22).

A ZURIGO — Tendenziale ribasso: dei 59 titoli trattati, 49 hanno visto scendere le loro quotazioni. Tale andamento è attribuito all'influenza negativa di Wall Street e dalle previsioni di un aumento del tasso di interesse sia in Svizzera sia nei paesi esteri. In diminuzione i prezzi dei bancari, degli industriali e di gran parte dei finanziari; netti rialzi per i titoli statunitensi. Indice a 210,50 (— 1,48).

A PARIGI — Chiusura ancora in rialzo dopo una contrattazione sufficientemente attiva e con volume complessivo degli affari soddisfacente. Tutti i settori francesi segnano aumenti dei prezzi, ad eccezione dei bancari, che chiudono irregolarmente. Sensibili guadagni per i meccanici e gli elettrici. Fra gli internazionali, perdite dei titoli tedeschi. Indice a 95,4 (più 2,14).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,66	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,45	—
Europrogr.	frsv	130,90	—
First Fund	doll.	13,86	16,16
Fonditalia	»	11,29	—
Intercontinental	»	11,10	—
Interfund	»	11,31	11,99
Interitalia	lire	8648	9452
Intertrust	doll	10,48	11,30
Italfortune	»	10,44	11,07
Italunion	»	11,20	12,21
Rominvest	»	12,10	13,15
Mediolanum S	»	6288,20	—
3-R Manag	lire	11,50	12,42

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-5
Rendita	5%	98.10
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	86.40
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	93.50
Redimibile 54	5%	91.10
Edil. Scol 67	5,50%	88.80
» » 68	5,50%	89.30
» » 69	5,50%	89.50
» » 70	6%	92.—
» » 71	6%	92.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.60
» 1975 II	5%	95.25
» 1977	5%	92.—
» 1978	5%	90.20
» 1979	5,50%	92.80
» 1980	5,50%	91.50
» 1981	5,50%	91.10
Am. FF SS 67/87	6%	85.90
» » 68/88	6%	82.95
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	90.40
» » 71/86	7%	91.80
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5,50%	84.25
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	80.90
» XXVII	6%	80.95
» XXVIII	7%	88.80
» XXIX	7%	89.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.50
» XXXI opt.	7%	94.70
» XXXIII	7%	88.10
» XXXIII opt	7%	92.80
» 64	6,25%	90.40
» Autostrade	6%	79.50
» Finan 66	6%	84.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	73.—
» » »	5,50%	74.50
» » »	6%	78.50
» » »	7%	88.65
C.O.P. ss I	6%	84.—
» » II	6%	84.—
» » III	6%	82.50
» » ANAS	6%	79.50
» Dota I	6%	84.90
» » II	6%	82.50
» In. St. 1.a	6%	82.50
» » » 2.a	6%	82.25
» » » 3.a	6%	82.—
» » » 4.a	6%	81.90
» » » 5.a	6%	82.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	90.—
» » » II	7%	90.10
» » » III	7%	90.70
» » » IV	7%	90.—
Elfer	5%	98.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.60
» (59)	5,50%	91.10
» (60)	5%	84.50
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	84.20
» (65) II	6%	83.—
» (66) I	6%	82.50
» (66) II	6%	82.10
» (67)	6%	82.10
» (69) I	6%	82.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	90.50
» 72	7%	92.—
» 72 II serie	7%	90.50
Pian. Ver (61) I	5%	93.30
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	83.40
» » (65) II	3%	82.90
» » (65) III	6%	82.70
» » (65) IV	6%	85.50
» » (67) V	6%	82.50
» » (67) VI	6%	82.10
» » (68) VII	6%	82.—
» » (71) I	7%	91.—

TITOLI		14-5
» » (71) II	7%	90.40
Pubbl. Ut.	5,50%	83.30
» ord.	6%	95.70
» vent	5%	80.45
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	96.—
» » (56)	6%	93.80
» » Montec.	6%	92.80
Sviluppo Ind ss B	7%	91.—
» » » C	7%	99.20
» » » D	7%	90.—
» » » E	7%	88.80
» » » F	7%	89.—
Isveim (61) III	5,50%	95.15
» (62) IV	5,50%	92.40
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	91.20
» (63) VII	5,50%	88.20
» (63) VIII	5,50%	88.20
» (64) IX	6%	88.50
» (64) X	6%	88.—
» (65) XI	6%	86.50
» (66) XII	6%	87.50
» (67) XIII	6%	85.45
» (67) XIV	6%	86.50
» (68) XV	6%	85.—
» (69) XVI	6%	84.20
» (70) XVII	7%	91.50
» (71) XVIII	7%	89.20
» (71) XIX	7%	88.90
» (72) XX	7%	88.90
Enel 65 I	6%	83.70
» 65 II	6%	87.25
» 66 I	5%	82.95
» 66 II	6%	82.30
» 67	6%	81.90
» 68 I	6%	81.40
» 68 II	5%	80.80
» 69 I	5%	80.50
» 69 II	6%	80.50
» 70	7%	90.10
» 71	7%	90.20
» 72/87	7%	88.80
» 72/92	7%	87.30
» 73/93	7%	88.70
» Europa	6%	89.50
» 58 vent.	5%	90.—
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	86.50
» sud 59	6%	94.50
» 60	5,50%	92.80
» 61	5,50%	86.—
» IV	5,50%	85.50
» V	5,50%	87.20
» VI	5,50%	86.80
» VII	5,50%	94.20
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	91.20
I.R.I. 56/74	6%	98.—
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	97.80
» 67/77	6%	93.70
» 68/78	6%	94.—
» 57/79	5,50%	86.90
» 68/80	5,50%	86.—
» 61/86	5,50%	78.70
» 63/83	5,50%	83.80
» 64/82	6%	86.70
» 65/83	6%	84.80
» Alfa R.	7%	9.60
» Elett opt	5,50%	97.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	77.—
» » 65	6%	86.50
» » 67	6%	81.—
» » 68 I	6%	81.50
» » 68 II	6%	81.50
» » 69	6%	81.10
» » 71	7%	89.40
» » 72	7%	89.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F. Piemonte	6%	96.50
Gr Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	87.80
» Fond. conv	6%	85.10
» » 1985	6%	90.—
» » 1986	6%	90.—
» » 1987	4%	90.—
» » 1990	6%	88.—
» » 1991	6%	87.50
» » 1992	6%	86.70
» » 1995	6%	87.50
» » 1996	6%	87.40
» » 1997	6%	87.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7.50%	85.20	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	90.20	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	98.50
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRIPLICATO IL NOSTRO DEFICIT COMMERCIALE NELLA C.E.E.

Eccezionali i rincari delle materie importate

L'andamento negativo guidato dal petrolio - Situazione peggiorata anche nei confronti dei «paesi terzi» - Il caso limite dell'Algeria

Roma, 14

Eccezionale aumento, a gennaio 1974, rispetto all'anno precedente del prezzo unitario delle principali materie prime di importazione, di quei prodotti, cioè, che non sono interessati dai recenti provvedimenti limitativi degli acquisti all'estero, e conseguente forte disavanzo commerciale per l'Italia.

L'esame di venti voci di importazione, relative a prodotti indispensabili per le nostre industrie, mostra come nello scorso mese di gennaio (quello più recente per il quale l'«Istat» ha reso noti i dati dettagliati) il controvalore di tali importazioni sia passato, rispetto allo stesso mese del 1973, da 321,4 a 609,1 miliardi, con un notevole aumento della relativa incidenza sul totale delle importazioni del mese, passato, sempre in valore, dal 31 p.c. al 37 per cento.

A fronte di un tale vistoso aumento dell'onere degli acquisti all'estero dei prodotti in esame (che vanno dal petrolio greggio alla carne, dal rottame ferroso al frumento) si nota però una stazionarietà (quando non si tratta di un calo) della quantità acquistata all'estero: delle venti voci in esame, ben dieci (petrolio greggio; carbone; rottami ferrosi; cotone; caffè; pasta per carta; lingotti di ferro; zinco; stagno e lana) vedono sensibilmente diminuita e, in alcuni casi dimezzata, la quantità importata, a fronte di un aumento del prezzo unitario di importazione.

Se da un lato, in sostanza, il mercato interno si difende dal rialzo delle merci internazionali e dalla svalutazione della lira acquistando di meno all'estero, dall'altro le nostre industrie si trovano a fronteggiare problemi di rifornimento e di ricostituzione delle scorte.

Come risultato dei due fattori ora ricordati (ribasso della lira: a gennaio scorso, la lira segnava una svalutazione ponderata di circa il 17 p.c. rispetto alle parità vigenti prima della fluttuazione e, dunque, rispetto al precedente gennaio; rialzo dei prodotti-base sui mercati internazionali: sempre a gennaio '74, i maggiori indici calcolati sui prezzi delle merci a trattazione internazionale erano su valori doppi rispetto all'anno precedente) si ha, come si è accennato, un aumento senza precedenti del prezzo unitario dei prodotti importati.

Questo andamento è guidato dal petrolio greggio, il cui prezzo in lire per quintale è passato da 1.223 a 3.539, con un aumento del 189 per cento. Segue, in questa inquietante graduatoria, lo zinco, il cui prezzo unitario è aumentato del 152 p.c.; i rottami ferrosi (+119 p.c.); il frumento (+105 p.c.); il cotone (+99 p.c.); il piombo (+97 p.c.); la ghisa (+93 p.c.); il legname (+89 p.c.). Delle venti voci in esame, solo quella relativa alle pelli non da pellicceria segna una diminuzione del prezzo unitario, sceso dell'8 per cento rispetto a gennaio 1973.

L'altro dato preoccupante che si ricava dalle cifre «Istat» è che il disavanzo commerciale dell'Italia nei confronti delle nazioni appartenenti alla CEE è quasi triplicato nel mese di gennaio di quest'anno. Secondo i dati definitivi relativi a questo periodo, infatti, il saldo commerciale dell'Italia nei confronti dei suoi «partners» della CEE è ammontato a meno 225 miliardi e 886 milioni di lire, contro i 95 miliardi e 324 milioni in meno dello stesso mese del 1973.

Dall'analisi delle cifre si rileva come, ancora una volta, i paesi europei verso i quali maggiore è l'interscambio con il nostro paese siano la Germania e la Francia; nel gennaio di quest'anno, le importazioni dalla nazione tedesca sono ammontate a circa 327 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno raggiunto i 238 miliardi di lire. Per quanto riguarda la Francia, le importazioni hanno raggiunto i 230 miliardi di lire, mentre le esportazioni verso questo paese hanno toccato i 153 miliardi.

Nel mese di gennaio, il totale delle esportazioni dell'Italia verso paesi terzi è ammontato a 1.143 miliardi e 841 milioni di lire, contro importazioni per un valore di 1.633 miliardi e 831 milioni, con un saldo negativo pari a 489 miliardi e 990 milioni. Dal confronto dei valori del 1973 e '74 dello stesso periodo, si può rilevare come le esportazioni abbiano segnato un incremento del 45,4 p.c., mentre le importazioni del 61,4 p.c.

Per quanto riguarda l'interscambio con paesi non appartenenti all'Europa, sia comunitaria che extra, c'è da notare sensibili aggravamenti di saldi verso quelle nazioni che ci forniscono materie prime, con a capo quelle che forniscono combustibili. Basta vedere la posizione commerciale del nostro paese nei confronti dell'Algeria e della Libia: infatti, il disavanzo nei confronti del primo paese è ammontato in questo periodo a circa sette miliardi di lire, mentre nello stesso mese del 1973 la situazione era, a nostro favore, capovolta con un saldo positivo pari a tre miliardi e 352 milioni di lire. Per quanto riguarda la Libia, uno dei nostri maggiori fornitori di petrolio, il disavanzo, nel confronto dei due periodi, è all'incirca quintuplicato, essendo il saldo nel '73 pari a circa 16 miliardi, mentre nel '74 pari a circa 75 miliardi di lire.

Rispetto all'interscambio secondo rami e classi di attività economica, il disavanzo è aumentato in maniera sensibile per i prodotti delle industrie estrattive e similari, essendo le importazioni aumentate del 119,8 p.c., in valore, mentre le esportazioni hanno toccato un incremento di appena l'11 p.c.: questa situazione è il frutto della crisi energetica, come testimonia il raffronto sopra accennato tra l'import-export di due paesi produttori di gas e petrolio.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**167,16**	**(— 1,11)**
Hongkong	**160,56**	**(+ 0,17)**
Londra	**166,25**	**(— 0,25)**
Macao	**158,30**	**(— 1,63)**
Milano	**168,84**	**(— 0,91)**
New York	**166,55**	**(— 0,25)**
Zurigo	**166,25**	**(— 0,25)**
Roma	**168,84**	**(— 0,91)**
Parigi	**180,93**	**(+ 0,79)**

Computers in Cina

Sciangai — Anche la Cina si affaccia sulla scena dell'industria elettronica: questa foto, distribuita da un'agenzia statale, mostra un reparto per la messa a punto di «computers» da tavolo

RELAZIONE DI PELLICANO' ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI LOMBARDI

L'INFLAZIONE PUNTO DEBOLE DELL'ATTUALE MOMENTO ITALIANO

Una ripresa apparsa ancora «troppo fragile», fatta più timida e più incerta per effetto della stretta creditizia - Si presenta la necessità di riconversione

Milano, 14

«La ripresa industriale c'è, è un fatto reale, ma è ancora troppo fragile e si è fatta più timida e incerta per effetto della stretta creditizia», ha affermato stamane il presidente dell'«Assolombarda», Pellicanò, all'assemblea degli industriali milanesi: «E' una ripresa condizionata, con pericolo di improvvise ricadute».

Nel 1973, ha proseguito Pellicanò, la produzione industriale ha guadagnato un buon dieci per cento rispetto al 1972. Anche nei primi mesi di quest'anno, pur tra dubbi ed esitazioni, ha mantenuto una buona andatura: «In un paese che presenta un bilancio per altri versi piuttosto oscuro, l'impresa industriale è dunque una delle poche strutture che ancora funzionino».

Secondo Pellicanò, che ha parlato a un'assemlea di cinquecento industriali, delegati a rappresentare le 6.700 aziende associate all'«Assolombarda», all'origine di questa ripresa condizionata è stato lo sforzo di riconversione compiuto negli ultimi anni dal sistema industriale italiano.

La strada della riconversione è stata scelta sotto la spinta di due fattori: l'aumento dei costi di lavoro, che ormai sono allineati con quelli degli altri paesi europei, e il costante confronto con la concorrenza internazionale.

L'aumento dei costi di lavoro, se da un lato ha ridotto le capacità di autofinanziamento delle imprese e le ha esposte alla penetrazione di capitali stranieri, ha però stimolato un processo di ammodernamento dell'organizzazione aziendale e dei sistemi di gestione. Il confronto con la concorrenza ha favorito il progresso dell'attività industriale verso produzioni di maggiore contenuto tecnologico e a più alto valore aggiunto.

Il quadro interno e internazionale in cui si muove l'industria italiana non è però dei più favorevoli. Sul piano mondiale, l'inflazione avanza in tutti i paesi occidentali a «ritmo sudamericano», alimentando forti tensioni in campo monetario. Sul piano della Comunità europea, stiamo attraversando una crisi di solidarietà, che impedisce l'adozione di una linea di azione comune di fronte alla gravità dei problemi internazionali e lascia invece affiorare pericolose tentazioni neo-autarchiche. Sul piano interno le conseguenze delle difficoltà esterne sono esasperate dalla mancanza di un disegno organico di politica economica e dal susseguirsi di interventi episodici e occasionali.

Il punto più debole della situazione italiana, ha osservato il presidente dell'«Assolombarda», è indubbiamente l'eccessivo tasso di inflazione della lira, che sta perdendo il 20 per cento di valore all'anno. L'inflazione è poi aggravata dal cattivo andamento dei conti con l'estero (nei primi quattro mesi di quest'anno il disavanzo commerciale ha sfiorato i 2.400 miliardi di lire).

Ma i provvedimenti via via presi per combattere l'inflazione non sono stati un esempio di coerenza. Il blocco dei prezzi, adottato con scopi di mobilitazione psicologica, è stato prolungato per troppo tempo e ha finito col provocare più danni che vantaggi. L'austerità ha messo in serie difficoltà alcuni settori-chiave della produzione. La stretta creditizia, per quanto fosse inevitabile, ha colpito le imprese proprio quando erano impegnate nella riconversione. L'istituzione del deposito cauzionale sulle importazioni può anche rivelarsi un'arma a doppio taglio, poiché rischia di aggravare le tensioni sui prezzi e di provocare un nuovo rincaro del credito.

In sostanza, secondo Pellicanò, è mancata una politica ben calibrata di lotta alle cause, più che agli effetti, dell'inflazione. Uno dei fattori strutturali dell'inflazione è il settore pubblico, con la sua inefficienza, le sue altissime spese (per le sole spese di personale assorbe il 12 per cento del prodotto lordo privato) e il suo enorme disavanzo (in media 25 miliardi al giorno, cioè più di un miliardo all'ora).

Il sistema produttivo italiano si trova quindi doppiamente svantaggiato rispetto a quelli stranieri, poiché deve sopportare il peso di una struttura statale esuberante e le conseguenze dei servizi scadenti che essa offre (dogane, poste, ferrovie, servizi sociali).

La gravità dei problemi sul tappeto rende ancor più evidente la necessità di una valida programmazione economica nazionale.

(Italia)

FATTURATO E ORDINAZIONI DI GENNAIO IN ESPANSIONE

BUON INIZIO D'ANNO PER LA «FINCANTIERI»

Confortanti anche i risultati complessivi dello scorso '73

Roma, 14

Il 1974 è iniziato positivamente per la «Fincantieri», il cui fatturato in gennaio è stato pari a 19,8 miliardi di lire, con un progresso del 122 p.c. nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente. Sul totale, il fatturato relativo all'Italia ha inciso per 18,3 miliardi (+141 p.c.), mentre il restante miliardo e mezzo va riferito all'estero (+15 p.c.). Considerando i principali gruppi di produzione, le costruzioni navali hanno consentito un fatturato di 12,8 miliardi, cifra che migliora del 191 p.c. quella dello stesso mese del 1974. Le riparazioni navali e altre produzioni (7 miliardi) presentano un aumento del 56 per cento.

Sempre nel gennaio di quest'anno, sono stati assunti ordini per 18,3 miliardi di lire (+14 p.c. rispetto allo stesso mese del '73), di cui 16 relativi all'Italia (+42 p.c.) e il resto in conto estero (—51 p.c.). L'intero pacchetto di ordini va riferito alle riparazioni navali e altre produzioni.

L'intero 1973 si era chiuso con ordini per un totale di 770 miliardi di lire (contro i 282 del 1972 e i 185 del 1971), di cui 687 relativi alle costruzioni navali, 56 alle riparazioni navali e 27 ad altre lavorazioni. Gli ordini nazionali, tradotti in lire, sono stati pari a 589 miliardi.

Questo — in base a «Notizie IRI» — il gruppo «Fincantieri» in cifre: otto cantieri di costruzione con una capacità produttiva annua di un milione di t.s.l., pari a oltre il 90 p.c. del potenziale cantieristico nazionale; nove cantieri di riparazione, che nel 1973 hanno riparato 1.500 navi; quattro stabilimenti meccanici, che producono motori «Diesel» e a turbina, macchinari di coperta e di macchina, eliche marine di propulsione; 30 mila addetti; carico di lavoro all'aprile 1974: 76 navi per 3,5 milioni di t.s.l. e 6,6 milioni di t.p.l.; nuovi ordini assunti nel 1973: 29 navi per 1,4 milioni di t.s.l. e 2,6 milioni di t.p.l.

Ecco la composizione del carico di lavoro: 12 cisterne «multiproduct» da 30.000 t.p.l., 13 cisterne da 253.000 t.p.l., sei cisterne da 140.000 t.p.l., due ore-oil da 136.000 t.p.l., otto bulk-carriers da 80.000 t.p.l., una portacontenitori da 24.000 t.p.l. e due da 23.000 t.p.l., tre «obo» da 63.000 t.p.l., due «bulk-carriers da 54.000 t.p.l., quattro cisterne da 90.000 t.p.l., due ore-oil da 160.000 t.p.l., due bulk-carriers da 25.000 t.p.l., quattro frigoriferi da 450.000 p. cubi, un traghetto da 2.100 t.p.l. e tre da 3.200 t.p.l., un traghetto bidirezionale da 1450 t.s.l. e 10 unità militari.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,78	258,40	258,91
Fiorino olandese	246,35	246,00	246,30
Franco belga	16,83	16,10	16,83
Corona danese	107,60	107,40	107,58
Corona norvegese	118,65	118,50	118,67
Corona svedese	148,34	146,90	148,40

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	619,00	621,00	618,87
Dollaro canadese	643,50	639,00	643,73
Peseta spagnola	10,81	10,76	10,82
Escudo portoghese	26,00	25,70	26,05
Scellino austriaco	35,43	35,05	35,43
Franco francese	129,70	130,25	129,73
Franco svizzero	221,58	221,21	221,61
Yen nipponico	2,23	2,22	2,23
Lira sterlina	1496,80	1500,00	1496,77
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,75	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16.59% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Gettito IVA superiore alle previsioni

Roma, 14

Il gettito dell'IVA in gennaio ha superato le previsioni per la prima volta dall'istituzione del tributo. L'eccedenza del gettito (43,02 miliardi, pari al 9,40 p.c.) sulla cifra preventivata nel bilancio statale (457,49, pari a un dodicesimo dell'importo annuale complessivamente previsto per l'IVA sugli scambi e sulle importazioni) non è comunque tale da rendere evidente la forte espansione registrata dal tributo in gennaio.

Alle particolari scadenze fissate per il versamento dell'IVA al fisco da parte degli operatori commerciali e delle imprese che l'hanno riscossa dai contribuenti si deve attribuire l'anomalia che gennaio rivela sotto il profilo statistico.

Il gettito dell'IVA sugli scambi in gennaio, pari a 306,31 miliardi, è comunque eloquente ai fini dell'andamento del mese: si deve infatti considerare che in dicembre il gettito dell'IVA sugli scambi è stato di 186 miliardi e che su questa cifra si attesta la media mensile degli accertamenti nel 1973. Il fatto che i 306,31 miliardi risultino ancora inferiori del 12,27 p.c. alle previsioni è esclusivamente dovuto, come si è detto, alle scadenze fissate per il versamento del tributo già riscosso in gennaio.

Una vera «esplosione» del gettito si è poi registrata per l'IVA sulle importazioni: 194,2 miliardi, con un aumento di 85,87 miliardi, pari al 79,26 p.c. sulle previsioni.

(Italia)

Vienna alza il tasso di sconto

Vienna, 14

La Banca nazionale austriaca ha elevato il tasso di sconto dal 5,5 al 6,5 per cento, con decorrenza da domani, 15 maggio.

(Ansa)

★ la pagina dei motori ★

IMMERITATAMENTE POCO NOTA LA SERIE DI MODELLI OFFERTI DALLA CASA TEDESCA

AUDI «80 GL» E «80 GT»: DUE GIOIELLI DALLA GERMANIA

Motori da 1500 cc circa elastici e potenti - Comfort di marcia e ottima frenatura - Prezzi concorrenziali - Versioni a 2 o 4 porte

Dieci modelli, divisi in due gruppi distinti, nove dei quali sfruttano l'affermata formula di una sola vettura base, differenziata dall'introduzione di arricchimenti alla carrozzeria e all'interno, e dalla fornitura di motori di diversa potenza, costituiscono la gamma dell'Audi, la stessa gamma con la quale la casa tedesca, consociata con la Volkswagen e con la Porsche, tenta di ripetere, anche in Italia, l'indiscusso successo ottenuto in patria, dove ha raggiunto il quinto posto per numero di vendite.

Due gruppi di modelli, si diceva, compresi nella zona della media cilindrata, quella, per intenderci, che va dai 1300 ai 1800 cc: le «80» (Audi 80, Audi 80 L, Audi 80 S, Audi 80 LS, Audi 80 GL, Audi 80 GT) che montano propulsori da 1297 a 1588 cc e le «100» (Audi 100, Audi 100 LS, Audi 100 GL, Audi 100 coupé S, equipaggiate da motori da 1760 a 1871 cc). Il complesso offre, quindi, ampia facoltà di scelta per ogni tipo di automobilista, sia per colui che desidera una macchina soprattutto comoda, sia per lo sportivo che è maggiormente attirato dalle prestazioni brillanti.

In effetti le soluzioni di carrozzeria, di interni e di tecnica sono a un ottimo livello di modernità ed efficienza: un'occhiata alle prestazioni, accelerazioni e velocità di punta, rivelano doti insospettate in queste vetture, mentre i materiali usati, sia per l'esterno, sia per l'interno, rivelano la particolare cura messa in atto dal costruttore.



	Audi 80 Audi 80 L	Audi 80 S Audi 80 LS	Audi 80 GL	Audi 80 GT
Cilindrata	1297 cc	147 cc	1471 cc	1588 cc
Alesaggio	75 mm	76,5 mm	76,5 mm	79,5 mm
Compressione	8,5 : 1	9,5 : 1	9,5 : 1	9,8 : 1
Potenza	60 CV a 5600 g/m	75 CV a 5800 g/m	85 CV 6000 g/m	100 CV 6000 g/m
Velocità	147 km/h	160 km/h	170 km/h	175 km/h
Accelerazione:				
da 0 a 80 km	10,8 s	8,6 s	7,3 s	6,5 s
da 0 a 100 km	16,7 s	13,4 s	11,3 s	10,2 s
Pendenza massima superabile	42%	46,5%	50%	53%
Consumo	8,8 100 km	8,6 100 km	8,6 100 km	8,6 100 km
Lunghezza	418 cm	418 cm	421 cm	421 cm
Larghezza	160 cm	160 cm	160 cm	160 cm
Altezza	136 cm	136 cm	136 cm	136 cm

	Audi 100	Audi 100 LS	Audi 100 GL	Audi 100 Coupé S
Cilindrata	1760 cc	1760 cc	1760 cc	1871 cc
Alesaggio	81,5 mm	81,5 mm	84,0 mm	84,0 mm
Compressione	8,5 : 1	9,7 : 1	9,7 : 1	9,7 : 1
Potenza	85 CV a 5100 g/m	100 CV a 5500 g/m	112 CV a 5600 g/m	112 CV a 5600 g/m
Velocità	160 km/h	170 Km/h	179 km/h	183 km/h
Accelerazione:				
da 0 a 80 km	8,9 s	8,0 s	7,5 s	7,3 s
da 0 a 100 km	13,5 s	11,9 s	10,8 s	10,2 s
Pendenza massima superabile	49%	53%	55%	55%
Consumo	8,9 100 km	8,9 100 km	8,9 100 km	8,9 100 km
Lunghezza	459 cm	462,5 cm	462,5 cm	439,8 cm
Larghezza	172,9 cm	172,9 cm	172,9 cm	175 cm
Altezza	142,5 cm	142,5 cm	142,5 cm	130,9 cm



Fra tante vetture non resta che l'imbarazzo della scelta sia per il potenziale compratore, sia per colui che voglia concedersi semplicemente una prova d'assaggio. Abbiamo scelto l'«80 GL» e l'«80 GT», quelle cioè che riteniamo meglio si adattino alle caratteristiche e alle preferenze dell'automobilista italiano. Quando si parla di vetture nuove e non, si cerca solitamente di metterne in risalto e di ricercarne, in primo luogo, i pregi, affinché gli inevitabili difetti possano, in qualche modo, passare in seconda linea. Ebbene tutto ciò si ribalta nel caso dei modelli Audi, sia per quelli della serie «80» sia per quelli della serie «100».

Le «80» sono macchine che si presentano nel migliore dei modi: la linea è pulita e piacevole, priva di eccessivi fronzoli, con quel tanto di rifiniture che è necessario. L'abitabilità interna è ottima: guidatori e passeggeri hanno spazio a volontà; l'accesso ai sedili è semplice e senza problemi, soprattutto nei modelli a quattro porte; i sedili (quelli anteriori sono completamente ribaltabili) sono comodi e avvolgenti, pregio particolare nel caso di una berlina. I materiali usati sono di buona levatura, senza tuttavia concessioni a inutili preziosismi. Comfort particolare è riservato al pilota: il volante, in verità un po' troppo verticale, permette, con una opportuna regolazione dei sedili, una guida riposante e una facile lettura degli strumenti raccolti e ben disegnati. La vetratura, sia anteriore sia posteriore, è molto ampia e consente una completa visibilità.

Ma la sorpresa più piacevole giunge dalle prestazioni e dalle caratteristiche del motore. Brillante, quanto e forse più si può pretendere da una berlina, elastico nel senso migliore, tale da permettere sorpassi in «presa diretta», a bassissimo numero di giri, il motore delle «80» (un quattro cilindri raffreddato ad acqua) rappresenta la parte più riuscita della vettura. Una frizione dolce e progressiva consente partenze e riprese senza strappi; perfetta e sincronizzazione delle marce. La «GT» sfrutta i 25 cavalli di potenza in più (ne ha 100 rispetto agli 85 della «GL») in modo più che soddisfacente. Ne risulta una vettura «ruggente» e docile al tempo stesso, «capace» sia di scatti sorprendenti sia di restare sempre obbediente alle volontà del guidatore. Lo sterzo è preciso e leggero: per «portare» la macchina, in città e fuori, non è necessario alcun sforzo particolare, e le manovre di parcheggio si possono effettuare con molta facilità.

Un discorso a parte meritano i freni che, grazie a particolari soluzioni tecniche, si mantengono efficienti anche dopo l'uso prolungato e consentono «bloccaggi» senza timori di pericolose sbandate. Ne deriva una tenuta di strada più che accettabile: il rollio, accentuato in curva, derivante dalla dolcezza delle sospensioni, non porta ad alcuna reazione anormale: la vettura resta sotto il pieno controllo del guidatore. Infine bagagliaio molto ampio e ottima accessibilità agli organi nel vano motore.

Resta da dire qualche parola sulle «100» e in particolare sul Coupé S, l'unico modello che si discosti dalla linea base, per concedersi una caratteristica più sportiva. Dalla linea piacevole (ricorda il coupé Dino Fiat) la vettura monta il propulsore più potente (1871 cc e 112 CV) arrivando a prestazioni di particolare brillantezza. Un complesso di vetture, in definitiva, che può soddisfare le più disparate esigenze: il prezzo decisamente concorrenziale, misure restrittive dell'import permettendo, e la sobrietà dei consumi in tutte le forme d'uso, ne fanno vetture di sicuro avvenire.

Alessandro Cappellini

80 1300	2 porte	L.	1.895.000
80 1300	4 »	»	1.975.000
80 1300 L	2 »	»	1.985.000
80 1300 L	4 »	»	2.065.000
80 1500 S	2 »	»	1.955.000
80 1500 S	4 »	»	2.035.000
80 1500 LS	2 »	»	2.095.000
80 1500 LS	4 »	»	2.175.000
80 1500 GL	2 »	»	2.140.000
80 1500 GL	4 »	»	2.220.000
80 1600 GT	2 »	»	2.400.000
100	2 »	»	2.500.000
100	4 »	»	2.585.000
100 LS	2 »	»	2.675.000
100 LS	4 »	»	2.760.000
100 GL	2 »	»	2.870.000
100 GL	4 »	»	2.955.000
100 S coupé		»	3.700.000

LE «PROPOSTE» DELLA FIAT A «ENVIRONMENT 74»

Alternative del futuro

Sono stati presentati il motore elettrico, quello a turbina e quello a vapore

Torino, maggio

A «Environment 74», che si è chiuso domenica a Torino, la Fiat accanto agli sviluppi dei motori tradizionali, ha esposto alcune delle possibili alternative del futuro, che hanno raggiunto uno stadio di sviluppo sufficiente per individuarne almeno il possibile campo di applicazione, ed i vantaggi dal punto di vista emissioni: il motore elettrico, il motore a turbina, il motore a vapore (a ciclo Rankine).

Il motore elettrico si è subito presentato come la soluzione più naturale dal punto di vista ecologico, in quanto assolutamente privo di inquinanti da combustione. La Fiat ne ha sviluppato in particolare la possibilità di applicazione a una vettura da città, in grado di offrire prestazioni compatibili con il normale traffico urbano.

Il prototipo realizzato, di concezione stilistica originale, può anche utilizzare diversi tipi di batterie; con quelle normali al piombo, la velocità massima risulta di 80 kmh, mentre la sua autonomia, che a velocità costante è di 65 km con batterie da 195 kg e di 105 km con batterie da 320 kg, scende su percorso urbano rispettivamente a 32 e 50 chilometri.

Si ricorda però che il motore elettrico rappresenta un caso di trasferimento d'inquinamento da un'area a un'altra, in quanto, almeno allo stato presente, le centrali elettriche che dovranno produrre l'elettricità necessaria possono essere fonti d'inquinamento atmosferico concentrato.

Il motore a turbina è l'unico motore a combustione interna a funzionamento continuo. Da ciò nascono interessanti caratteristiche che hanno giustificato l'impegno scientifico e tecnologico con cui ne è stato affrontato lo sviluppo.

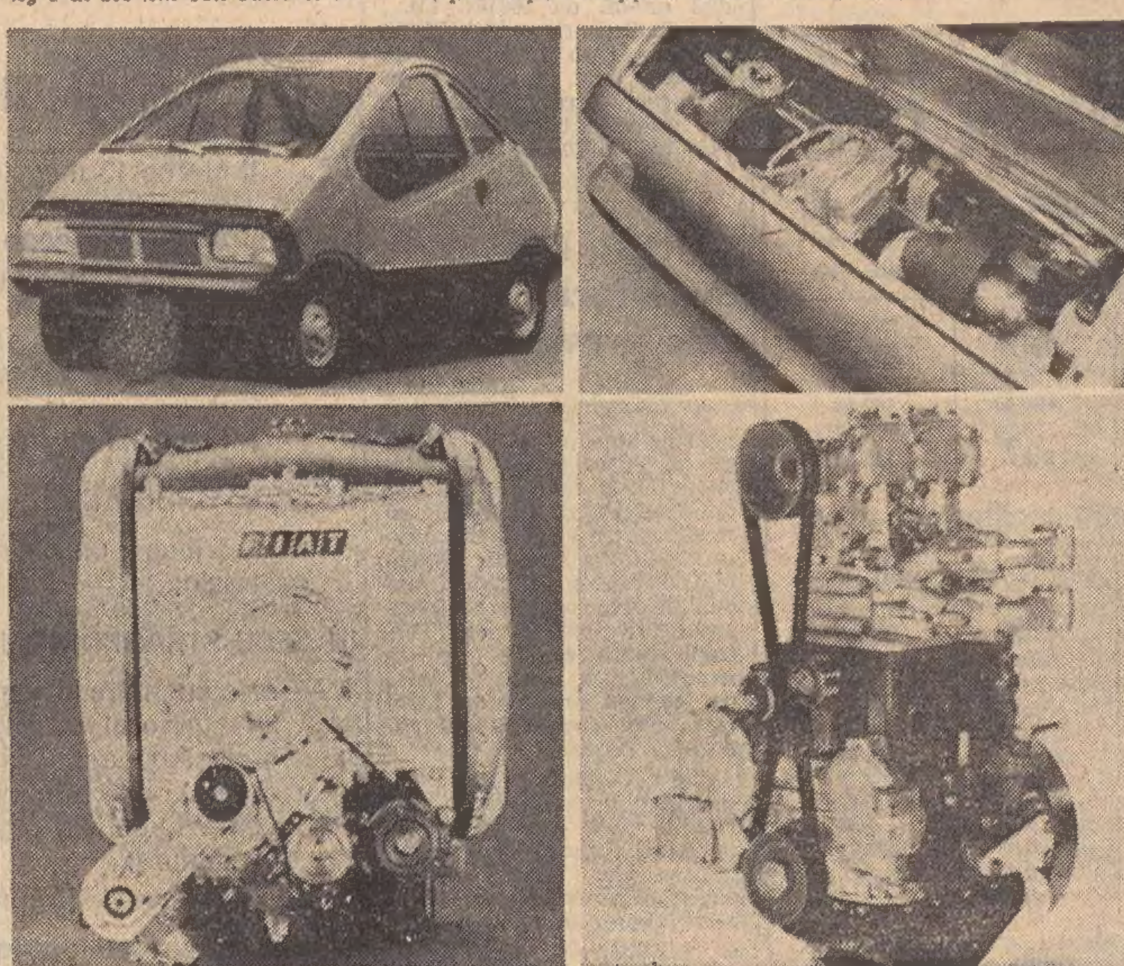
Il suo interesse ecologico deriva principalmente dalla combustione continua in combustore separato, i cui parametri possono quindi essere più facilmente controllati e ottimizzati. Dal punto di vista funzionale, offre inoltre una curva di coppia eccezionalmente favorevole rispetto ai motori alternativi, possibilità di erogare immediatamente la potenza massima, assenza di vibrazioni e riduzione dei rapporti del cambio.

Il prototipo sviluppato dalla Fiat presenta una potenza dell'ordine di 400 CV con consumi specifici di 200-220 g-CVh di carburante e viene studiato in funzione dell'applicazione a veicoli stradali pesanti, natanti, locomotrici ferroviarie.

Il motore a vapore è tornato oggi di attualità per alcune sue peculiari caratteristiche che lo ripropongono all'attenzione dei tecnici, a seguito anche della disponibilità di caldaie e condensatori relativamente compatti e leggeri.

Le sue caratteristiche ecologiche sono estremamente positive grazie alla combustione continua ed esterna, a bassa pressione e con rapporto aria-combustibile praticamente costante. Dal punto di vista funzionale, offre una curva di coppia eccezionalmente favorevole che permette di semplificare notevolmente e, al limite, di abolire il cambio di velocità. Con espansore a turbina le caratteristiche di coppia sono paragonabili a quelle delle turbine a gas a due assi.

Il prototipo sviluppato dalla Fiat, del tipo a espansore alternativo, è ancora allo stadio sperimentale e permette una potenza dell'espansore di circa 50 CV.



Listino BMW dal 1.o maggio

BMW 1602	L.	3.119.200
BMW 1802	»	3.309.600
BMW 2002	»	3.466.400
BMW 2002 A	»	3.802.400
BMW 2002 TII	»	4.015.200
BMW 2002 Turbo	»	5.303.200
BMW 1802 Tour.	»	3.500.000
BMW 2002 Tour.	»	3.612.000
BMW 2002 TII T.	»	4.183.200
BMW 2002 Cab. S	»	4.463.200
BMW 520	»	4.172.000
BMW 520 A	»	4.480.000
BMW 520 I	»	4.536.000
BMW 525	»	5.156.600
BMW 525 A	»	5.540.100
BMW 2500	»	5.451.600
BMW 2500 A	»	5.923.600
BMW 3.0 S	»	6.301.200
BMW 3.0 SA	»	6.773.200
BMW 3.0 Si	»	6.903.000
BMW 3.0 CS	»	8.425.200
BMW 3.0 CSA	»	8.897.200
BMW 3.0 CSi	»	8.909.000
BMW 3.0 CSiL	»	9.027.000
BMW R 50/5	»	1.344.000
BMW R 60/5	»	1.593.000
BMW R 75/5	»	1.805.400
BMW R 90/6	»	2.065.000
BMW R 90 S	»	2.395.400

La GM aumenta tutti i prezzi

Detroit, 14

La General Motors sta elevando i prezzi di base degli autocarri e delle auto dei modelli 1974 nella misura media di 41 dollari. La General Motors sta elevando anche i prezzi degli accessori non di serie e gli oneri di destinazione. Complessivamente i prezzi risulteranno aumentati in media di 84 dollari. I prezzi al dettaglio subiranno un aumento complessivo medio di 105 dollari per autoveicolo.

(Italia - Ap - Dow Jones)

RINCARI VOLKSWAGEN fino al sei per cento

Wolfsburg, 14

La Volkswagen ha confermato che aumenterà i prezzi delle proprie auto del 6 per cento «ben presto», per compensare l'aumento dei costi, e specialmente di quello del lavoro, dopo il nuovo contratto di marzo che aumenta di 550 milioni di marchi appunto il costo del lavoro della società nel 1974.

L'ufficio anti-monopoli tedesco ha reso noto di ritenere che la VW faccia cattivo uso della sua posizione predominante sul mercato, ed ha invitato la VW a una udienza, per il 24 maggio, per l'esame dei prezzi da essa praticati.

Le «poliziotte» americane

Telefoto Upi

Albany — Con piglio deciso, Carol Desell, una delle prime ragazze che siano entrate a far parte del nuovo corpo di polizia femminile creato nello stato di New York, scorta in carcere assieme a un collega, un uomo di colore accusato d'omicidio

PER I FURTI COMMESSI NELLE STANZE PRIVATE DI PAOLO VI E DEL SUO SEGRETARIO

VATICANO: VIA AL PROCESSO CONTRO I LADRI DI PREZIOSI

Erano presenti tre dei quattro telefonisti imputati - In un secondo tempo il procedimento nei confronti dei due guardiani che li aiutarono - Numerose eccezioni sollevate dai difensori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Si è aperto stamane in Vaticano il processo per i numerosi furti commessi in epoche diverse nel palazzo papale. Erano presenti nell'aula del tribunale, un'angustà saletta al pianoterra del palazzo dei tribunali (ammessi solo due giornalisti) tre dei quattro imputati: Giovanni Manuppelli, Raffaele Saliani e Giovanni Cimaomo. Il quarto Giancarlo Canale è assente in seguito a un malore che ha colpito la moglie. Tutti erano addetti ai telefoni del Vaticano. Due gendarmi che favorivano i quattro saranno processati in un secondo tempo.

Numerose eccezioni nell'udienza di stamane sono state sollevate dagli avvocati difensori, che sono tutti «rotali» e quindi particolarmente esperti delle procedure vaticane. Dopo due ore in camera di consiglio la Corte, costituita dal prof. Pio Cipriotti, presidente del tribunale di prima istanza, e da due giudici, avv. Renato Ottaviani e avv. Luigi Pagnoletti, hanno deciso che il tribunale per ora si occuperà soltanto di alcuni furti clamorosi compiuti nell'appartamento privato di Paolo VI e nello studio del suo segretario don Macchi tra l'estate del 1968 e il mese di luglio del 1969.

Sono stati rimandati all'esame del giudice istruttore vari altri furti denunciati fin dal 1967 e commessi negli uffici della segreteria di stato vaticana, nella centrale telefonica (dalla quale scomparvero cinque telefoni) e nell'ufficio del vicedirettore dell'«Osservatore Romano», don Virgilio Levi.

Domani mattina alle 9, superate ormai le questioni procedurali che hanno portato a una lunga schermaglia tra gli avvocati e la Corte, saranno chiamati in tribunale gli stessi quattro imputati di oggi, tre con l'accusa di furto (medaglie e altri oggetti preziosi) e uno (Giovanni Cimaomo) accusato di ricettazione per aver acquistato alcune medaglie dagli accusati di furto. Il Cimaomo deve rispondere anche di detenzione abusiva d'arma da fuoco dentro le mura vaticane il 18 aprile 1973 (l'imputato afferma di avere regolare porto d'armi e di aver portato una pistola in Vaticano per non lasciarla a casa).

Mentre gli avvocati difensori del Casale, del Manupelli e del Saliani tendono a mettere in questione l'intera istruttoria e a invalidare il procedimento svolto fino a ora, il difensore del Cimaomo ha detto che esclusivo interesse del suo cliente è che il processo si chiuda sollecitamente con il pieno riconoscimento della sua innocenza, peraltro sempre sostenuta da Cimaomo. Domani mattina, dopo l'interrogatorio degli imputati, dovrebbero deporre nove testimoni, tra cui il segretario del Papa monsignor Macchi. Nei 45 anni di vita dello Stato vaticano, è questo il più clamoroso processo penale che sia stato celebrato: fino a ora sul tavolo degli imputati erano apparsi solo piccoli ladruncoli che «operavano» in basilica nelle cassette delle elemosine.

I pezzi più preziosi asportati dalle stanze private di Paolo VI e del suo segretario (che come è noto, vive e lavora costantemente accanto al Pontefice) sarebbero alcune monete d'oro del pontificato: queste vengono consegnate in dono ai visitatori di particolare riguardo, (e in Vaticano viene conservato l'elenco dei destinatari).

Una delle medaglie scomparve, nell'agosto 1968, con altri cimeli e oggetti artistici, dai cassetti del mobile in cui era custodita e ricomparve cinque anni dopo, nella primavera dell'anno scorso, nella vetrina di un negozio romano di ricordi e d'arte sacra, nelle immediate vicinanze di piazza San Pietro: la notò un gendarme vaticano in borghese e, interrogato il negoziante, poté ricostruire la catena degli incauti acquisti e denunciare i presunti ladri del Vaticano.

Furono quindi arrestati, tra il maggio e il luglio 1973, alcuni tecnici della centrale dei telefoni e furono fatte varie perquisizioni (19 secondo un avvocato che ha parlato oggi) nelle abitazioni e nei luoghi di lavoro degli accusati. Interrogati in stato di detenzione, in Vaticano, i tecnici oggi citati in giudizio furono poi rilasciati nell'estate stessa dietro versamento di cauzioni e accusati a piede libero dopo aver subito, alcuni di essi, fino a tredici interrogatori (sempre secondo la dichiarazione di un avvocato).

I tecnici, dice l'accusa, avevano approfittato delle mansioni di particolare fiducia affidate loro, visto che due degli imputati odierni erano capisquadra della centrale telefonica e frequentavano i più delicati uffici della Santa Sede per revisionare gli apparecchi; contro i tre oggi accusati per furti è stata infatti anche posta l'aggravante del rapporto di prestazione d'opera in Vaticano.

Ar. Pa.

IN UNA DITTA

Rapina a Torino: impiegato ferito

Torino, 14

Due uomini che hanno tentato oggi una rapina in una ditta che produce pezzi di ricambio per auto. I malviventi hanno sparato un colpo di pistola ferendo, in modo non grave, un impiegato. E' avvenuto in via Chanoux, all'estrema periferia della città, nella ditta «Aimone», di cui è titolare Osvaldo Giordanetti. I banditi sono giunti a bordo di una «Fiat 125»: sono scesi in due, armati di pistole e mascherati, mentre un terzo è rimasto al volante.

I malviventi si sono diretti verso l'ufficio cassa, ma sono stati affrontati sulla porta dall'impiegato Giuliano Succi, di 31 anni. Uno dei due ha allora sparato un colpo di pistola colpendo di striscio, sotto un'ascella, il dipendente. I banditi si sono poi messi a cercare il denaro, ma nell'ufficio c'erano solo 50 mila lire che i malviventi non hanno visto. I due sono così fuggiti a mani vuote. Succi, portato in ospedale, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

(Ansa)

A CAMPOBASSO

GRAVE UN DETENUTO ferito in una zuffa

Campobasso, 14

Sono ancora molto gravi le condizioni del napoletano Salvatore Palumbo di 27 anni, il detenuto che nel pomeriggio di ieri è stato accoltellato al torace da un altro recluso, Giovanni D'Alessio di 44 anni di San Marcellino (Caserta), durante una zuffa che si è svolta nel cortile del carcere di Campobasso.

Il procuratore della Repubblica dottor Panzini ha aperto un'inchiesta anche perché le armi usate nel corso del duello rusticano sono state fatte sparire dagli altri detenuti presenti, i quali, inoltre, durante la zuffa hanno circondato i due protagonisti per ritardare l'intervento degli agenti di custodia.

Sembra che alla zuffa abbiano partecipato sei o più detenuti appartenenti a due opposti gruppi in lotta fra loro per il «predominio» nell'istituto di pena. Si è appreso infine che anche altri reclusi erano armati di rudimentali pugnali fatti in carcere limando le posate.

(Ansa)

LO STA ESAMINANDO LA COMMISSIONE GIUSTIZIA

«Buco» di 18 minuti in un nastro di Nixon

Accuse di un quotidiano contro i familiari del Presidente per una questione di gioielli

Washington, 14

La commissione giustizia della Camera dei rappresentanti ha ripreso oggi le sue udienze a porte chiuse sulla questione dell'«impeachment». Secondo fonti bene informate, i 38 membri dell'organismo hanno cominciato ad esaminare il controverso nastro del 20 giugno 1972, relativo ad un incontro tra Nixon e il suo ex capo di gabinetto H. R. Haldeman, nastro che contiene un misterioso «buco» della durata di oltre 18 minuti.

Ieri il giudice federale John Sirica aveva preannunciato la pubblicazione di un rapporto compilato da alcuni periti sulle possibili cause del difetto, entro un paio di settimane. Il pubblico americano è ad ogni modo già al corrente delle conclusioni degli esperti: secondo loro, la bobina sarebbe stata manomessa di proposito.

Intanto nuove accuse stanno piovendo sulla famiglia Nixon in seguito ad una polemica giornalistica. Il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha definito «esagerato oltre ogni misura» e «un tentativo di mettere la famiglia presidenziale in cattiva luce» un articolo della «Washington Post» su alcuni preziosi gioielli donati dalla famiglia di Re Feisal d'Arabia alla moglie del Presidente, Pat Nixon, e alle figlie Julie e Patricia. A firma della giornalista Maxine Cheshire — titolare di una rubrica di indiscrezioni politicomondane che appare ogni giorno sulla «Washington Post» e diversi altri quotidiani americani — l'articolo allude a un presunto tentativo della «First Lady» della Casa Bianca di restare in possesso dei preziosi, pur sapendo che legalmente appartenevano allo stato. Secondo l'articolista, la signora Nixon consegnò infatti i gioielli all'apposito «ufficio regali» della Casa Bianca solo lo scorso 28 marzo, cioè due anni dopo averli ricevuti, e solo dopo che la Cheshire aveva chiesto chiarimenti.

«Questa storia è stata esagerata oltre ogni misura» — ha detto Warren ai giornalisti, aggiungendo quindi che «tutti i doni ricevuti vengono debitamente registrati. L'articolo è un evidente tentativo di mettere la famiglia presidenziale in cattiva luce».

Le gioie in questione includono: una «parure» di smeraldi e diamanti (collana, bracciale, orecchini, anello e broche) del valore di 52.400 dollari, presentata al Presidente Nixon, come omaggio per la consorte, dal principe Fahd, fratello di Re Feisal, durante una visita alla Casa Bianca nell'ottobre del 1969; una «parure» di orecchini a doppia montatura in diamanti e rubini, presentata alla signora Nixon da Re Feisal durante la sua visita di stato nel maggio 1971; un bracciale di diamanti con orologio in fibbia, consegnato alla signora Nixon dal principe Sultan (secondo fratellastro di Feisal) nel luglio 1972, insieme con una spilla di diamanti e rubini per la figlia Julie e una spilla di diamanti e zaffiri per la figlia Tricia.

«Buona parte dei gioielli — ha scritto la Cheshire — non venne mai registrata presso l'apposito ufficio della Casa Bianca, restando per almeno due anni in possesso della signora Nixon che li conservava nella sua cassaforte personale. Numerosi aiutanti della Casa Bianca ci hanno ripetutamente dichiarato che la signora Nixon è stata sempre poco interessata alle gioie, ma si dà il caso che il Presidente e la First Lady, come confermato da Zuzhardt, fecero valutare le gioie da esperti newyorkesi in due riprese, il 10 dicembre 1969 e il 26 febbraio 1970».

(Ansa)

ELISABETTA II HA NOMINATO IL CAPO SPIRITUALE DELLA CHIESA ANGLICANA

È sposato e ha due figlie il neo-arcivescovo di Canterbury

Donald Coggan entrerà in carica il 15 novembre - Per la prima volta hanno potuto prender parte alla sua scelta anche i laici - Suscitarono scalpore alcune sue polemiche prese di posizione

Telefoto Upi
Donald Coggan

Londra, 14

La regina Elisabetta ha nominato il dottor Donald Coggan, attuale arcivescovo di York, prossimo «leader» spirituale della Chiesa anglicana. Succederà al dottor Michael Ramsey, attuale arcivescovo di Canterbury, quando questi si ritirerà il 15 novembre di quest'anno. Coggan sarà capo spirituale di 64 milioni di anglicani, inclusi gli episcopali americani. Il dottor Coggan, che ha 64 anni, è arcivescovo di York dal 1961. E' sposato e ha due figlie.

La scelta del nuovo arcivescovo di Canterbury ha visto modificare una prassi ormai secolare. Per la prima volta vi ha infatti concorso una commissione del sinodo anglicano, formata da laici oltre che da vescovi e sacerdoti, costituita pochi anni fa per iniziativa di Ramsey. La riunione di tale commissione è preceduta e seguita da consultazioni al vertice della Chiesa anglicana. La procedura culmina con la proposta del primo ministro al prelato indicato di accettare la carica e, in caso di accettazione, con la sua designazione da parte del sovrano, la cui decisione è poi ratificata dal decano e dal capitolo di Canterbury. E' infine l'ufficio del primo ministro a dare l'annuncio.

Frederick Donald Coggan — 64 anni, nato a Londra, studi a Cambridge, docente di lingue e letterature orientali, preparazione teologica a Oxford — ha una grande autorità nel mondo anglicano come teologo, studioso e predicatore. Ma è anche noto come un religioso teso ad operare nel mondo temporale. Intervistato oggi pomeriggio, ha detto che la Chiesa anglicana deve guardare ai problemi del mondo, e soprattutto a quelli dell'evangelizzazione, dell'unità dei cristiani e della società contemporanea.

Ordinato diacono nel 1934 e sacerdote nel 1935, il dottor Coggan è stato per anni parroco di una chiesetta di un quartiere popolare londinese. Nel 1956 divenne vescovo titolare della diocesi di Bradford, un centro industriale dell'Inghilterra, dove per le opere di evangelizzazione riuscì a raccogliere 250 mila sterline con una sottoscrizione. E' sposato dal 1935 e ha due figlie, una delle quali è insegnante e l'altra medico. Quando gli è stato chiesto perché ha fatto aspettare quattro giorni il primo ministro Harold Wilson (e quindi anche la regina) prima di dare una risposta alla sua designazione, ha detto ai giornalisti: «Avevo bisogno di raccomandarmi a Dio, e di parlare con mia moglie».

Coggan, noto per alcune sue prese di posizione alquanto polemiche, suscitò vasto scalpore nel marzo scorso con una serie di dichiarazioni assai discusse. Tra l'altro affermò che non vi sarebbe stato alcun male se per la prima volta fosse divenuto primate della Chiesa anglicana un non-inglese, magari anche una persona di colore.

(Ansa - Ap)

A 72 ANNI

SI UCCIDE IN MESSICO ex direttore dell'Unesco

Città del Messico, 14

Jaime Torres Bodet, una delle più eminenti personalità della vita culturale e politica del Messico, si è ucciso ieri sera sparandosi un colpo di pistola alla testa. Aveva 72 anni, e il suicidio è da attribuire alle sue cattive condizioni di salute: non vedeva più dall'occhio destro e soffriva molto per i postumi di una caduta, avvenuta quattro anni fa. Il cadavere è stato trovato nella biblioteca della sua abitazione.

Jaime Torres Bodet, autore di romanzi, saggi e raccolte di poesie, fu, tra il 1948 e il 1952, il primo direttore generale dell'Unesco. Fu ministro degli esteri e, a due riprese, ministro della pubblica istruzione nel suo paese. Rappresentò inoltre il messico come diplomatico e fu tra l'altro ambasciatore in Italia. Di particolare interesse sono i tre volumi di sue memorie, apparsi fra il 1969 e il 1971.

(Ansa - Afp)

FUCILATI NELL'IRAN 12 spacciatori d'oppio

Teheran, 14

Un portavoce del governo iraniano ha reso noto che un plotone d'esecuzione dell'esercito ha fucilato 12 uomini condannati da un tribunale militare per il contrabbando di 12 tonnellate di oppio. Sale così a 223 il numero di spacciatori di stupefacenti fucilati da quando, nel 1970, fu introdotta nell'Iran una legge contro il traffico degli stupefacenti.

(Ansa)

RISALIREBBERO AL 1944

VENTITRE' SCHELETRI nel centro di Bologna

Bologna, 14

Dopo i diciassette scheletri trovati ieri, i resti di altre sei persone trucidate a colpi di arma da fuoco sono stati rinvenuti in una voragine prodotta da una bomba d'aereo sganciata nel corso dell'ultima guerra, in un campo di Rastignano, alla periferia della città; i diciassette scheletri di ieri erano stati trovati in un'altra buca, distante pochi metri, prodotta anche questa dall'esplosione di una bomba.

I resti, che pare risalgano al 1944, sono stati scoperti in via don Minzoni dagli operai di una ditta edile che stavano scavando le fondamenta di un nuovo palazzo, sotto uno spesso strato di melma a una profondità di due metri e mezzo. Sono stati riscontrati i segni evidenti di colpi d'arma da fuoco soprattutto nelle calotte craniche.

Nelle due fosse comuni gli operai hanno trovato ancora scarpe, fibbie e pallottole di mitra, ma nessun avanzo di divise militari. A pochi metri dalla via don Minzoni, a breve distanza dalle due fosse, nel 1944 c'era un comando delle SS sistemato in una villa di due piani. *(Italia)*

NEI PRESSI DI MESSINA

COLPITI DUE LADRI in un conflitto a fuoco

Messina, 14

Un conflitto a fuoco è avvenuto la scorsa notte nel greto del torrente Giostra tra carabinieri e malviventi, due dei quali, feriti, sono stati arrestati.

Verso le 3, un abitante del rione Giostra informava il pronto intervento che alcuni individui stavano svaligiando il negozio di calzature di Placido Schepis, in via Cuore di Gesù. Immediatamente due auto del nucleo radiomobile dei carabinieri convergevano nella zona e scoprivano un gruppo di quattro-cinque persone intente a caricare un furgone con la merce del negozio.

Alla vista dei militari i ladri si davano alla fuga e all'intimazione di fermarsi esplodevano contro i carabinieri numerosi colpi di pistola che fortunatamente non raggiungevano il bersaglio. Mentre i malviventi si lanciavano nel greto del torrente, i carabinieri rispondevano al fuoco con le armi di ordinanza riuscendo a colpire due dei fuggitivi: il pregiudicato Natale Morgana, di 24 anni, carpentiere, e il 18enne Carmelo Speciale. I loro complici protetti dall'oscurità riuscivano a dileguarsi nel dedalo di viuzze della zona.

All'ospedale «Regina Margherita» i due ladri arrestati sono stati ricoverati uno per ferite ai glutei e l'altro alla regione cervicale. Sul posto della sparatoria i carabinieri hanno rinvenuto una pistola automatica con tre colpi nel caricatore ed alcuni bossoli. Il camioncino con la refurtiva è stato sequestrato.

(Italia)

SCONCERTANTE CONCLUSIONE DI UN «GIALLO» DURATO SEI MESI

Venduto a un'altra donna il neonato «rapito» in Francia

L'aveva «comprato» perché temeva che il marito scoprisse ch'era sterile Una finta gravidanza e lo «scambio» in clinica - Il bimbo in orfanotrofio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Metz, 14

Il magistrato di Metz dovrà cercare di risolvere uno dei casi più complicati che probabilmente gli sono capitati nella sua carriera, quello di una donna che sei mesi fa ha comprato un figlio da un'altra per il timore che il marito l'abbandonasse credendola incapace di avere figli.

La protagonista principale della sconcertante vicenda è la signora Sebanne, di 37 anni, madre di tre figli avuti da un precedente matrimonio e risposatasi in seconde nozze con il signor Sebanne, rappresentante d'auto, di dieci anni più giovane di lei. Matrimonio felicissimo, sembrava, ma la Sebanne era tormentata da una paura che non le dava tregua: quando aveva avuto l'ultimo figlio era stata costretta a ricorrere a un intervento chirurgico che l'aveva resa sterile ed era terrorizzata dall'idea che il marito, il momento in cui avesse scoperto la cosa, l'abbandonasse.

La soluzione, abbastanza sconcertante, era inaspettatamente giunta all'inizio dell'anno scorso, quando la Sebanne aveva conosciuto la signora Tousch, moglie di un operaio metallurgico e con una vita particolarmente travagliata. La situazione familiare della Tousch non era infatti delle migliori: il marito beveva notevolmente, lei stessa era legata a un altro uomo, un certo Armand Cordioli, a sua volta sposato. Per completare il quadro, la signora Tousch aveva già parecchi figli e un'altra maternità non era certo desiderata.

A questo punto le cose cominciano a complicarsi. Stando a quanto è riuscita ad appurare la polizia, le due donne si sono messe d'accordo in una maniera veramente machiavellica. La signora Sebanne avrebbe finto una gravidanza e avrebbe comprato con 600 mila lire il figlio che sarebbe nato alla Tousch. Incredibilmente la cosa è riuscita completamente, e quando la Sebanne ha annunciato al marito di essere incinta nessuno ne ha minimamente dubitato, neppure quando la finta gravidanza era nello stadio ormai avanzato, grazie agli ingegnosi accorgimenti della donna.

Il 18 novembre scorso scatta l'ultima fase della messa in scena. La Tousch, che ha partorito, si reca all'ospedale, lo stesso in cui c'è anche una stanza prenotata a nome Sebanne e Cordioli, l'amico della Tousch, che sembra sia d'accordo nell'aiutare le due donne. La fase più confusa avviene in ospedale: la Tousch ha appena dato alla luce un maschietto, che viene messo nella «nursery», quando la signora Sebanne si presenta in ospedale chiedendo di vedere la propria camera e accompagnata da un uomo. L'infermiera lascia sola la coppia per alcuni minuti e quando torna non trova più nessuno. Trova invece nella culla vuota del bambino un biglietto in cui si chiedono dieci milioni di riscatto. Nell'agitazione del momento non si fa la minima connessione tra la coppia e il bambino scomparso e neppure la polizia riesce a spiegarsi come sia avvenuto il rapimento.

Tutto sembra andare invece alla perfezione per la Sebanne. Non si sa ancora con quale accorgimento, riesce a farsi fare un certificato di maternità e quando il marito torna dal viaggio la trova col bimbo in braccio, annunciando trionfante che il figlio era nato leggermente prematuro. Il piccolo Christian in questi sei mesi è cresciuto, trattato con tutte le cure possibili dai Sebanne, in una cittadina a 20 chilometri di distanza dall'ospedale, mentre la polizia cercava inutilmente di risolvere quel caso di rapimento a scopo di ricatto di cui non si riusciva a trovare la ragione, data l'evidente povertà della famiglia Tousch, che non disponeva certo di dieci milioni.

Improvvisamente una misteriosa telefonata anonima ha messo gli agenti sulla pista giusta e tutta la vicenda è venuta alla luce almeno in parte. Quando il signor Sebanne ha saputo dell'assurdo imbroglio non ha voluto crederci e ha detto piangendo: «E' mio figlio, ne sono sicuro, voglio tenerlo con me!» Purtroppo il magistrato non ha potuto accontentarlo: il piccolo Christian è stato messo in un orfanotrofio.

George Steven

A BUON FINE L'AZIONE DEL NUCLEO ANTISOFISTICAZIONI

CHIMICO IN ARRESTO A ROMA: FALSIFICAVA UN FARMACO CARDIACO

Si tratta della «Naticardina»: le pasticche erano fatte di amido - Come distinguere le scatole vere dalle fasulle - Alcuni indizi di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Adesso si mettono a falsificare anche i medicinali. Lo hanno scoperto i carabinieri del NAS (Nucleo Antisofisticazioni) i quali hanno messo fuori causa una piccola ma pericolosa organizzazione che aveva posto in commercio un farmaco falso destinato ai malati di cuore. Responsabile della truffa sarebbe il dottor Pier Francesco Morganti, 37 anni, siciliano, assistente universitario alla facoltà di chimica, figlio del proprietario di una farmacia romana. Stamane all'alba è stato tratto in arresto per ordine del pretore Gianfranco Amendola, che ha diretto le indagini.

Il medicinale falsificato è la «Naticardina», un prodotto fabbricato dalla società «Chimoin» con sede in Milano, via Zanetta 3. Si tratta di un regolatore del ritmo cardiaco usato nei casi di tachicardia, di fibrillazione, di extrasistole ventricolari. Un farmaco, dunque, destinato a persone che hanno il cuore in disordine e che hanno bisogno di un prodotto che le aiuti a superare pericolose crisi. In seguito all'invasione sul mercato del falso medicinale, decine di pazienti ai quali i medici avevano prescritto la «Naticardina» hanno corso seri rischi in quanto le pastiglie fasulle erano composte esclusivamente di amido.

A mettere fine a questa truffa sono stati, come si è detto, i carabinieri del NAS, che hanno operato sotto la direzione del pretore Amendola. Tempo addietro alcuni medici scrissero alla ditta «Chimoin» per farle presente che in molti casi la «Naticardina» non produceva sugli ammalati di cuore alcun effetto benefico. La società milanese, sicura della bontà del suo prodotto, informava della cosa l'autorità giudiziaria e di qui l'inchiesta che ha portato alla scoperta del grave fatto.

Gli investigatori cominciarono a controllare le farmacie giungendo ad una sorprendente scoperta: molte confezioni di «Naticardina» erano contraffatte, sia pure abilmente. Non fu difficile per gli investigatori individuare coloro che avevano distribuito la merce e risalire ad una piccola fabbrica di medicinali, la «Faro Farmaceutici».

I carabinieri si misero dunque sulle tracce del chimico. Ulteriori indagini stabilirono che Morganti aveva fatto stampare le scatolette di cartone e i fogli con le istruzioni in una tipografia e che aveva acquistato i flaconi presso la stessa ditta milanese dove la «Chinoin» si riforniva per confezionare la «Naticardina». A questo punto il cerchio si è andato chiudendo intorno a Morganti. Costui, per piazzare la merce falsificata, si era rivolto ad un dipendente del padre farmacista, Carlo Magnoni. Questi a sua volta si era messo in contatto con un grossista di prodotti farmaceutici il quale aveva distribuito il falso medicinale a metà prezzo: circa 850 lire al posto delle 1700 che costa la vera «Naticardina».

La scorsa notte l'operazione si è conclusa. I carabinieri hanno compiuto tre perquisizioni, una delle quali nella cantina di Morganti, dove, a quanto si è appreso, è stata trovata la medicina contraffatta. All'alba, presso la sua abitazione di via Innocenzo XI, 41, il chimico è stato ammanettato e condotto in carcere. L'accusa è quella di commercio di medicinali contraffatti. Magnoni, il grossista e alcuni farmacisti che acquistarono la falsa medicina sono per ora soltanto indiziati di reato, in attesa che la procura riprenda le indagini e metta in chiaro la loro posizione.

C'è da aggiungere che durante l'operazione il NAS ha sequestrato un migliaio di confezioni di falsa «Naticardina». Non si sa, per il momento, quante ne siano rimaste nelle farmacie. Comunque non è difficile distinguere le autentiche dalle false: quest'ultime sulla scatola non hanno la data di scadenza ed inoltre il foglietto con le istruzioni porta sempre il numero 107 e la data settembre 1973.

Sergio Geraldini

«RAPTUS» DI FOLLIA

UCCIDE IL FIGLIO un italiano a Zurigo

Ginevra, 14

Colto da una crisi di follia, un operaio italiano di 36 anni, Pio Cocco, di origine napoletana, ha ucciso a coltellate il proprio figlio Dante, di 8 anni. Il sanguinoso episodio è avvenuto a Zurigo, dove l'operaio risiedeva da sette anni con la moglie e i due figli. La donna e il figlio più piccolo, di due anni e mezzo, erano assenti da casa per un viaggio in Italia.

Il delitto è stato scoperto stamane da una vicina di casa, che ha trovato il cadavere del bambino nella camera dei genitori con la gola squarciata. L'operaio italiano, che ha lasciato una lettera accusandosi del delitto, è stato arrestato dalla polizia in seguito ad un incidente stradale mentre si dava alla fuga. Le autorità inquirenti hanno precisato che l'uomo era da tempo sotto controllo medico per una depressione nervosa.

UN SUCCESSO (NONOSTANTE LE CRITICHE) LA NUOVA INIZIATIVA

Adottati «per televisione» quattro bambini in Inghilterra

E' bastato farli vedere sul video perché telefonassero 1100 persone

Londra, 14

Millecento telefonate in un'ora e mezzo (il massimo sopportabile dai 25 telefoni sistemati in un salone del «Regents Park Hotel») sono state l'entusiastica risposta in Inghilterra al primo controverso esperimento di «adozione per televisione» — un sistema già diffuso negli Stati Uniti — messo in onda ieri sera da uno studio della televisione indipendente britannica «ITV».

Mentre molte voci di persone contrarie all'esperimento si levavano nel paese, 20 milioni di telespettatori hanno dimostrato di essere favorevoli all'esperimento, secondo gli indici di gradimento della TV. E per tutta la notte migliaia di telefonate hanno continuato ad arrivare al centro di raccolta.

Quattro dei 95 mila bambini in Inghilterra che hanno bisogno di una famiglia sono stati presentati ai telespettatori: Yvonne, una bella bambina di colore di tre anni, che ha bisogno solo di affetto per superare alcuni problemi di lentezza di apprendimento; Tony, 12 anni, fanatico per il calcio ma bravissimo anche in inglese e in matematica; Ronnie, 10 anni, innamorato dei cani; Michael, 11 anni, un vero piccolo atleta.

Improvvisamente popolari in tutto il paese, nel giro di mezz'ora i quattro bambini senza famiglia ne hanno trovate moltissime disposte ad accoglierli. Qualcuno di loro, come Ronnie, aspettava questo momento da tre anni. Adesso c'è solo l'imbarazzo della scelta per i dirigenti del servizio di assistenza dell'infanzia.

Le voci critiche hanno definito l'esperimento una sorta di «vendita all'asta», «umiliante e imbarazzante». La polemica più accesa è scoppiata in uno dei «borough» londinesi; esattamente in quello di Haringey, dove uno dei consiglieri municipali ha attaccato il collega che aveva dato l'autorizzazione a mostrare in TV uno dei quattro bambini, sotto la sua giurisdizione, senza consultare prima l'intero consiglio. Alcuni membri conservatori del consiglio hanno proposto una mozione di censura contro il collega responsabile dei servizi sociali.

Il riso di Hirohito

Telefoto Upi

Tokio — L'imperatore Hirohito semina il riso nel corso dell'annuale rito di partecipazione al lavoro dei contadini nipponici

Bimba di quattro anni scomparsa nel Nuorese

Arzana, 14

Agenti della questura di Nuoro, carabinieri e vigili del fuoco sono impegnati nelle ricerche di una bambina di quattro anni e mezzo, Giuliana Piras di Arzana (Nuoro), scomparsa in circostanze misteriose domenica pomeriggio mentre si trovava in campagna con i familiari per la festa della tosatura delle pecore.

Giuliana Piras, che indossava un abitino rosso con maniche bianche, stava giocando con i fratellini e con altri bambini in un prato poco distante dal luogo in cui i pastori tosavano le pecore. L'assenza della bambina è stata notata solo all'ora di pranzo. In un primo momento i genitori della piccola Giuliana hanno pensato che la bambina probabilmente si era smarrita nella boscaglia e sono andati a cercarla.

Dopo alcune ore di vane ricerche è cominciata ad aumentare l'apprensione, ma solo nel pomeriggio è stato dato l'allarme alle forze di polizia. Una vasta battuta non ha dato alcun esito. «Riteniamo che l'ipotesi più probabile sia quella della disgrazia — ha detto un funzionario di pubblica sicurezza che partecipa alle ricerche — infatti nella zona scorrono alcuni torrenti e gli argini non hanno protezione. Comunque ciò non significa che noi non speriamo di ritrovare la piccola Giuliana ancora in vita. Non possiamo neppure escludere la possibilità che la piccola sia rimasta vittima di un maniaco, anche se questa ipotesi è molto remota».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

SI GIOCA A BRUXELLES LA FINALE DELLA 19.a EDIZIONE DEL PRESTIGIOSO TROFEO

DUE «DEB» DELLA FINALE STASERA IN COPPACAMPIONI

Di fronte in campo Bayern e Atletico Madrid - Lievemente favoriti i tedeschi Gli spagnoli non disdegnano il ruolo di outsider - Ottimista il trainer J. C. Lorenzo

Bruxelles, 14

Il Bayern di Monaco e l'Atletico Madrid si contenderanno domani sera sul terreno dello stadio Heysel di Bruxelles, per la prima volta nella storia del calcio europeo, la prestigiosa coppa dei campioni. Quella di domani sarà la diciannovesima finale della più importante competizione che attualmente si disputa in Europa. I precedenti diciotto titoli sono stati ripartiti tra un gruppo ristretto di otto società con le seguenti percentuali: Real Madrid (sei volte), Ajax Amsterdam (tre volte), Benfica Lisbona, Milan e Inter (due volte ciascuna), Celtic Glasgow, Manchester United e Feyenoord Rotterdam (una volta ciascuna).

Le due squadre di domani sera disputano quindi per la prima volta questa finale. L'Atletico Madrid, in passato, era riuscito ad arrivare, in due riprese, alle semifinali: nel 1955 quando fu battuto su tre incontri dal Real (1-2, 1-0, e 1-2) e nel 1971 quando fu eliminato dall'Ajax (1-0 e 0-3). L'Ajax costituisce un comune denominatore per le due finaliste 1974 in quanto è stata la squadra olandese a sbarrare la strada anche al Bayern: lo scorso anno nei quarti di finale (0-4 e 2-1). Altro punto in comune è rappresentato dal fatto che sia il Bayern sia l'Atletico hanno conquistato ciascuno una volta la coppa delle coppe. il club tedesco nel 1967 e quello spagnolo nel 1962.

Il cammino delle due compagini quest'anno non è stato certo dei più facili. Il Bayern, dopo un inizio incerto nel turno preliminare contro gli svedesi d'Atvidaberg, hanno dovuto superare il duro ostacolo del CCSA di Sofia che precedentemente aveva eliminato l'Ajax, campione uscente. Da parte sua, l'Atletico si è dovuto scontrare con la Stella Rossa di Belgrado e successivamente con il Celtic di Glasgow. Anzi proprio quest'ultimo successo avrà un'incidenza notevole sulla finale di domani, poichè a causa degli incidenti accaduti nell'incontro di andata a Glasgow la squadra madrilena dovrà privarsi di due pedine importanti, Ayala e Diaz, entrambi squalificati dall'UEFA.

Dovendo fare alla vigilia il calcolo delle probabilità, il ruolo di «outsider» dovrebbe essere assegnato all'Atletico di Madrid poichè, sul lato tecnico, il Bayern gode dei maggiori pronostici. «Questo ruolo — ha detto il giocatore spagnolo Adelardo — non ci dispiace. Noi abbiamo tutto da guadagnare. Non dimentichiamo inoltre che lo stadio dell'Heysel ha finora portato fortuna, nelle finali europee, a una squadra spagnola. Nel 1958 il Real sconfisse il Milan dopo i tempi supplementari e soprattutto nel 1966 allorchè il Real, al quale nessuno concedeva i favori del pronostico, si impose al Partizan di Belgrado per 2 a 1».

Gli spagnoli, tuttavia, non possono dirsi battuti in partenza. A Belgrado, contro la Stella Rossa, hanno dato prova di un impianto difensivo eccellente come pure di un gioco di rimessa altrettanto insidioso. Reina, il portiere, è l'ultimo baluardo di un sistema bene articolato che fa perno a Melo, Heredia e Capon. A centrocampo Eusebio, Adelardo e Luis sono maestri in fase di rilancio sapendo sfruttare la velocità di esecuzione e le capacità realizzatrici di Ufarte, Garate, Irureta e Salcedo.

L'allenatore argentino Juan Carlos Lorenzo, molto noto in Italia sia come giocatore sia soprattutto come tecnico, non riesce a nascondere un certo ottimismo quando afferma: «I tedeschi dovranno dimostrare sul campo la loro superiorità teorica». Quanto al Bayern, la squadra bavarese ha senza dubbio un compito più arduo in quanto dovendo difendere una reputazione da «big» del calcio internazionale, non può assolutamente fallire nella prova più impegnativa della sua storia. Questa «necessità» unita alle fatiche di un calendario estremamente pesante sul piano nazionale che gli ha ha tuttavia permesso di conquistare per il terzo anno consecutivo il titolo di campione di Germania, potrebbe costituire l'unico handicap per il Bayern.

Diretta in TV da Capodistria

La finale di Coppa dei Campioni fra il Bayern di Monaco e l'Atletico Madrid sarà trasmesso in diretta dalla TV di Capodistria (a colori) con inizio alle ore 20.

● TENNIS. L'Australia è stata sorprendentemente eliminata dalla Coppa Davis: gli «aussie» sono stati battuti per 3-2 dall'India.

● TENNIS. Il Sud Africa si è aggiudicato la finale della zona americana della Coppa Davis battendo la Columbia per 3-2.



Bruxelles — Il trainer dell'Atletico, Carlos Lorenzo, osserva i suoi giocatori nel corso dell'ultimo allenamento in vista della finale della «Coppa dei Campioni» Telefoto Upi

«Marzi»: grande attesa per i virtuosi della sciabola

Saranno in giornata a Trieste gli sciabolatori delle nazionali dell'Unione Sovietica, Polonia, Ungheria e Italia che si contenderanno la quinta edizione del «Trofeo Gustavo Marzi», quadrangolare internazionale di sciabola a squadre, in programma domani nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

Nell'albo d'oro della manifestazione, istituita per ricordare e onorare il campione del mondo e olimpionico Gustavo Marzi, figurano URSS e Italia con due successi ciascuna. Poiché il trofeo verrà assegnato alla rappresentativa che vincerà tre edizioni, la squadra azzurra e quella sovietica hanno entrambe la possibilità di conquistarlo definitivamente.

Sulle pedane della palestra triestina saliranno i più forti sciabolatori del momento. L'Italia sarà rappresentata dal campione del mondo 1973 Michele Maffei, dal campione del mondo 1974, Mario Aldo Montano, da Mario Tullio Montano, Tommaso Montano e Rolando Rigoli.

Questo il programma: ore 9: Polonia - URSS; Italia - Ungheria; ore 10.45: Polonia - Italia; URSS - Ungheria; ore 18: Polonia - Ungheria; ore 21: URSS - Italia.

Suarez nuovo trainer dell'Inter

Milano, 14

Luis Suarez dovrebbe essere presentato ufficialmente nei primi giorni della prossima settimana come allenatore dell'Inter per la prossima stagione. Un accordo di massima — si è appreso da fonte ufficiale della società — è stato raggiunto da Suarez in un colloquio riservato con il presidente dell'Inter, Ivanoe Fraizzoli.

Tuttavia, Suarez, prima di accettare, dovrà risolvere il suo impegno con il Genoa, impegno che scade il 30 giugno 1975. L'assunzione di Suarez lascia presupporre che Masiero se ne andrà dall'Inter, perchè appare difficile che egli rimanga in subordine a Suarez.

ANTICIPATO A SABATO L'INCONTRO: AL GREZAR ORE 16

Ponziana e Maniago preparano la battaglia

Negli ambienti del Ponziana e del Maniago si sta vivendo già nell'atmosfera incandescente che caratterizza gli incontri che contano. E' una partita che vale la promozione in serie D per i biancocelesti, almeno lo spareggio per inseguire poi lo stesso obiettivo per i maniaghesi. La gara avrà un degno scenario: sarà lo stario Grezar ad ospitare questo scontro rovente sabato prossimo con inizio alle ore 16. Le tifoserie sono in fermento: da Maniago è sicuro che scenderanno numerosi pullman di sostenitori; ma i supporters ponzianini non vogliono essere da meno e si stanno organizzando prima di tutto per incoraggiare nel modo migliore la squadra e magari... clandestinamente, iniziano a preparare i rituali del giorno tanto atteso, anche se per scaramanzia non lo vogliono far sapere.

Certamente al Grezar non ci saranno soltanto gli «aficionados» biancocelesti ma moltissimi sportivi triestini i quali vorrano dare il loro incitamento e contribuire così a far superare lo scoglio decisivo a una squadra locale. Con tutta probabilità ci sarà quindi un pubblico da... serie C e le due squadre si meritano una tale cornice. La trasferta di Cordenons non ha lasciato segni nelle file ponzianine eccezion fatta per Tricarico il quale è leggermente infortunato; il forte difensore potrà forse essere recuperato.

Per la verità un biancoceleste ha marcato visita; si tratta dell'allenatore Russo il quale è alle prese con ascesso dentario e per alcuni giorni dovrà restare, a malincuore, lontano dalla squadra. Comunque nel clan del Ponziana si è già fatta la radiografia dei «coltellinai» e sono stati già studiati i piani per infilzarli. D'altro canto tra le due squadre non esistono segreti. Anche le cifre parlano chiaramente: il Ponziana con le 37 reti all'attivo costituisce la squadra - bombardiere del campionato mentre il Maniago è la compagine-roccaforte con soli 10 gol al passivo. Come a dire che per una volta le parti dovranno essere invertite e questo rientra nei programmi dell'allenatore biancoverde Mauro Brusadin il quale confida molto nei propri frombolieri Rocchetto e Di Bon. I due hanno messo a segno complessivamente 16 reti.

Il problema dell'undici di Russo sta nel mettere la museruola alle due punte e nell'imbrigliare le manovre di centrocampo condotte solitamente dal giovane Mazzoli e da Patrizio. Insomma i motivi non mancano per questo incerto e appassionante sfida: vincerà il volitivo Ponziana o il parsimonioso Maniago? Sarebbe apoteosi biancoceleste anche con un pareggio.

«La spartizione della posta — dice il presidente del Ponziana Venier — è sufficiente ma i ragazzi, ai quali chiedo ancora questo ultimo sacrificio, sono in grado di dare anche piena soddisfazione al pubblico che spero sia numeroso e generoso con i giocatori. Abbiamo visto proprio a Maniago che l'incoraggiamento è determinante; la squadra è decisa a lottare allo stremo delle forze ma se in questo momento importante riusciamo a far sentire tutto l'appoggio degli sportivi, allora il traguardo delle serie superiore non potrà sfuggirci».

«Riguardo l'incontro di sabato vorrei ringraziare pubblicamente i dirigenti della Triestina per non aver posto difficoltà alla concessione dello stadio in una giornata che precede un loro incontro di campionato, dimostrando così comprensione e sportività».

● BASKET. La Jugoslavia ha vinto il torneo internazionale «Coppa del Governatore» battendo in finale il Brasile per 94-80.

PRENDERA' IL VIA DALLA CITTA' DEL VATICANO LA CINQUANTASETTESIMA EDIZIONE DELLA CORSA

DOMANI PARTE IL GIRO

Merckx sempre il grande favorito: ma le sue azioni sono in ribasso - Attesa per i «giovani leoni» italiani Favorevoli giudizi sulla validità tecnica della gara - Molte montagne ma vi sarà «pane» anche per i velocisti

Roma, 14

Se Merckx non fosse più lui — malanni ancora non smaltiti, forma non all'apice e anche ormai una certa età (ventinove anni il mese prossimo) — il Giro d'Italia per la prima volta nella sua recente storia potrebbe esprimere un'edizione — la cinquantasettesima — finalmente aperta a ogni soluzione con grande vantaggio per la traballante popolarità. I giovani, inoltre potrebbero ricevere la definitiva spinta per le loro nascenti e non celate ambizioni.

Merckx, sempre estremamente cosciente da serio professionista qual'è, ha dichiarato proprio recentemente, nel corso della «quattro giorni» di Dunkerque, la corsa da lui scelta quale ultimo collaudo per il «Giro», che nei primi giorni della corsa italiana «dovrà molto soffrire» se vorrà sopperire in qualche modo, limitando al massimo i danni, alla sua non perfetta condizione fisica. Era uscito proprio in quel momento da una cocente ed esplicativa sconfitta in una prova a cronometro, uno dei suoi terreni preferiti. Un campanello d'allarme oltremodo significativo per il «superman» del ciclismo internazionale, un evento che un campione intelligente come Merckx non ha sottovalutato unitamente a un inizio di stagione non conforme alle sue abitudini e alle sue possibilità. Via libera dunque ai suoi rivali di sempre e definitivo spazio per i giovani?

Assente il campione spagnolo Luis Ocana (improvviso forfait per un malanno bronchiale), rimangono a contrastare il passo al numero uno della Molteni (che fra l'altro — per l'impossibilità di mantenere difficili coesistenze — non dispone più di una squadra oltremodo omogenea), principalmente Felice Gimondi, lo spagnolo Jose Manuel Fuente (se non risentirà della recente brutta caduta alla «Vuelta») e il belga Roger De Vlaeminck sempre che non sia suonata l'ora per i tre giovani più in vista del ciclismo nazionale, Francesco Moser, Giovanni Battaglin e Gibi Baronchelli.

Restano poi i soliti Bitossi, Zilioli, Motta, Boifava e lo svedese Pettersson, gli esponenti cioè di una generazione che si va esaurendo ma sempre in grado, per la loro grinta, di centrare l'obiettivo di qualche impresa di prestigio, mentre sarà interessante seguire, in un «Giro» che si presta alle loro qualità, Wladimiro Panizza e Marcello Bergamo, due corridori che sono stati in questa stagione in buona evidenza, L'olandese della «Rokado» Kuiper, che sta andando forte, e il lotto dei giovani, specialmente quelli che militano nella Jolliceramica (Antonini e il norvegese Knudsen) e nella Filcas (Fraccaro e Bortolotto), due formazioni d'assalto che, senza complessi e sganciate da ogni tipo di rivalità interna, avranno il compito di movimentare al massimo la corsa.

In un giro che è stato definito «in salita» per i suoi 26 mila metri di dislivello complessivi e giudicato tecnicamente valido — forse perché tornato su schemi tradizionali, all'antica — dagli stessi corridori, Felice Gimondi si troverà a suo agio e sicuramente farà la sua figura. E' la decima partecipazione del campione del mondo alla massima corsa a tappe italiana, che egli ha vinto due volte (1967 e 1969) e che altre due volte l'ha visto secondo. Su Gimondi si può giurare specialmente quando c'è da soffrire e la prossima edizione del «Giro» sarà appunto di quelle che non concedono respiro e distrazioni. Dal numero uno della Bianchi - Campagnolo è attesa dunque una ulteriore prova di orgoglio per le sue ancora intatte possibilità di figurare ai vertici.

Il ciclismo italiano tuttavia attende alla prova tre suoi giovani rappresentanti, coloro cioè che sicuramente erediteranno in un futuro ormai prossimo il ruolo ricoperto finora dalla generazione che li precede. Francesco Moser, Giovanni Battaglin e Gibi Baronchelli, sia pure nella loro fisionomia tecnica assai diversificata, hanno seria possibilità di eccellere in campo internazionale solo che acquistino definitivamente in grinta e in esperienza, lasciandosi alle spalle ancor comprensibili remore specie in occasione dei grandi appuntamenti.

Saranno 150 i corridori al via dopodomani (15 squadre di dieci elementi ciascuna). Fra le formazioni straniere con serie ambizioni vi saranno la spagnola Kas con lo scalatore Fuente in prima fila e la Rokado con l'olandese Kuiper mentre la Bic, priva di Ocana, non potrà apportare un decisivo contributo di ulteriore interesse alla corsa.

Sarà un giro per scalatori. Una buona percentuale degli arrivi delle 22 tappe in programma (di cui una a cronometro individuale sull'ormai tradizionale tracciato di Forte dei Marmi e una divisa in due semitappe in linea) sono infatti in salita. Tuttavia vi sarà spazio anche per i velocisti. Due saranno i riposi (Capri e Sanremo) mentre ci sarà una puntata in Svizzera nel Canton Ticino con traguardo sul Monte Generoso. Tetto del giro i 2320 metri della Cima Coppi (Tre Cime di Lavaredo). Come sedi di tappa, ci saranno le novità di Pompei, Sorrento, Sapri, la salita del Ciocco, Pietra Ligure, Valenza Po, Mendrisio Monte Generoso, Sella Valsugana e Pordenone. Totale dei chilometri: 3929.

LE TAPPE

MAGGIO

GIOVEDI' 16: Città del Vaticano-Formia km 165.
VENERDI' 17: Formia-Pompei km 125.
SABATO 18: Pompei-Sorrento km 137.
DOMENICA 19: riposo a Capri.
LUNEDI' 20: Sorrento-Sapri km 212.
MARTEDI' 21: Sapri-Taranto km 215.
MERCOLEDI' 22: Taranto-Foggia km 215.
GIOVEDI' 23: Foggia-Chieti km 250.
VENERDI' 24: Chieti-Macerata km 150.
SABATO 25: Macerata-Carpegna km 188.
DOMENICA 26: Carpegna-Modena km 190.
LUNEDI' 27: Modena-Il Ciocco km 140; Il Ciocco-Forte dei Marmi km 65.
MARTEDI' 28: Forte dei Marmi (circuito della Versilia), cronometro individuale km 40.
MERCOLEDI' 29: Forte dei Marmi - Pietra Ligure km 225.
GIOVEDI' 30: Pietra Ligure-Sanremo km 160.
VENERDI' 31: riposo a Sanremo.

GIUGNO

SABATO 1: Sanremo-Valenza km 210.
DOMENICA 2: Valenza-Mendrisio (Monte Generoso) km 145.
LUNEDI' 3: Como-Iseo km 135.
MARTEDI' 4: Iseo-Sella Valsugana km 192.
MERCOLEDI 5: Borgo Valsugana-Pordenone km 150.
GIOVEDI' 6: Pordenone-Tre Cime di Lavaredo km 170.
SABATO 8: Bassano del Grappa-Milano km 250.
TOTALE chilometri 3929.

● CALCIO. Oggi in viale Sanzio, con inizio alle ore 17.30, verrà disputato l'incontro di recupero fra le squadre juniores del Circolo Marina Mercantile e della Sangiorgina, per il campionato regionale.

● CALCIO. Sabato prossimo sul campo di Muggia si incontreranno in amichevole Fortitudo e Primorie. La partita avrà luogo alle ore 20 e sarà preceduta dal derby regionale juniores tra Fortitudo e CMM.

Un inno per gli azzurri



Telefoto Ansa

Coverciano — Chinaglia e Anastasi si stringono la mano. Valcareggi (compiaciuto) sorride...

La nazionale di calcio ha il suo inno. «Italia Italia azzurra più che mai» sono le prime parole del refrain dell'inno prescelto a Campione d'Italia fra diverse composizioni da una giuria abbastanza eterogenea, composta da calciatori di fama quali Rivera, Mazzola, Juliano e Sabadini, il pugile Bruno Arcari, il cantante Mino Reitano, l'attrice Silvana Pampanini e alcuni giornalisti. L'inno è stato composto da Marino Marino e Luciano Berretta.

A Coverciano i primi otto azzurri hanno completato tutti gli esami clinici predisposti dallo «staff» che cura la spedizione a Monaco. Il gruppetto comprendeva i laziali Chinaglia e Wilson e gli juventini Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi e Zoff. Nel tardo pomeriggio hanno iniziato gli accertamenti gli altri nove giocatori: Albertosi e Riva del Cagliari; Benetti e Rivera del Milan; Boninsegna, Burgnich, Mazzola e Facchetti dell'Inter e Juliano del Napoli.

Da lunedì prossimo questi diciassette giocatori saranno a completa disposizione del commissario tecnico Valcareggi che ha fissato il primo raduno pre-mondiale ad Appiano Gentile dal 25 maggio all'uno giugno. Nella prossima settimana Valcareggi deciderà anche per gli altri cinque giocatori che completeranno il gruppo dei ventidue. Si tratterà cioè di un altro portiere (da scegliersi fra Castellini del Torino, Pulici della Lazio e Superchi della Fiorentina e quattro fra difensori e attaccanti che dovrebbero essere designati, molto probabilmente fra Sabadini (Milan), Bellugi (Inter), Oddi e Re Cecconi (Lazio), Pulici (Torino), Chiarugi (Milan) e Bettega (Juventus).

Dopo il raduno ad Appiano i 22 azzurri torneranno a Coverciano per la fase finale della preparazione che si protrarrà sino al 7 giugno, quindi partiranno dall'aeroporto di Pisa - San Giusto per Vienna per l'incontro amichevole del giorno successivo con l'Austria per poi trasferirsi direttamente in Germania.

Tarcisio Burgnich sorprende tutti i colleghi e lo stesso Valcareggi arrivando tutto solo a Coverciano, di buon'ora, per trasferirsi subito su uno dei campi di tennis per una partitella sciogli-muscoli con lo stesso commissario tecnico e con il suo «vice» Azeglio Vicini anch'egli di buon'ora al centro tecnico per il doppio allenamento degli «azzurrini» della juniores in programma per domani e dopodomani.

Riva, al solito, è in coppia con Rik Albertosi. Il portiere del Cagliari ed ex viola, ricorda con i giornalisti i suoi quattro campionati del mondo: il primo al Cile dove fu riserva e non giocò mai, l'altro in Inghilterra e poi al Messico ambedue come titolare e adesso per la quarta volta, in Germania, di nuovo, riserva stavolta di Zoff.

Mazzola arriva con Facchetti e ai due come pure a Boninsegna la domanda d'obbligo riguarda le notizie su Luis

«Non temiamo nessuno» dichiara Mario Zagalo

Rio de Janeiro, 14

Il Brasile lascera giovedì Rio de Janeiro per la Germania. Mario Zagalo, direttore tecnico dei campioni del mondo, ha affermato che la squadra è ben preparata per disputare questa edizione dei mondiali. Zagalo ha dichiarato che «tutti i settori della squadra offrono sicure garanzie ma non ha voluto fare confronti tra questa squadra e quella che conquistò il terzo titolo mondiale nel 1970 in Messico. «E' difficile fare questo tipo di confronti — ha detto — in quanto non abbiamo più Pelè, Gerson, Carlos Alberto e Tostao; abbiamo però scoperto altri talenti. Non abbiamo paura di nessuno — ha concluso — e andiamo a gareggiare in condizioni di parità con tutte le altre rappresentative».

Suarez indicato come il futuro allenatore dell'Inter. «Amici, — dicono praticamente tutti e tre i nerazzurri — è una novità in assoluto. Non sappiamo proprio niente. E' chiaro — soggiunge Boninsegna e Mazzola ribadisce — che finché la nostra società non ci comunica qualcosa di preciso, non possiamo dire nulla».

Riva è invece bersagliato di domande sulle voci tornate a circolare con insistenza su un suo possibile trasferimento. Il «cannoniere» sardo, a questo proposito, è alquanto esplicito: «L'allenatore ed amico Chiappella può essere nel giusto quando fa quel tipo di discorso in merito all'attuale situazione del Cagliari ed alle sue prospettive come squadra. Comunque l'eventuale mia cessione ad altra formazione non dipende logicamente da me.

Il cammino della speranza per l'undici alabardato

In coda ha avuto inizio il conto alla rovescia. A meno 5 giornate dalla conclusione, dato ormai per spacciato il Derthona che ha un ritardo di sei lunghezze dal terzetto comprendente Triestina, Savona e Clodiasottomarina, sei squadre sono in bilico sulla parete di sesto grado in cima alla quale è posta la salvezza. Trento e Legnano, che un mese fa si sentivano tranquille, sono state praticamente risucchiate dal gruppetto delle pericolanti per cui si trovano in piena bagarre.

Azzardare previsioni non è facile. In 450' può accadere ancora di tutto per cui riesce estremamente difficile individuare le due squadre che scenderanno in «D» assieme al Derthona. La Triestina, il Clodiasottomarina e il Trento dovrebbero essere leggermente avvantaggiate rispetto alle altre in quanto giocheranno tre volte in casa (sempreché il fattore campo abbia senso).

Questo il cammino delle squadre che lottano per mettersi in salvo (nella lettura si tenga presente che le partite casalinghe sono in carattere maiuscolo):

TRENTO punti 29	LEGNANO punti 27	GAVINOVESE punti 26	SAVONA punti 25	TRIESTINA punti 25	CLODIASOTT. punti 25
UDINESE	Clodiasottom.	Solbiatese	Triestina	SAVONA	LEGNANO
TRIESTINA	SOLBIATESE	MONZA	Bolzano	Trento	Padova
Lecco	Vigevano	Savona	GAVINOVESE	BOLZANO	UDINESE
MONZA	P. VERCELLI	DERTHONA	Seregno	Padova	Belluno
Pro Vercelli	Mantova	Lecco	PADOVA	ALESSANDR.	SEREGNO

La Triestina ha ripreso la preparazione al «Grezar». Tutti gli uomini della «rosa» hanno risposto all'appello di Sadar e Frigeri. Si è dunque allenato anche l'attaccante Rossi, che nella passata settimana era rimasto a riposo per un risentimento alla gamba destra. Il giocatore sembra definitivamente recuperato, ma sarà bene attendere qualche giorno prima di dare per scontato il suo rientro in occasione della partita-spareggio di domenica contro il Savona. Oggi gli alabardati incontreranno in amichevole la Libertas; un galoppo che servirà ai tecnici per verificare la condizione di tutti i titolari.

Dirigenti e tecnici alabardati hanno affrontato ieri il problema del campo di gioco. Il terreno dello stadio, nonostante il prodigarsi degli addetti alla manutenzione, è alquanto dissestato. La squadra di operai sta cercando di fare il possibile per sistemare nel migliore dei modi il fondo ma sembra difficile che il lavoro possa venir completato in tempo anche perché gli addetti non prestano più servizio oltre le normali ore lavorative. La Triestina è comunque disposta ad intervenire con proprio personale, qualora l'Amministrazione comunale non fosse in grado di far fronte alla situazione, per sistemare alla meglio il terreno di gioco.

C. N.

CANOTTAGGIO: TRE GIORNI DI GARA A BARCOLA PER IL «TROFEO STOCK»

Adesione massiccia ai Campionati del Mare

Mobilitazione generale per venerdì, sabato e domenica dei vogatori juniores e seniores per dare vita ai Campionati italiani del mare lungo la riviera di Barcola. L'edizione 1974 dei campionati, sulla base delle iscrizioni pervenute al Comitato della V Zona si preannuncia un «colossal». Ogni precedente primato in fatto di presenze atleti, equipaggi e società verrà polverizzato. Quasi cinquanta sono infatti i sodalizi iscritti che a quanto sembra metteranno in acqua quasi centosettanta armi. Non a torto si può ben dire che a fine settimana a Trieste converranno vogatori da tutta Italia.

Le società più agguerrite che con maggior diritto aspirano al tricolore, sono quelle delle Forze Armate di Sabaudia, dei Carabinieri, delle Fiamme Gialle e dell'Esperia di Torino. Le comitive più numerose arriveranno da Bari e Salerno; rispettivamente il Cus Bari e i Vigili del Fuoco che hanno già iscritto oltre trenta atleti.

In base al programma dei campionati saranno in gara il «canoino», il «doppio canoino», la «jole a due», la «jole a quattro» e la «jole a otto». La manifestazione abbinata al «Trofeo Stock» vedrà in lizza, e in buon numero fra l'altro, anche equipaggi della nostra zona. Di fronte allo schieramento massiccio proveniente dalla Penisola i zonali dovrebbero essere in grado di fare bella figura, specie se si considera che avranno la possibilità di lottare su un campo di regata ben noto.

Nell'edizione passata, un titolo giunse anche a Trieste per merito del «doppio canoino» del Saturnia formato da Camerini e Dapiran. Dall'attuale edizione, dai triestini ci si attende quindi almeno un titolo. Se alla fine della manifestazione, il carniere della V Zona sarà più pingue, tanto meglio. Vorrà dire che il nostro «habitat» remiero, in un solo anno, è cresciuto ancora!

Pattinaggio artistico Un «Jolly»... azzeccato

Il Pattinaggio artistico «Jolly» ha compiuto recentemente il suo primo anno di vita. Un anno intenso pieno di soddisfazioni e di affermazioni ottenute con i suoi giovani atleti. Pur essendo appena iniziata la stagione il Jolly, dopo aver dato vita ai campionati sociali in cui ben 109 atleti si sono cimentati, ha già conseguito il suo primo notevole successo vincendo con largo punteggio di squadra il I Trofeo «Jolly».

Per il futuro è previsto un nutrito programma di gare: la società parteciperà tra breve ai Campionati provinciali con 32 atleti nelle categorie individuali, coppie e danza; in seguito altre numerose competizioni a carattere regionale e nazionale, la «Coppa Gregori» e probabilmente un incontro internazionale attendono i pattinatori del Jolly.

Con queste premesse e con il suo programma il «Jolly» sta assolvendo il fine per cui è nato e cioè dare la possibilità al maggior numero di ragazzi di prepararsi moralmente, atleticamente e tecnicamente per poter competere nelle manifestazioni sportive. Fine che ha potuto concretarsi per merito dei dirigenti e dei soci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROSSIMA POLITICA ESTERA DELLA FRANCIA

D'Estaing promette il rilancio dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 14

La futura politica estera della Francia, che in questa campagna presidenziale francese ha fatto un po' la parte della «Cenerentola», è stata oggetto di un incontro a «Radio Europa 1» tra il candidato liberale Valery Giscard d'Estaing e alcuni giornalisti, per la maggior parte stranieri.

Immedesimandosi con facilità nel personaggio del perfetto diplomatico, e d'altra parte i molti anni trascorsi a capo del dicastero dell'economia e delle finanze gli hanno procurato una vasta esperienza diplomatica avendo partecipato innumerevoli volte a riunioni internazionali, Giscard d'Estaing ha illustrato le principali linee della politica estera che la Francia seguirà se il 19 maggio egli sarà eletto Presidente.

Da questa illustrazione risulta che la politica estera della Francia di Giscard d'Estaing non si discosterà sostanzialmente da quella della Francia di Georges Pompidou. Dietro questa posizione di Giscard vi è un'intelligente manovra tattica: la politica estera è infatti uno dei settori in cui sarà messa alla prova «la continuità con cambiamento» della quale si è fatto paladino.

La Francia di Giscard d'Estaing perseguirà una politica di cooperazione con tutti i paesi, compresi quelli socialisti. Ricercherà la distensione e il disarmo, disarmo che però non deve essere soltanto europeo, come lo vuole Mitterand, ma deve includere le due grandi «potenze». Promuoverà il rilancio dell'Europa che dovrà avere una struttura confederale ed essere indipendente, nel senso che le sue decisioni non dovranno essere imposte e neanche suggerite dall'esterno. Alla base di questo rilancio europeo dovrà esserci, secondo Giscard, un «completo chiarimento franco-tedesco» al quale non sarà di ostacolo il cambio della guardia alla concelleria federale. Giscard d'Estaing ha infatti affermato di aver trovato in Helmut Schmidt, il più che probabile successore di Brandt, «il più attivo spirito di cooperazione».

Dopo aver riaffermato la sua completa opposizione alla negoziazione delle clausole di adesione della Gran Bretagna alla Comunità Europea, Giscard d'Estaing ha risposto a una domanda sulla futura difesa nucleare dell'Europa e sulla possibilità di un «pool» anglo-francese in questo settore. «Nella misura in cui l'Europa organizzerà la sua sicurezza — ha detto — i paesi che dispongono di armi nucleari, Francia e Gran Bretagna, dovranno esaminare il modo in cui possono meglio utilizzare e coordinare la loro azione in questo campo».

Egli ha aggiunto che allora bisognerà trovare il mezzo per far partecipare anche la Germania a questa azione comune, escludendo che tale paese entri in possesso di questi armamenti, ma non potendo neanche relegarlo al rango di «paese minore». Interrogato sull'«Europa dall'Atlantico agli Urali», formula cara al generale De Gaulle, Giscard D'Estaing ha risposto: «L'Europa degli uomini va dall'Atlantico agli Urali, e questo è un fatto; ma l'Europa della organizzazione politica, attualmente, è per noi essenzialmente quella del Mercato Comune ampliato».

A Parigi, frattanto, il comitato direttivo del partito radicale, presieduto da Jean-Jacques Servan-Schreiber, ha deciso stamane — dopo lunghe esitazioni — di appoggiare la candidatura di Giscard D'Estaing in vista del decisivo secondo turno di scrutinio per l'elezione del Presidente.

Servan-Schreiber aveva lasciato intendere nel periodo compreso fra il 2 e il 7 maggio che le sue preferenze andavano a Francois Mitterrand, candidato comune delle sinistre, con il quale aveva chiesto a più riprese di conferire. Si ignora se Mitterrand, che era apparso piuttosto reticente di fronte alle «avances» del presidente del partito radicale, abbia poi avuto con Servan-Schreiber l'incontro da questi auspicato.

La tardiva decisione presa dal partito redicale assume comunque un carattere significativo agli occhi degli osservatori politici. Affermano costoro che, optando per Giscard D'Estaing, Servan-Schreiber ha mostrato di ritenere che a Mitterrand restino ben poche probabilità di essere eletto.

Va segnalato infine un costante inasprirsi del tono dei discorsi pronunciati dai due candidati all'Eliseo che caratterizza gli ultimi giorni della campagna presidenziale. Dato per sconfitto dai sondaggi d'opinione, il socialista Francois Mitterrand moltiplica gli attacchi al liberale Giscard D'Estaing, che replica vigorosamente.

Considerando di avere conquistato alla sua causa tutti gli elettori tendenzialmente di sinistra, Mitterrand cerca di attirare nella sua orbita gli indecisi invitandoli a votare «contro» il suo avversario.

Giovanna Pangrazio



Telefoto Upi

J. J. Servan Schreiber

ANCORA LONTANO UN ACCORDO FRA ISRAELE E SIRIA SUL DISIMPEGNO MILITARE

SENZA RISULTATI IL «SU E GIÙ» DI KISSINGER IN MEDIO ORIENTE

Ieri era a Damasco dove tornerà stasera dopo una sosta a Tel Aviv - Un emissario di Sadat cerca di convincere i siriani - Nuovi scontri sul Golan e bombardamenti contro villaggi libanesi

Gerusalemme, 14

Nessun accordo è stato raggiunto da Kissinger con la Siria sul disimpegno delle forze sulle alture del Golan, ed egli tornerà a Damasco domani. Kissinger e il Presidente siriano Assad hanno discusso per un'ora e mezzo, poi, al momento della partenza da Damasco, il segretario di stato ha detto che sono state passate in rassegna varie idee sull'accordo di disimpegno, c'è, stata una ulteriore messa a punto e che ora porta all'esame del governo israeliano queste precisazioni siriane.

A Damasco c'era anche il capo di stato maggiore egiziano, generale Mohammed Abdel El Gamasy, inviato da Sadat per cercare di convincere Assad a raggiungere un accordo con Israele. E' stata smentita la notizia dell'agenzia di stampa irachena che anche Sadat abbia fatto una puntata nella capitale siriana. Nonostante le smentite israeliane, un funzionario americano ha confermato che Kissinger ha portato a Damasco, all'esame dei siriani, nuove rettifiche. Egli ha precisato che la zona cuscinetto che dovrà essere creata nel quadro dell'accordo di disimpegno sarebbe smilitarizzata e sotto l'amministrazione civile siriana. Presumibilmente ciò significa un consiglio municipale, polizia, dipendenti civili e altri funzionari che tornerebbero a Quneitra, capoluogo del Golan, che dovrebbe essere inclusa nella zona smilitarizzata.

Ancora non è chiaro quale ruolo svolgerebbero nella zona le forze di pace delle Nazioni Unite, ma sembra certo che tali forze manterrebbero le posizioni sulle tre colline strategiche che dominano Quneitra, catturata dalle truppe israeliane nella guerra del '67. Quando questa sera Kissinger è rientrato a Gerusalemme, un funzionario americano ha detto che i negoziati continuano, ma che per quanto riguarda il disimpegno delle truppe dal Golan le due parti concedono molto poco. Maggiori progressi sono stati realizzati per quanto riguarda un accordo per por fine a 64 giorni di guerra di logoramento.

La spola di Kissinger pertanto, non è ancora finita. Questa sera, altro colloquio con Golda Meir, e domani ritorno a Damasco. Entro domani sera Kissinger dovrebbe sapere se il divario nelle posizioni per quanto riguarda il disimpegno delle forze potrà essere colmato.

A giudizio dei funzionari americani, i negoziati hanno raggiunto un punto tale che se anche Kissinger non si assicura un accordo parziale nella sua attuale missione, la sospensione delle trattative non compromette le probabilità di un'intesa. Ma i giornali israeliani continuano a essere pessimisti sulla riuscita della missione di Kissinger e ammoniscono i siriani che la guerra potrebbe riprendere se non riducono le loro richieste. «Israele è pronto a fare concessioni... ma se i siriani continuano a chiedere di più si troveranno senza un accordo e con i cannoni israeliani puntati su Damasco» scrive il laburista «Omer».

L'ufficioso «Dawar» sostiene che il divario fra le posizioni israeliane e quelle siriane resta grande e che le probabilità di un accordo non saranno migliorate. Il «Jerusalem Post», in lingua inglese, ribadisce il desiderio del governo di Tel Aviv per un accordo di disimpegno, ma fa presente che Israele non è disposto ad accettare le condizioni siriane.

E' stato annunciato frattanto che i combattimenti fra siriani e israeliani sono continuati per tutta la notte e per tutta la giornata sul monte Hermon con duelli di artiglieria e interventi ripetuti dei mezzi corazzati.

Infine aerei israeliani hanno bersagliato concentramenti di guerriglieri arabi nella regione del Libano meridionale conosciuta come «Terra dell'Al Fatah». Secondo un portavoce del comando militare israeliano, gli aerei hanno attaccato per circa un'ora, principalmente in una zona alberata sulle pendici occidentali del monte Hermon, rientrando poi tutti alla base.

(Ansa - Afp - Ap)

ATTENTATO a Gerusalemme

Gerusalemme, 14

Un ordigno esplosivo è deflagrato questa sera alle 21.30 (ora locale) in un terreno distante quindici metri dalla sede del consolato americano, nel settore orientale di Gerusalemme. Il consolato si trova a circa cinque chilometri dall'edificio in cui il segretario di stato americano Kissinger si trovava a colloquio con alcuni ministri israeliani e a poco più di un chilometro dall'albergo nel quale è alloggiato Kissinger e il suo seguito. L'esplosione non ha provocato vittime.

(Ansa - Upi)

LA PRIMA VISITA IN URSS DEL «DISSIDENTE» DI TRIPOLI

Mosca critica Gheddafi e saluta «l'amico» Jalloud

Telefoto Upi

Mosca — Jalloud al suo arrivo fra Gromiko e Kossighin

Mosca, 14

Salutato dalla «Pravda» come «un eminente uomo di stato», il primo ministro libico Abdel Salam Jalloud è arrivato oggi a Mosca per la prima visita ufficiale nell'Urss di uno dei dissidenti di Tripoli dopo il colpo di stato repubblicano del 1.o settembre '69.

Sugli scopi del viaggio di Jalloud e sugli argomenti che saranno oggetto dei suoi colloqui con i dirigenti del Cremlino non si dispone per il momento di informazioni. Ma è evidente che oltre ad esaminare la situazione medio-orientale nel suo complesso, il capo del governo libico dovrà affrontare con i sovietici i non facili problemi delle relazioni bilaterali tra Mosca e Tripoli, che non sono mai state particolarmente calorose.

La stampa sovietica non ha mai celato in questi anni il proprio scetticismo — e talvolta è arrivata alle critiche aperte — nei confronti della politica del colonnello Gheddafi, specie per quanto riguarda le sue clamorose quanto effimere iniziative «unionistiche» (prima con l'Egitto e poi con la Tunisia), le sue dichiarazioni di carattere anticomunista e antisovietico e certi suoi atteggiamenti estremisti in materia di politica medio-orientale.

(Ansa)

GLI «EX» RIFUGIATI IN SPAGNA SI PREPAREREBBERO A DAR BATTAGLIA

In Portogallo sembra possibile un'azione contro-rivoluzionaria

Sarebbe in programma la divisione del paese - Ultimatum della giunta agli agenti della «DGS» Oggi Spinola si insedia alla presidenza - Missione in Mozambico per trattare con il «Frelimo»

Lisbona, 14

Nelle regioni settentrionali del Portogallo circola con insistenza la voce di un possibile controcolpo di stato da parte di esponenti del passato regime, rifugiatisi in Spagna dopo l'avvento al potere della giunta di Spinola. Scopo immediato dell'azione controrivoluzionaria sarebbe di assicurarsi il possesso e il controllo del paese dal fiume Douro alla frontiera settentrionale con la Spagna e dall'Atlantico alla frontiera orientale.

In caso di successo l'azione comporterebbe il possesso di Oporto, la città portoghese di maggiori dimensioni dopo la capitale, che sorge sulla riva settentrionale del fiume Douro, a pochi chilometri a Est della Costa atlantica. Secondo le notizie raccolte a Oporto, centinaia di portoghesi, compromessi col passato regime, si sono raccolti in alcune città spagnole tra cui Zamora, Tuy e Orense.

Tra i controrivoluzionari vi sarebbero, secondo quanto appreso a Oporto, numerosi soldati e ufficiali di ogni grado, agenti dell'ex polizia segreta «DGS», membri del corpo di pubblica sicurezza, militanti della disciolta legione portoghese. A capo dell'organizzazione controrivoluzionaria si troverebbe l'ex ministro degli interni Antonio Goncalves Rapazote.

Dal canto suo la giunta militare portoghese afferma che agenti provocatori di destra, forse membri della disciolta polizia politica, stanno incitando i lavoratori edili a sospendere il lavoro e a danneggiare i loro macchinari. Un bollettino della giunta, che radio e televisione mandano in onda ogni quindici minuti, sollecita tutti i portoghesi a collaborare con l'autorità per identificare i provocatori. La giunta ha posto un ultimatum per la resa di tutti gli agenti dell'ex polizia politica: entro mezzogiorno di sabato dovranno costituirsi, trascorso quel limite di tempo verranno distribuite e pubblicate foto segnaletiche e informazioni atte a facilitarne la cattura. Il bollettino costituisce la prima ammissione da parte della giunta dell'esistenza di attività controrivoluzionarie nel territorio metropolitano.

Sul piano politico è stato intanto confermato che domani il generale Antonio Spinola assumerà la funzioni di presidente della Repubblica portoghese. La cerimonia si svolgerà nella «sala degli specchi» dell'antico palazzo reale di Queluz, un sobborgo della capitale. Il generale Costa Gomes, capo di stato maggiore generale delle forze armate e numero due della giunta di salvezza nazionale, pronuncerà un breve discorso prima della firma da parte del generale Spinola, del documento per l'assunzione della carica che equivale al prestar giuramento.

Per quanto riguarda la situazione delle colonie si è appreso che tre emissari del Mozambico sono partiti per Dar es Salaam (Tanzania) dove si metteranno in contatto con i dirigenti del fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo). L'annuncio è stato dato oggi dal «Grumo» (Gruppo unito del Mozambico) movimento diretto da Jeana Simeao e da Maximo Dias.

L'annuncio della missione dei tre emissari fa seguito alla visita di tre giorni compiuta nel Mozambico dal generale Francisco da Costa Gomes, il «numero due» della giunta portoghese. I tre emissari sono ex detenuti politici incarcerati sotto il regime di Marcello Caetano e liberati il 1.o maggio scorso. Uno dei dirigenti del «Gruppo unito del Mozambico» (Gumo). Maximo Dias, che ha annunciato la partenza degli emissari per la Tanzania, ha precisato che uno di essi è J. Machel, fratello di Samora Machel, uno dei dirigenti del Frelimo che risiedono a Dar es Salaam.

(Ap - Ansa - Afp)

ULSTER: DUE CATTOLICI dilaniati da una bomba

Londra, 14

Due giovani cattolici sono morti per l'esplosione di una bomba, la scorsa notte in un piccolo centro dell'Ulster, Dungannon nella contea di Tyrone. La bomba è esplosa mentre i due la stavano maneggiando. Un'altra bomba è esplosa di fronte a un posto di polizia a Newry, e una pattuglia militare è scampata di poco all'esplosione di una mina a Londonderry.

Stamane l'IRA ha ammesso che il piano di impadronirsi di quartieri di Belfast e farvi terra bruciata, attribuitole ieri dal primo ministro britannico Harold Wilson, è in larga misura esatto. I «provisionals» hanno tuttavia negato che il loro obiettivo fosse quello di provocare, con tale azione, la guerra civile tra protestanti e cattolici, che stamane viene loro largamente attribuito nella stampa londinese.

In molti ambienti cattolici di Belfast, tuttavia, si era scettici stamane sulla veridicità di quel piano, definito come propaganda inglese.

(Ansa)

MESSE IN DISCUSSIONE LE MISURE DOGANALI RESTRITTIVE

LE CRITICHE ALL'ITALIA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Assenso a eventuali aiuti, purché le restrizioni durino poco tempo

Lussemburgo, 14

Le misure restrittive in materia doganale adottate dal governo italiano sono state al centro dell'odierna seduta del Parlamento europeo. Il problema è stato sollevato da tre interrogazioni, presentate dal gruppo socialista, dal conservatore inglese Scott-Hopkins e dalla parlamentare democristiana tedesca Fruh; ciò ha permesso di entrare direttamente nel merito della crisi che ha investito le istituzioni comunitarie e che si è accentuata dopo le decisioni italiane.

Nel suo intervento — che ha suscitato vivaci reazioni — il tedesco Fellermaier del gruppo socialista ha parlato di «rinazionalizzazione» della politica economica di alcuni stati membri. Tuttavia, ha detto, non bisogna mettere solo l'Italia sul banco degli accusati: la crisi italiana e quella danese dimostrano chiaramente la paralisi dell'azione comunitaria nel proseguimento dell'unione economico-monetaria e di quella politica. Inoltre, l'on. Fellermaier ha fatto presente che l'aiuto comunitario all'Italia presuppone che questo paese sappia accettare le misure concertate per attenuare lo squilibrio sulla sua bilancia dei pagamenti, squilibrio che non si può certo sanare con una politica protezionistica.

Più tecnica l'interrogazione del conservatore inglese Scott-Hopkins il quale ha espresso il timore che le drastiche riduzioni all'importazione di carni in Italia possano portare a gravi squilibri, in particolare nel Regno Unito, secondo mercato di elezione per i produttori olandesi e tedeschi.

Nella sua risposta, il vice-presidente della commissione, Haferkamp, ha affermato che le misure italiane preoccupano soprattutto perché contraddicono ai principii stessi sui quali si fonda la Comunità, e comportano altresì il rischio di innescare pericolose reazioni a catena. Dopo aver ammesso che non solo l'Italia, ma tutti i nove paesi stanno attraversando un momento particolarmente difficile, Haferkamp ha auspicato che il consiglio dei ministri della CEE inizi una tempestiva azione.

«Le restrizioni non servono a niente — ha detto fra l'altro — se non vengono prese urgenti misure per risanare a lungo termine la limitazione della domanda e le spese di consumo». La via da seguire sarebbe, quindi, quella di una stretta collaborazione, che dovrebbe sfociare in una serie di aiuti all'Italia, attraverso crediti a condizioni privilegiate e ulteriori facilitazioni finanziarie; dal canto suo, l'Italia deve impegnarsi a revocare le misure stesse nel più breve tempo possibile.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 14 maggio è mancato il nostro caro

Mario Buiatti

d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 13 maggio è mancato al nostro affetto

Giordano Peciar

Ne danno la triste notizia i genitori, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 15 corrente, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 corr. è mancata ai suoi cari

Margherita D'Angeli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti, i pronipoti e la cognata ROMANA.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Pausler

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel VI anniversario della morte di

Mario Luccardi

Volontario giuliano

la moglie e la figlia Lo ricordano agli amici con affettuoso rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata alle ore 9, domani 16 corr., nella Chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

†

Il giorno 13 maggio è mancato al nostro affetto

Antonio Parmeggiani

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie NERINA, la figlia RENATA, il genero, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario, ai sigg. medici e al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 15 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto:
— Famiglie STOKA e MEAZZINI
— Famiglie BRUMAT e PACE

Partecipano al lutto la cognata BIANCA e i nipoti CESARE, MARIUCCIA, GABRIELLA e GAIA.

Si associa al lutto la famiglia VITTORIO ALZETTA

† Il 14 maggio all'età di 81 anni ha chiuso la Sua lunga e operosa esistenza

Giuseppina Fornasaro nata Giachin

lasciando nel profondo dolore il marito PASQUALE, i figli MARIO e DOMENICO, le figlie ANTONIA e NORMA, il fratello PIETRO, le nuore, i generi, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente tutto il personale della Clinica Ortopedica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo domani 16 maggio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 13 maggio è mancata al nostro affetto

Maria Zani nata Oveglia

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNO, il figlio ing. ERMANNO con la nuora PAOLA e la nipote SERENA, la figlia CLAUDIA con il genero dott. PINAMONTI e la nipote GABRIELLA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Chiesa della B. V. Marcelliana.

Monfalcone, 15 maggio 1974

Prendono viva parte al dolore della famiglia la cognata MATILDE e i nipoti SILVANA, TILDE e NINO.

†

Il giorno 13 maggio è mancato il nostro caro

Alessandro Bertok

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia ADRIANA, il genero, i nipotini assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 maggio, alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: SEGNANI, POBONI e PACHER.

† Dopo soli 14 giorni di vita è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Toneato

Ne danno il triste annuncio i genitori SVETLANA e BRUNO, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai professori Galluzzi, Macagno, Nordio, Marchi, Stormi, Andolina e alla carissima suor Claudia, nonché al personale tutto della Prima Divisione Chirurgica dell'Ospedale Infantile Burlo Garofalo.

I funerali avranno luogo oggi, 15 maggio, alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di solidarietà e di affetto tributate al nostro caro

Giovanni (Bruno) Fragiacomo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel terzo triste anniversario della morte di

Gennaro Lazzaro

la sua ITALIA Lo ricorda con immenso dolore.

Si associano l'amico CARLO e RINA.

†

Dopo una vita laboriosa e dedicata alla famiglia si è spento serenamente

Raffaele Miele

Capitano marittimo

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ROSA, le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore le famiglie MIELE e SPERANZA assieme a tutti i parenti di Torre del Greco.

Si associano al lutto le famiglie PIZZOLITO e RIVIERA.

†

E' venuto a mancare improvvisamente

Nicolò Cos

Capitano
Direttore Macchina

Ne danno il triste annuncio tutti coloro che Gli vollero bene, il figlio MARINO con la moglie IRENE e gli adorati nipotini ROBERT e RALPH, la sorella, i fratelli, i nipoti, i parenti tutti e le famiglie:
— FERLAN
— PORTIONE'
— COSSI
— ZUPICICH
— SCHATTANEK

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 14 maggio serenamente si è spento

Gino Barazzetti

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANITA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 15 corr., alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

FERDINANDO BEZZONI unitamente ai familiari, profondamente addolorati, partecipano al lutto.

Profondamente addolorati partecipano al lutto: MANLIO e NIVES ECCARDI.

†

Ieri è serenamente spirata

Giuseppina Miniussi ved. Licari

Ne danno il doloroso annuncio i figli FRANCO (assente), SALVATORE e VINCENZO, le nuore, le sorelle, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 15 maggio 1974

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Re

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il figlio GIORGIO, la nuora ALBINA, la nipote EMANUELA e l'addolorata sorella LUIGIA ved. STEPAN unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 15 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto del dott. Domenico Rocco, le famiglie: LESCOVELLI, NERI, BOTTARO e GAROFALO.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare i medici e il personale tutto della Prima Medica e Cardiologia.

Famiglia GHERDINA

Trieste, 15.5.1970 - 15.5.1974

Maria Catalano

Ti ricordiamo sempre con tanto affetto.

SALVO, GIULIO e LILIANA

UGO, PINA, MARIUCCIA, ILEANA e SANDRINO piangono il caro ed indimenticabile

Sandro

Atleti, dirigenti e sportivi tutti della Società Sportiva MALISANA esprimono il più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del loro presidente

ING.
Alessandro Brunetti

Torviscosa, 15 maggio 1974

ROBERTO e ANNA ROLLA partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.
Alessandro Brunetti

PINO e GIANNA MACHNE piangono l'amico carissimo

Alessandro Brunetti

e si associano al lutto dei familiari.

†

Ieri si è spento serenamente il

Colonnello Pilota
Carlo Issenmann

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il figlio FURIO con la moglie, la sorella ENRICA con il marito.

Gorizia, 15 maggio 1974

Partecipano al lutto: i cognati GIANNA, RINA, PIA, ARGE, CAMILLO e DOMENICO.

AURORA, MARIO, MAURIZIO e AIROLDI partecipano costernati per la perdita del caro, indimenticabile amico

Carlo

†

Il giorno 14 corr. si spense serenamente

Maria Vodopivec ved. Martellani

d'anni 90

Ne danno l'annuncio i figli SERGIO, ROMANO (assente), VITTORIO, ANNA col marito, ERMINIA col marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunghe sofferenze

Carlo Rochelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli (assenti), i fratelli ROMANO e UMBERTO, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.

Un grazie particolare al prof. Tagliaferro, a suor Pia, e al personale della Prima Medica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Con eterno affetto ricordano il loro caro

Gino Barazzetti

DARIO, OVADIA, GRAZIA, la nipotina DEBORAH e la famiglia ZULIANI.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Romeo Stecher

ANTONIO e TINA STOJAN, ETTA GHIGLIANOVICH DELLA SANTA.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Rosa Floridan ved. Fonda

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. E. Tagliaferro, alla prof.ssa L. Tenze, al dott. E. Storici ed al personale tutto della I Div. Medica.

Nella ricorrenza del quarto anniversario della scomparsa di

Bruna Ferraris Pellarini

il marito con i figli, i parenti, e i conoscenti partecipano ad una S. Messa celebrativa in memoria dell'indimenticabile cara, oggi 15 maggio alle ore 7.45 nella Chiesa cattolica di via Giustinelli 7.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi due pomeriggi settimanali. Telefono 757161. 45706 B
CERCASI aiuto rassetto stanze per piccola pensione. Presentarsi subito in via Zonta 4, I piano. 75210 B
DOMESTICA stabile cercasi massimo stipendio. Telefonare 38276. 45718 B
GOVERNANTE e cameriera referenziata altissimo stipendio casa signorile con altro personale cercano coniugi soli, Brainich via San Francesco 11, tel. 040/790582 - 422595. 45726 B
PRESTASERVIZI 8-17 ottimo stipendio cercasi. Tel. 421314. 75188 B
PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 768212. 23902 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ANALISTA - programmatore sistema 3 dischi cambierebbe per capocentro o inserimento grande azienda. Cassetta 2 C SPI Trieste. (45578 C)
IMPIEGATO onesto serio offresi lavori ufficio, telefonare 794381. 23924 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 45425 CC
A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 750524. 23826 CC
A.A.A.A. PITTORE stanze cucine tempera lire 15.000, offresi prontamente. Telefonare n. 68354. 45714 CC
A.A. SGOMBERO appartamenti cantine soffitte eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 825880. 45667 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/a, telefono 755868. 45680 CC
ABATANGELO PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Rossetti 41-C, tel. 790497. 23780 CC
ARTIGIANO muratore lunga esperienza esegue restauri appartamenti e case. Telefonare 747713. 45642 CC
PITTURAZIONI in genere esegue artigiano, prezzi modici. Preventivi gratuiti. Tel. 726218. Specialità pitturazioni ferro. 45676 CC
SARTORIA uomo confeziona abiti maschili tailleur mantelli e anche assume riparazioni antilope pelli abiti maschili. Piazza Garibaldi 11. telefono 790280. 24031 CC
SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 24177 CC
TRASLOCHI trasporti Masi personale qualificato servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 45306 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. APPRENDISTA cerca prontamente vetri di Murano, Torri 2. 75214 D
ALBERGO I.a categoria cerca cameriera ai piani posto annuale. Tel. 212656. 75208 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala via Mazzini 43. 44702 D
APPRENDISTA meccanico quindicenne cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D
BAR centrale cerca aiuto banconiere-a ottimo trattamento. Telefono 794236. 45740 D
BUON trattamento commessa o apprendista conoscenza sloveno negozio Sergio, via Roma 8. 75196 D
CERCANSI 10 elementi ambosessi anche studenti avendo libera pure mezza giornata per facile lavoro in Trieste. Offrensi fisso più provvigione. Presentarsi in via Mazzini n. 30, I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19. Sig. Berti. 108 D
CERCANSI camerieri-cameriere baristi ottimo trattamento compreso vitto-alloggio. Scrivere: Bar Ristorante «Da Bruno» - Misano Adriatico, Forlì. 6388 D
CERCASI impiegata per negozio sanitari Ditta Olimpia, via S. Giusto n. 8 telefono 774791. 23898 D
CERCASI signorina 17-18 anni per negozio calzature. Telefono 61345. 45700 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D
CERCASI parrucchiera lavorante posto stabile buona retribuzione. Telefonare numero 746141 dalle 12-16. 45572 D
CERCASI 15-18 anni negozio alimentari buon trattamento, Zenaro, piazza Venezia. 45678 D
CERCASI internista. Telefono 414719. 75168 D
CERCASI banconiera internista cucina con mansioni aiuto cuoca cameriere stipendi alti. Birreria Ariston. Tel. 61249. 45738 D
COMMESSA e apprendista cercansi calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 45558 D
COMMESSE qualificate pratiche reparto neonati e altri paga extra cercasi telefonare 68750 ore negozio. 23818 D
DEPOSITO ingrosso alimentari cerca trasportatore fisso consegne solo mattina. Telefonare 750405. 23856 D
DONNA collaboratrice trattoria stabile anche con famiglia offrendo quartierino indipendente, stipendio. Scrivere Cassetta 26 B SPI Trieste. (45526 D)
DONNA internista anche anziana orario 18-20.30 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 45744 D
ELETTRAUTO cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D
ESTETISTA pedicure cercasi stagione estiva Lignano Sabbiadoro. Telefonare 0431-71800. 6395 D
GRADO. Ragazzo volonteroso per ristorante cercasi. Telefonare dallo ore 20 in poi (0431) 81364. 26838 D
GRADO cercasi cuoco stagionale subito. Scrivere: Gastronomia «Da Tonetti», via Venezia, 34073 Grado o telefonare n.: (0431) 80538. 170 D
INTRODOTTA società triestina assume operai impianti idrosanitari e termici per lavori in sede. Tel. 741109 orario ufficio. 75190 D
LAVORANTE mezzalavorante cercasi salone Giusto - Enrico, via Roma 3. 45712 D
LUCIDATORI mobili cercansi per subito. Tel. 813336. 75192 D
MECCANICO automobili capace cercasi concessionario Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 57 D
MEZZA lavorante apprendista parrucchiera massima paga. Tel. 38488. 45708 D
PANIFICIO Simoni via Combi 7 cerca aiuto commessa lunedì, mercoledì pomeriggio, domenica libero. Tel. 796049. 45722 D
PULITRICI per uffici centro cerca impresa manutenzioni, Mazzini 30. Tel. 35087. 75198 D
SALONE cerca lavorante o mezza lavorante, paga ottima. Telefono 824028. 45527 D
STAZIONE Esso piazza Libertà cerca addetto vendita carburanti. 45666 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO stanza una persona, telefono 759635 ore 12-15. 45668 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

INSEGNANTE vende 270.000 L. trattabili 124 berlina 68 ottima parte meccanica, telef. 771175. 45710 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO Opicina cane lupo pastore tedesco rispondente nome Bughi, telefonare 39479 mancia. 45686 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobigliato 80.000 mensili persona sola marito moglie senza figli 2 stanze soggiorno accessori moderni, telef. 37915. 45716 I
AFFITTASI magazzino 60 mq zona galleria Foraggi 65.000 mensili. Telefonare 31692 ore 8-11. 23842 I
APPARTAMENTO SISTIANA salone 2 stanze cucina servizi poggioli centralnafta ascensore garage affitta libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45694-1 I
GARAGE due macchine commerciale alta 28 mq, affttasi, telef. 37915. 45716 I
LOCALE affari inizio via Cantù affittasi, tel. 413333. 262 I
MAGAZZINO 40 mq Commerciale 17 affittasi 45.000 mensili, telefonare 61856. 45734 I
ZONA Stazione affittasi locale tel. 421965. 45672 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto negozio vuoto centro minimo 50 mq. Telefonare 272359. 45522 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano, casa specializzata nella lavorazione e vendita del persiano Swakara sud est e visoni canadesi, prezzi convenientissimi. Importazione diretta. Attenzione non vendiamo agnelli per persiani. 45724 M

VENDESI culla vimini più portenfant completo carrozzina Chicco, tel. 826418. 45692 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri stanze letto pranzo mobili stile. Telefonare 31428. 23870 N
A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili giacenze ereditarie telefonare 30358. 23858 N
A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili. Valutazione massima, telef. 38196 - 39620. 45746 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 23890 N
CARROZZINA gemelli cercasi, tel. 791268. 45674 N
COMPERO armatura tubolare Innocenti, vari quantitativi se occasione. Telef. 750111. 23914 N
SGOMBERO appartamenti, cantine soffitte. Acquisto dipinti ad olio soprammobili orologi muro monete. Telefon. 35988 - 815356. 23900 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, telefonare 68657. 23858 NN
ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN
CAUSA partenza vendo cucina seminuova via Rieti 6, telefono 774082. 75206 NN
SALOTTO stile perfette condizioni vende privato, tel. 32558 15-19. 45728 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzo massimo scambio oreficeria, piazza Ponterosso 5. 45730 O
COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi . Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

CERCASI 10 elementi ambosessi anche studenti avendo libera pure mezza giornata per facile lavoro in Trieste offrensi fisso più provvigione presentarsi in via Mazzini n. 30 I p. dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 19 sig. Berti. 108 P
COLORIFICIO assume agente esperto ramo vernici introdotto industrie rivenditori e applicatori anche in abbinamento zona Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale n. 2 Bresseo 35033 (Padova).
SOCIETA' importanza nazionale leader nel settore cerca giovane dinamico per istruire ed avviare nella vendita di beni strumentali. Stipendio rimborso spese incentivi. Scrivere dettagliando Cassetta 5 C SPI Udine. 6390 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM PADOVAN - DE CARLI, VIALE R. SANZIO 13. Vetture nuove pronta consegna, auto revisionate con garanzia: AR 1300 GTJ '69, Fiat 500 fam. '71, 850, 1100 R, 128 '73 '71 '69, 124, Mini '70, NSU 4 L '69, 1000 '70, Daf '65, Simca 1000 '69 '72, 1100 dal '69 al '72, 1301 dal '69 al '73, Chrysler 180. Aperto festivi. 23949 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, SIMCA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS 68-69-70, 1000 special 71, 1100 GLS, 1300 68, 1501 69-70, 1301 special 72-73. CHRYSLER 160, 180 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula 69. ALFA Giulia 1300, 1600 GT. OPEL Kadett. Rekord. CITROEN ID 1970. NSU 68-70. FULVIA 70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A. A 112 '72; A 11 '71; 500 '68 '70; 850 coupé '68; 850 S '68; Simca 1100 '70; 124 '67 '71; 124 coupé '68; 128 '72; 1500 C '66; 4 R '70; 128 fam. '70; 204 '68; 750 '68; Alfa 2000 '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23839 Q
VOLKSWAGEN Passat consuma molto meno. Provatela per apprezzarne le qualità presso la concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762331. 53 Q
A-1 e il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati dalla nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60, tra le tante occasioni presentiamo oggi un 128 rally 71. 114 Q
CONTRATTO Fiat 127 cedo vettura arrivata pronta consegna, telef. 729320. 45698 Q
DERIVA a vela 470 strale F.D Ponent Alpa F.J. Alpa S o simili acquisto, telefonare 32550 dopo ore 20. 45720 Q
OCCASIONE Primavera 125 cc assicurazione bollo rodaggio 22.000 trattabili, tel. 810739.
PRIVATO vende Autobianchi A 111 70, rivolgersi autofficina via Pisoni 2. 75202 Q
SUZUKI 380 vendesi, telefonare 415754. 45704 Q
VENDO 500 F 68 L. 180.000, telefono 815778. 45696 Q
YACHTING via Roma 19 telefono 60766, cabinati senza patente senza immatricolazione, importazione diretta Taylor Española. 23874 Q
128 4 porte fine 73 20.000 km vendesi Autogamma Venier 1. 45732 Q
128 rally 72 rossa privato vende, telef. ore ufficio 29887. 24017 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 R
OSTERIA buffet vendesi occasione causa malattia a tutte le condizioni, tel. 726218. 45676 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.I. COMMERCIALE BELLISSIMO LIBERO ULTIMO PIANO 2 camere salone doppi servizi terrazza vista mare ascensore centralnafta posto auto cantina vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S
A.I. FLAVIA seminuovo PRONTO INGRESSO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta 14.000.000. BAIAMONTI seminuovo LIBERO camera cucina bagno centralnafta 11 milioni vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S

A.I. OPICINA ultimo piano LUSSUOSO mq 200 4 camere SALONE GRANDE in MANSARDA doppi servizi vendesi LIBERO. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24119 S
A.I. VIGNETI 61. Costruzione stabile 5 piani bellissimi appartamenti 2 camere saloncino servizi terrazza ogni confort posto auto e cantina. ATTICO GRANDE TERRAZZA MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 24119 S
A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi nuovo soggiorno, cucinino, tre stanze, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/4 S
A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi attico vista mare, salone, due stanze, cucina, garage, centralnafta, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/3 S
A. ACIT. GRIGNANO. Vendesi terreno zona verde 800 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45638/5 S
A. MONFALCONE vendesi casa con corte tre negozi più appartamento mq 120. Telefonare 0481-73060. 150 S
A. VENDO appartamento piazza Vico completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno riscaldamento L. 15.500.000, telefono 36765. 75212 S
APPARTAMENTI OPICINA salone 2-3 stanze cucina confort giardino garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45694-3 S
APPARTAMENTINO libero vendesi 980.000 acconto rimanenza 38.000 mensili Frausin 22 visitare ore 15.30-17.30. 23961 S
APPARTAMENTO SERVOLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage vende libero novembre Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45694-5 S
APPARTAMENTO S. ANDREA occupato, 3 stanze stanzetta cucina bagno ascensore vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45694-4 S
ATTICO panoramico zona Gretta vendesi, tel. 413333. 262 S
BOX macchina zona Rossetti Fiera acquisterei pagando il massimo, telefonare dopo le ore 17 741475. 75200 S
CAMPEGGIATORI, roulottisti, nautici, amanti del mare, vendonsi ultime miniparcelle terreni a costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità, ottimo investimento, prospettive grande sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 6392 S
COMPERO terreno al mare 800-1500 mq non costruibile, telefono 37915. 45716 S
D'AZEGLIO 11. Appartamenti I piano 4 camere cucina camerino bagno ASCENSORE - TORIO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 24119 S
FORTUNIO 8. Ultimi appartamenti occupati 1-2 camere camerino soggiorno cucinino BAGNO RISCALDAMENTO. ALTRO tre camere, camerino, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15-17. Informazioni tel. 29235. 24119 S
OCCASIONE appartamento per reddito vendesi D'Azeglio 2 V ore 15.30-17.30. 23961 S
SISTIANA villa signorile giardino panoramica vende scambia appartamento signorile zona Besenghi, S. Andrea ininter-mediari. Cassetta 9 D SPI Trieste. (45736 S)
TERRENO ALTIPIANO 500 mq con progetto approvato per villetta acqua, luce, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 45694-2 S
UFFICIO cerca per propria distinta clientela appartamenti varie grandezze in affitto o in vendita, tel. 36765. 75204 S
VIA BELLOSGUARDO IN PARCO CON ALBERI D'ALTO FUSTO INIZIATA COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2, 3 STANZE, SALONE, DOPPI SERVIZI, CUCINA, POGGIOLI, GARAGE, CANTINE, ASCENSORE OLEODINAMICO, RISCALDAMENTO ED ARIA CONDIZIONATA, FINITURE ACCURATISSIME. VENDITA E VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

GATTEO MARE, Pensione Elena, tel. 0547/86064. Moderna costruz. conforts, cucina romagnola, autoparco. Bassa 3000-3200, alta 4200-4500 compl.
GRADO affittasi maggio, giugno, settembre, tre stanze, cucina, servizi di fronte ingresso alla spiaggia. Telefonare 722787 ore pasti. 22904 T
GRADO centro fronte mare affitto confortevole mese di giugno L. 100.000 o 140.000. Telefonare ore pasti 411936 o 410611. 23581 T
IGEA MARINA, RIMINI, HOTEL ARIZONA, viale Pinzon 216, tel. 0541-630043. Sul mare, centrale, tutte camere servizi, terrazze, cucina casalinga, prezzi modici. Interpellateci. 5938 T
MEXICO Hotel, via S. Salvador, TORREPEDRERA - Rimini, tel. 734480 - 80874, tutte camere servizi, telefono, balconi. Nuovissimo, sala TV, cucina romagnola e internazionale. Bassa 2900-3760. Alta interpellateci. 5435 T
MILANO MARITTIMA - Hotel Arcadia, tel. 0544/92080 2.a cat. dirett. mare, tutte camere servizi, ottima cucina. Bassa 4000-5000. Alta 6500-7500 compl. Interpellateci. 5840 T
MILANO MARITTIMA, Hotel Biancaneve, tel. 0544/91710. Mare pineta tranquillità. Cucina romagnola, camere doccia. Pensione completa: bassa 4200, media 5900, alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T
MILANO MARITTIMA, Hotel Rio, 2.a categoria, direttamente spiazzia nella pineta, giardino, autoparco. Prezzi concorrenziali. Interpellateci. Telefono 0544/91060. 6081 T
MIRAMARE - RIMINI - Pensione Capriccio, tel. 0541/32521 - Vicinissimo mare, comforts, trattamento eccellente, tranquilla, giardino. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4300 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. 5605 T
MISANO ADRIATICO - Hotel Santa Monica, via Bramante 5, tel. 615111 - ab. 615151. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi, balconi. Soggiorno, solarium, TV. Maggio 1-12/6 3200. Parcheggio, cabine, sconto bambini. 5454 T
MISANO ADRIATICO - Pensione Rastelli, via Grossi 7, vicinissima mare, tranquilla, camere servizi, parcheggio ottimo trattamento. Bassa L. 3400, luglio 4400 compl. Prop. e dir. fam. Rastelli. 5287 T
MISANO ADRIATICO - Hotel pensione Italy, tel. 615603. Fra Riccione e Cattolica. 30 metri mare, moderno, confortevole, camere servizi, balcone, cucina genuina. Bassa 3400-3700, media-alta interpellateci. 5814 T
PAULARO: affittasi appartamento tutti confort fino al 13 luglio, telef. Gradisca 0481-99558 ore pasti. 45682 T
PINARELLA DI CERVIA, RA, HOTEL ROXY, tel. 0544-77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta, bassa 3000-3500, alta 5000-6000 compl. IVA. 5983 T
PINARELLA - CERVIA - Hotel Lanzoni, tel. 77511, via Lucania, tranquillo, fra i pini, vicinissimo mare, camere servizi, balcone, telefono. Bassa 3200, luglio 4300, agosto 4500 tutto compreso. 5285 T
RICCIONE, Hotel Centrale, tel. 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, luglio 4000, agosto 4800 complessive. 6184 T
RICCIONE, HOTEL LOS ANGELES, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto, familiare. Maggio 3750, giugno e settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T
RICCIONE - PENSIONE CORTINA, tel. 0541/42734. Vicina mare, moderna, conforts, cucina genuina. Bassa 3000; media 3600; alta 4000. Interpellateci. 5695 T
RIMINI - Pensione Castellani, via Algarotti, tel. 81544. Tranquilla, camere con-senza servizi, giardino, giugno-sett. 2700, luglio 3500, 1-20/8 4000 compl. Dir. propria. 5638 T
RIMINI, TORREPEDRERA, HOTEL IDEAL, tel. 738305. Sulla spiagga, bar, soggiorno, TV, giardino, parcheggio. Bassa 3200-3800, luglio 4000-4300, agosto 4700-5000. 6016 T
RIMINI - Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972. Vicina mare, moderna, comforts, parcheggio. Bassa 2500, luglio 3000 IVA compresa. Agosto interpellateci. 5836 T
RIMINI, PENSIONE IVREA, viale Cesena, telef. 80520, camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000, luglio 3000-3500 compl., alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T
VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA telef. 738051 (abit. 734339) sul mare cucina curata dalla proprietaria, bassa 3000-3300 luglio 3700-4000 agosto 4500-4800 compreso Iva. 5608 T
VISERBA RIMINI - PENSIONE ARGENTINA via Cimarosa 11 tel. 738320, vicina mare camere con-senza servizi, bassa 3000-3300 luglio 3500-3800 compreso Iva. Dir. prop.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
	17.00	19.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	17.00	20.45
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	[illegible].00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	1[illegible].50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00